



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

AREA URBANA PEDEMONTANA

delle Aree urbane del Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027
Regolamento (UE) 2021/1060, art. 29



INDICE

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA.....	3
1.1. DATI AMMINISTRATIVI.....	3
1.2 DATI DEMOGRAFICI	5
1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA.....	5
1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA	6
1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA.....	9
2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO	11
2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA	11
2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	18
2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE.....	38
2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)	42
3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA.....	48
3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE	48
3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO.....	49
3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE	53
3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE	135
3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO	136
3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA	145
4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	147
4.1 PARTENARIATO URBANO	147
4.1.1 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI	147
4.1.2. STRUMENTI DI CONSULTAZIONE E PIANO DELLE ATTIVITÀ	149
4.1.3 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....	151
4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI.....	152
4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA	154

4.3.1. COLLOCAZIONE NELL'ORGANIGRAMMA DEL COMUNE CAPOFILA.....	157
4.3.2. MODALITÀ DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA.....	158
<i>ALLEGATO 1 ELENCO DEI PROGETTI</i>	<i>162</i>
<i>MAPPA AREA URBANA PEDEMONTANA.....</i>	<i>164</i>

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1. DATI AMMINISTRATIVI

Denominazione dell'Area urbana	
AREA URBANA PEDEMONTANA	
1. Soggetto capofila	BASSANO DEL GRAPPA
Codice ISTAT	024012
Indirizzo	Via/Piazza - CAP
Rappresentante legale	ELENA PAVAN - SINDACO
PEC Email Telefono	protocollo.comune.bassanodelgrappa@pecveneto.it aupedemontana@comune.bassano.vi.it 0424/519260 – 0424/519202
Struttura amministrativa dell'Autorità Urbana	Gruppo di Progetto Area Urbana Pedemontana
Indirizzo	Via Matteotti 39 36061 Bassano del Grappa VI
PEC Email Telefono	protocollo.comune.bassanodelgrappa@pecveneto.it aupedemontana@comune.bassano.vi.it 0424/519260 – 0424/519202

Dati relativi agli altri Comuni membri dell'Area urbana				
	Comune	Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1	BASSANO DEL GRAPPA	ELENA PAVAN	protocollo.comune.bassanodelgrappa@pecveneto.it	aupedemontana@comune.bassano.vi.it
2	BREGANZE	PIERA CAMPANA	breganze.vi@cert.ip-veneto.net	info@comune.breganze.vi.it
3	CASSOLA	ALDO MAROSO	protocollo@pec.comune.cassola.vi.it	Protocollo@comune.cassola.vi.it
4	COLCERESA	ENRICO COSTA	Comune.colceresa.vi@cert.ip-veneto.net	sindaco@comune.colceresa.vi.it

5	MALO	MORENO MARSETTI	malo.vi@cert.ip-veneto.net	info@comune.malo.vi.it
6	MAROSTICA	MATTEO MOZZO	protocollo.comune.marostica.vi@pecveneto.it	pornaro@comune.marostica.vi.it
7	MUSSOLENTE	CRISTIANO MONTAGNER	protocollo@pec.comune.mussolente.vi.it	r.mostile@comune.mussolente.vi.it
8	ROSA'	ELENA MEZZALIRA	protocollo.comune.rosa.vi@pecveneto.it	info@comune.rosa.vi.it
9	SAN VITO DI LEGUZZANO	UMBERTO POSCOLIERO	sanvitodileguzzano.vi@cert.ip-veneto.net	tecnico@comune.sanvitodileguzzano.vi.it
10	SARCEDO	LUCA CORTESE	sarcedo.vi@cert.ip-veneto.net	info@comune.sarcedo.vi.it
11	SCHIO	VALTER ORSI	schio.vi@cert.ip-veneto.net	info@comune.schio.vi.it
12	THIENE	GIANANTONIO MICHELUSI	thiene.comune@pec.altovicentino.it	sindaco@comune.thiene.vi.it
13	VALDAGNO	GIUSEPPE ACERBI	comune.valdagno@legalmail.it	urbanistica@comune.valdagno.vi.it

1.2 DATI DEMOGRAFICI

	Codice ISTAT	Comune	Abitanti Popolazione ISTAT al 31/12/2020	Superficie kmq	Densità abitanti/kmq
1	024012	BASSANO DEL GRAPPA	42.527	46,82	908,31
2	024014	BREGANZE	8.439	21,78	387,47
3	024026	CASSOLA	15.043	12,72	1.182,63
4	024126	COLCERESA	5.944	19,40	306,39
5	024055	MALO	14.771	30,53	483,82
6	024057	MAROSTICA	14.022	36,53	383,85
7	024070	MUSSOLENTE	7.603	15,43	492,74
8	024087	ROSÀ	14.559	24,32	598,64
9	024096	SAN VITO DI LEGUZZANO	3.599	6,10	590,00
10	024097	SARCEDO	5.313	13,76	386,12
11	024100	SCHIO	38.635	66,21	583,52
12	024105	THIENE	23.964	19,70	1.216,45
13	024111	VALDAGNO	25.706	50,24	511,66

Dimensione dell'Area	Numero comuni totale	Abitanti totali	Superficie totale(km ²)	Densità media
	13	220.125	363,54	605,50

1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA

Caratterizzazione dell'area in termini morfologici, territoriali, infrastrutturali, ambientali (con particolare riferimento a parchi, aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, siti UNESCO, ecc...)

L'Area Urbana Pedemontana è costituita dai comuni di Bassano del Grappa, Breganze, Cassola, Colceresa, Malo, Marostica, Mussolente, Rosà, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Schio, Thiene e Valdagno e si colloca, dal punto di vista geografico, lungo l'asse di passaggio della Pedemontana Veneta, sviluppandosi da ovest a est della zona collinare dell'Alto vicentino. L'idrologia dell'ambito è caratterizzata dalla presenza di importanti fiumi e torrenti che corrono paralleli verso la pianura vicentina, ai quali sono associati rii e fossi, conoidi con depositi fini di origine sedimentaria.

L'area comprende la parte ovest delle Prealpi della provincia di Vicenza, caratterizzata dall'alternarsi dei rilievi prealpini e di ampie valli che si aprono nell'alta pianura; dalle colline pedemontane, con incisioni vallive in dolomia e basse dorsali a substrato basaltico, interessate da terrazzamenti antropici; dall'alta pianura antica, ghiaiosa, costituita da conoidi fluvio-glaciali localmente terrazzati creati dal fiume Brenta.

L'area è interessata dalle seguenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000: SIC IT3220008 Buso della Rana e SIC e ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta (per la parte, a nord, in sinistra Brenta); il geosito Buso della Rana e sistema carsico ipogeo nell'altopiano del Casaron-Faedo; i fossi di Vallugana; le contrade e le corti rurali; i manufatti di interesse storico quali mulini, folli, magli e segherie; il fiume Brenta; il sistema delle valli.

Per quanto concerne il sistema infrastrutturale, i centri maggiori sono quelli posti a monte dell'autostrada A4, in corrispondenza delle principali direttrici stradali e dello svincolo autostradale della Valdastico a Piovene Rocchette e sono collegati ovest-est dalla Pedemontana. La viabilità ordinaria si serve di collegamenti nord-sud. Gli insediamenti consistenti - Valdagno, Schio, Thiene e Bassano del Grappa - hanno generato un tessuto urbano articolato e complesso, con contrade rurali sparse e aree coltivate collegate da una fitta rete di percorsi che conducono al centro di fondovalle. I collegamenti ferroviari riguardano due linee: la Vicenza-Thiene-Schio e la Vicenza-Bassano via Cittadella. (Fonte: AMBITI DI PAESAGGIO ATLANTE RICOGNITIVO- Assessorato alle Politiche per il Territorio Segreteria Regionale Ambiente e Territorio Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi)

1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

Caratterizzazione dell'area dal punto di vista amministrativo/istituzionale anche con riferimento alle forme associative, agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), agli strumenti di programmazione condivisa (come le IPA), ecc

Si descriva il contesto istituzionale dell'Area con riferimento a ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti (locali, regionali e nazionali), evidenziando quelli pertinenti per gli Obiettivi specifici dei PR FESR e FSE+ di interesse per il SUS ed il relativo posizionamento dei Comuni dell'Area.

L'Area Urbana Pedemontana (AUP) si compone dei comuni di Bassano del Grappa, Breganze, Cassola, Colceresa, Malo, Marostica, Mussolente, Rosà, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Schio, Thiene e Valdagno. Vista la peculiare conformazione geografica dell'area e visto il considerevole numero di comuni facenti parte, l'area dialoga e collabora con molteplici istituzioni, presenti talvolta anche in "misura doppia" rispetto allo stesso ambito.

Si evidenziano a seguire i principali soggetti "istituzionali", anche in forma associata, e la loro pertinenza per gli obiettivi specifici di interesse. In molti casi, comunque, molti soggetti (ad es. le IPA) hanno un ruolo "trasversale" a diversi obiettivi.

In riferimento all'Ob. specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", 11 comuni su 13 sono

soci della **società Pasubio Tecnologia Srl**, per la costruzione di un sistema innovativo di servizi digitali nella PPAA.

Con riferimento all'Ob. specifico 1.3 *“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”*, gli enti istituzionali di riferimento per l'area urbana pedemontana sono la Camera di Commercio di Vicenza e le principali Associazioni di Categoria quali Confindustria, Confartigianato e Coldiretti e i sindacati.

Con riferimento all'Ob. specifico 2.7 *“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”*, l'Area Urbana vede in particolare la presenza di due IPA (Intesa Programmatica di Area), rispettivamente **IPA Pedemontana del Brenta**, che nel suo territorio di competenza comprende i Comuni di Bassano del Grappa, Cassola, Marostica, Rosà, oltre a Campolongo sul Brenta, Cartigliano, Cison del Grappa, Cornuda, Mason Vicentino, Molvena, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Rossano Veneto, San Nazario, Schiavon, Solagna, Tezze Sul Brenta; e **IPA Alto Vicentino**, che comprende i Comuni Breganze, Malo, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Schio, Thiene, Valdagno, oltre a Arsiero, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Fara Vicentino, Isola Vicentina, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Marano Vicentino, Montecchio Precalcino, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Salcedo, Santorso, Tonezza del Cimone, Torrebelficino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Zanè, (Zugliano).

È inoltre rilevante il ruolo del **Consorzio dei comuni compresi nel Bacino Imbrifero Montano del Fiume Bacchiglione** che raggruppa alcuni comuni appartenenti all'Area Urbana Pedemontana, tra cui Schio e Marostica; **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta** che nel territorio di competenza comprende i Comuni di Malo, Thiene, Sarcedo, S. Vito di Leguzzano; il Consorzio di Bonifica del Brenta che comprende i comuni di Bassano del Grappa, Cassola, Rosà, Mussolente, Marostica e Breganze. Nell'Area Pedemontana, entrano nella competenza dell'**U.O. Servizi Forestali della Regione Veneto per la conservazione e il miglioramento** delle foreste e dei pascoli e della difesa idraulica dei territori montani e collinari di tutto il territorio.

Si aggiungono infine, per la valorizzazione e l'amministrazione delle zone montane, l'Unione Montana del Bassanese di cui è parte il comune di Bassano del Grappa, Unione Montana Pasubio Piccole Dolomiti di cui sono parte i comuni di S. Vito di Leguzzano, Schio e Valdagno; Unione Montana Astico di cui è parte il comune di Breganze.

In riferimento all'Ob. specifico 2.8 *“Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio”*, emergono nel contesto dell'Area Urbana due principali concessionari del servizio TPL: **S.V.T. Srl**, la quale gestisce il trasporto pubblico locale nella provincia di Vicenza e che serve 12 comuni dell'Area Urbana, eccetto il Comune di Schio che è servito dal TPL **La Linea SpA**.

Per quanto concerne l'amministrazione dei percorsi ciclabili, i riferimenti sono **Amministrazione Provinciale di Vicenza e Vi-Abilità e FIAB – Federazione Nazionale Ambiente e Bicicletta**, organizzazione ambientalista che promuove l'uso quotidiano della bicicletta e il cicloturismo per proteggere l'ambiente e contrastare la crisi climatica.

In riferimento all'Ob. specifico 4.3 *“Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali”*, si evidenziano:

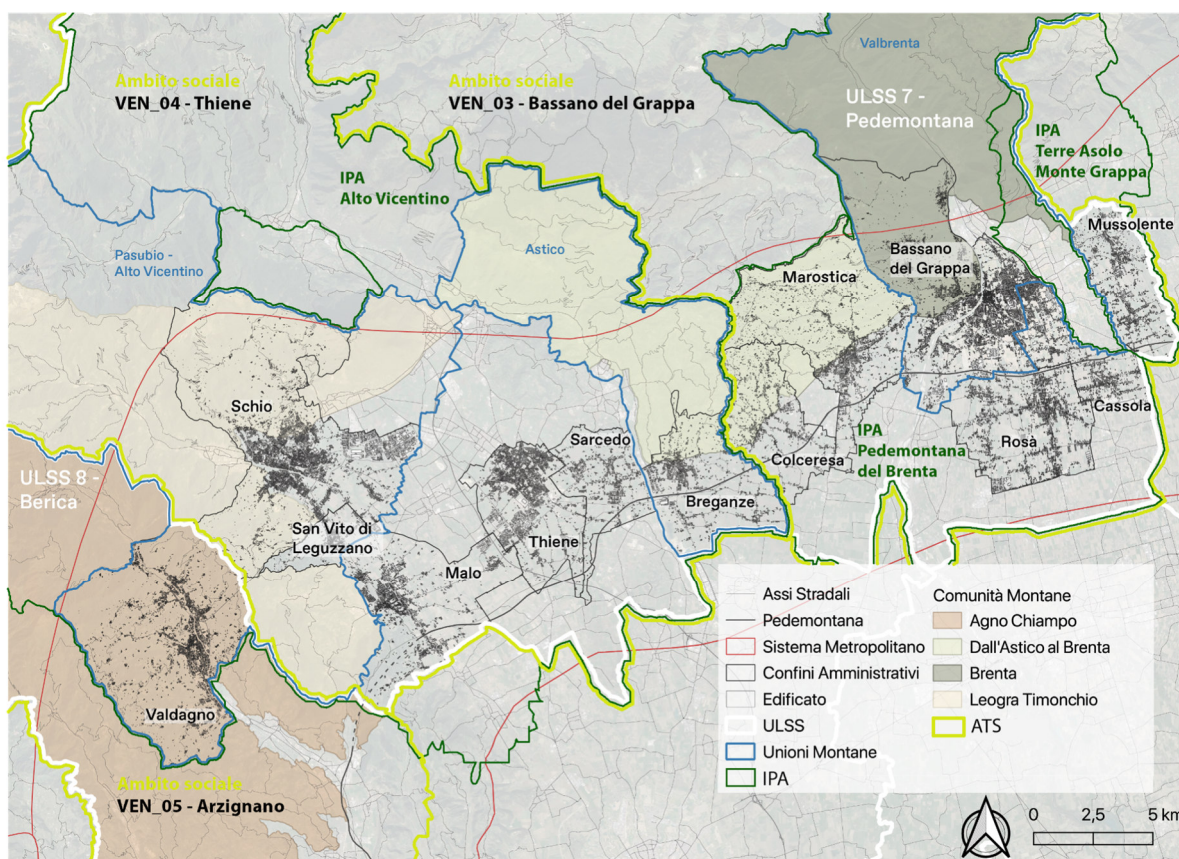
Azione 4.3.1 (ERP). I comuni ad alta tensione abitativa come Bassano del Grappa, Schio e Valdagno e Thiene (anche se non ritenuto città ad alta tensione abitativa) si interfacciano con l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della provincia di Vicenza (**ATER Vicenza**) per la gestione degli alloggi comunali.

Azione 4.3.2 (cohousing) azione 4.3.3 (residenzialità leggera) Le Amministrazioni Comunali sono in dialogo, con progettualità già in essere, con le rispettive AULSS: **Azienda ULSS n. 7 Pedemontana**, alla quale appartengono la maggior parte dei comuni afferenti all'Area urbana; e **l'Azienda ULSS 8 Berica**, a cui appartiene la città di Valdagno. Per i progetti che prevedono servizi di accompagnamento sociale è prevista la collaborazione con gli **Ambiti Territoriali Sociali (ATS)**, rispettivamente ATS-Ven04 di Thiene comprendente 32 comuni e ATS-Ven_03 di Bassano del Grappa comprendente 23 comuni.

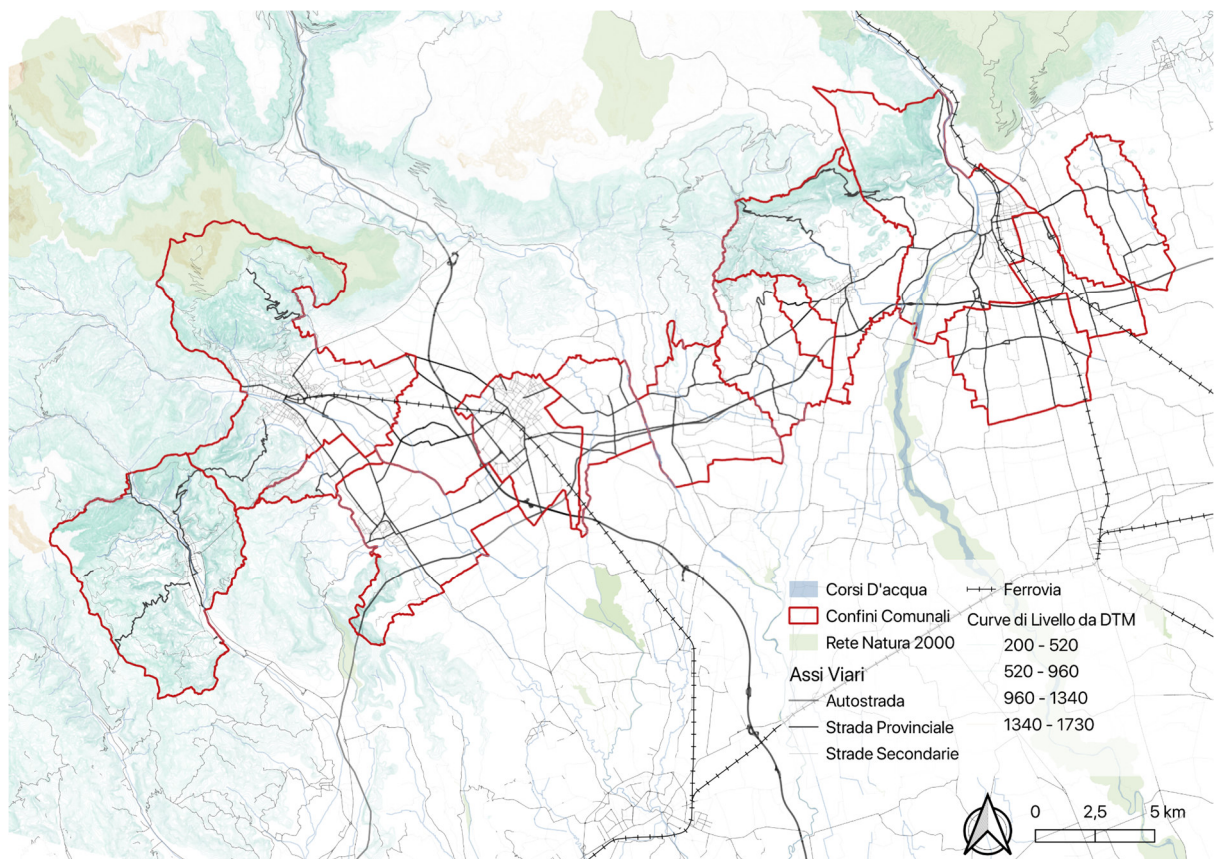
In riferimento all'**Ob. specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027** le Amministrazioni Comunali sono in costante dialogo e collaborazione con numerose realtà associative presenti e attive nel territorio, nella maggior parte dei casi anche con progetti sovra-comunali, che collaborano per la presa in carico di percorsi di accompagnamento delle persone con disabilità.

In riferimento all'**Ob. specifico 5.1 "Interventi per la rigenerazione urbana e culturale: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività"**, si evidenzia ancora una volta il ruolo delle due IPA come promotori di progettualità d'area, così come quello delle Unioni Montane. A supporto di interventi in questo ambito entrano in gioco anche le OGD, Organizzazioni di Gestione della Destinazione Turistica, presenti nell'area urbana con l'OGD Terre Vicentine (a cui aderiscono i comuni dell'area bassanese) e l'OGD Pedemontana Veneta e Colli, a cui aderiscono la maggior parte dei comuni dell'Alto Vicentino. Le OGD, oltre alla partecipazione pubblica attraverso i comuni, portano in dote anche un partenariato privato composto dal mondo dell'imprenditoria, delle società partecipate, ecc.

1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA



Inserire una rappresentazione cartografica dell'Area urbana adattata al formato di una facciata A4 con orientamento verticale, che mostri in modo semplificato:



2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO

2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA

Priorità 1 – Os ii (digitale)

Nel territorio è in atto una progressiva implementazione di servizi digitali di alto livello, a supporto della gestione amministrativa e del rapporto con gli utenti (cittadini, imprese, ecc.) che ha trovato una prima strutturazione di sistema con la presenza della società in house, Pasubio Tecnologia Srl, che serve 50 Enti e vede aderenti parte dei comuni all'Area Urbana, come soci diretti o indiretti.

A livello di piattaforme sono 7 i comuni che hanno il collegamento a MyPa/My Portal (Bassano del Grappa, Breganze, Thiene e Valdagno, Malo, San Vito di Leguzzano e Schio) mentre i rimanenti 6 comuni si appoggiano a piattaforme indipendenti (informazione desunta dai portali comunali).

A livello di servizi funzionali alla cittadinanza digitale, si rileva attualmente un'elevata disomogeneità tra i comuni dell'area nonostante in linea generale vi sia stato un buon avanzamento in termini di digitalizzazione dei servizi della PA. Di seguito una tabella riassuntiva dei servizi digitali attivi nei diversi comuni.

Tipologia di servizio online	Bassano del Grappa	Breganze	Cassola	Colceresa	Malo	Marostica	Mussolente	Rosà	San Vito di Leguzzano	Sarcedo	Schio	Thiene	Valdagno	Copertura
Tributi online	x	x	x	x		x					x	x	x	8/13
Certificati online	x	x	x			x	x	x		x	x	x	x	10/13
PagoPA	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	13/13
Albo pretorio online	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	12/13
Ristorazione scolastica online	x	x	x		x	x					x			5/13
Prenotazione sale pubbliche online	x													1/13
Richiesta appuntamento online	x					x		x	x	x	x	x	x	8/13
Sportello SUAP	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	13/13
Pagamento online contravvenzioni					x									1/13
Segnalazioni online					x	x					x	x	x	5/13
SIT Online			x		x	x							x	4/13
Sportello telematico polifunzionale								x			x	x		3/13
Open City												x		1/13
Prenotazioni eventi online												x	x	2/13
TIPO DI PIATTAFORMA	MyPa	MyPa	MyPa	indipendente	My Portal	indipendente	indipendente	indipendente	My Portal	indipendente	My Portal	MyPa	indipendente	

Fonte: informazioni raccolte dai comuni e verificate mediante analisi diretta da informazioni desunte dai portali comunali

Rispetto ai servizi digitali il Comune di Bassano del Grappa ha negli anni sviluppato un'ampia gamma di servizi digitali a favore di cittadini ed imprese collocati su piattaforme del comune di Bassano del Grappa (servizi integrati nel sito internet), della PA regionali (servizi mycity), della PA nazionali (impresainungiorno), sviluppate da fornitori terzi. Quasi tutti i servizi sfruttano piattaforme regionali per il pagamento (myPay) e per l'identificazione (myID), interoperabili con le altre piattaforme. In particolare, una parte dei Comuni dell'Area rientra nel Soggetto Aggregatore Digitale per la diffusione della cultura degli Open Data e ha realizzato il Pallades -Innovation Lab per il consolidamento/sviluppo del network "Centri P3@- Palestre Digitali/Hub - Spoke".

La costituzione dell'area urbana e l'implementazione di progetti digitali che coinvolgono tutti i comuni, avranno lo scopo di omogeneizzazione, armonizzare e implementare in senso unitario i servizi digitali dell'area al fine di rendere accessibili e fruibili i servizi su tutto il territorio e senza differenze, garantendo pari opportunità a tutti i soggetti che ne avessero bisogno, siano essi cittadini, imprese, city users e turisti, e da un altro lato attivare una migliore accessibilità stessa dei servizi, rendendoli sempre più user-friendly, dunque adottando una strategia di inclusione. L'implementazione dei servizi My City avviati con la precedente programmazione rappresenterà per la nuova area urbana

Pedemontana una grande opportunità per migliorare l'accessibilità e la fruizione digitale dei servizi comunali.

Dal punto di vista dei servizi digitali funzionali alla raccolta, sistematizzazione e divulgazione di dati, l'area Urbana essendo nuova non ha ancora attivato in nessun suo ambito servizi digitali riconducibili al progetto MyData che risultano invece strategici in quanto consentono di leggere e studiare i fenomeni dell'area (dal punto di vista della mobilità, dell'ambiente e del costruito), in maniera unitaria contribuendo alla costruzione delle strategie e delle azioni a scala di area urbana sulla base dei bisogni concreti rilevati dal territorio. A livello di reperimento, raccolta e divulgazioni di tali tipologie di dati, i comuni dell'area urbana risultano ancora in una fase 0, limitando di conseguenza la lettura di dettaglio dei fenomeni in corso.

La progressiva implementazione dei nuovi servizi My Data anche per la nuova area urbana, potrà favorire un miglioramento delle informazioni raccolte, riguardanti i dati territoriali a servizio del sistema di pianificazione e programmazione territoriale, che comprende tematiche che vanno dall'ambiente alla mobilità, dall'urbanistica ai servizi sociali garantendo una maggiore corrispondenza tra azioni e bisogni e favorendo al contempo in futuro un monitoraggio degli effetti delle azioni proposte.

Priorità 1 – Os iii PMI

L'Area Urbana rappresenta un ambito fortemente vitale dal punto di vista produttivo, con oltre 23.038 imprese attive in cui operano oltre 92.436 addetti, il 39% dei quali impegnati nel comparto manifatturiero (Unioncamere quarto trimestre 2022).

L'alta vocazione manifatturiera del territorio è evidente dalla presenza di importanti distretti produttivi riconosciuti: il distretto della meccanica che interessa i sistemi produttivi dell'Alto Vicentino, il distretto della ceramica artistica, il distretto del mobile e il distretto orafa vicentino che interessa il territorio del bassanese (dati Istat 2021). Vocazioni che hanno consentito il radicamento sul territorio di importanti nodi formativi e innovativi e che ne hanno definito l'internazionalizzazione delle imprese.

La vocazione manifatturiera risulta ben consolidata nei territori di pianura lungo le principali arterie di comunicazione, mentre i piccoli comuni localizzati nella parte più collinare si contraddistinguono da una funzione più residenziale, da una crescente vocazione turistica legata ad un turismo slow e sportivo, e da funzioni più agroalimentari connesse anche alla produzione di pregio (vino, ciliegie, asparagi).

In linea generale il tessuto economico del territorio sta ampliando la propria vocazione dirigendosi sempre più anche verso settori non propriamente manifatturieri. Le imprese turistiche (ricettive e ristorative) rappresentano il 7% delle imprese totali, registrando un incremento dell'11% negli ultimi 10 anni (dati Unioncamere 2022). Nel territorio sono insediate 102 imprese culturali (il 30% delle imprese culturali provinciali), rilevando una crescita del 70% negli ultimi 10 anni (dati Unioncamere 2022). Crescono anche le imprese dei servizi e le attività ad alto contenuto di conoscenza, queste ultime incrementate del 33% (Unioncamere 4° trimestre 2022 e confronto 4° trimestre 2011)

È evidente nel territorio una progressiva integrazione al sistema produttivo di un tessuto di piccole medie imprese del terziario avanzato, del comparto turistico e dell'innovazione. Realtà che richiedono infrastrutture e spazi urbani diversi da quelli ereditati dalla manifattura, servizi formativi correlati a tali settori emergenti, infrastrutture di comunicazione e modalità di promozione, infrastrutture cognitive e sistemi di governance tipici dei contesti metropolitani. Si tratta di un salto qualitativo che tocca la necessità di intervenire con supporti e servizi tecnologici e digitali in grado di essere al passo con i tempi ma che al contempo pone attenzione ai modelli qualitativi odierni (green, sostenibilità ecc).

Rilevante il tessuto commerciale nell'area che va preservato e valorizzato in particolare nei centri urbani e in riferimento al commercio di vicinato in quanto ambito strettamente connesso alla vivibilità

e vitalità delle realtà urbane e strettamente relazionato ad altri ambiti produttivi in particolar modo legati al turismo. I dati relativi al tessuto commerciale negli ultimi 10 anni evidenziano una perdita nell'area urbana del 10% del tessuto commerciale al dettaglio (dati Unioncamere 2022). La necessità di sostenere le attività commerciali nei centri urbani è per il territorio centrale e strategico. Sono numerosi i distretti del commercio istituiti a riguardo nell'area urbana (fonte Regione Veneto, 2023): dei 13 comuni che la costituiscono, 9 aderiscono ad un distretto del commercio. Sono nello specifico presenti 5 distretti urbani nei comuni di Bassano del Grappa, Marostica, Schio, Thiene e Valdagno e due distretti del commercio territoriali ai quali aderiscono i comuni di Malo con il comune di San Vito di Leguzzano oltre a Monte di Malo (comune esterno all'area urbana) - Distretto del commercio Territoriale di San Vito di Leguzzano, Malo e Monte di Malo, e il comune di Breganze assieme a Sarcedo oltre che a Zugliano che aderiscono al distretto del commercio "Le botteghe della Pedemontana". Un lavoro quello dei distretti del commercio che va valorizzato e relazionato ad interventi fisici sulla vivibilità dei centri cittadini, sulla sicurezza e qualità urbana e che va collegato alle altre forme economiche.

Priorità 2 – Os vii AMBIENTE

L'Area Urbana nella sua parte di pianura rappresenta un ambito densamente urbanizzato con incidenze di consumo di suolo nettamente superiori alla media regionale e provinciale (20,6% a fronte di un 12,6% e 11,4% a livello provinciale e regionale - 2021-Istat) e con punte vicine al 40% in alcuni comuni dell'area, in particolar modo nei comuni di cintura di Bassano del Grappa e nel comune di Thiene (dati ISPRA, 2023). Un consumo di suolo connesso anche ad una urbanizzazione passata incontrollata che ha determinato oggi, in particolare su questo territorio, la presenza di numerosi ambiti dismessi sia centrali che periferici che dequalificano il territorio. I bassi livelli di permeabilizzazione del suolo che si rilevano nei comuni di pianura incidono sulla gestione dei fenomeni atmosferici estremi sempre più frequenti, sulla capacità di regolazione del ciclo idrologico e sulla preservazione della biodiversità e degli habitat di pregio.

Il territorio risulta interessato dalle dinamiche meteorologiche che caratterizzano recentemente il nord Italia e che vedono una riduzione preoccupante della piovosità anche nella parte collinare, con conseguenze sulle forniture idriche per usi civili, produttivi e agricoli. La media delle 4 stazioni di rilevamento presenti nell'area urbana rileva, nel 2022, 78 giorni di pioggia per 874 mm di precipitazioni a fronte di 125 giorni di pioggia per 1559 mm di precipitazioni rilevati 10 anni prima (2013) – dati ARPAV (2023).

Le scarse precipitazioni, assieme agli elevati flussi di pendolarismo casa-lavoro mediante modalità di trasporto poco-sostenibili (si predilige in assoluto il mezzo privato), contribuiscono alla scarsa qualità dell'aria, in special modo in determinati periodi dell'anno e nei nodi urbani di pianura lungo strategiche vie di comunicazione. Le centraline di monitoraggio dell'area urbana (presente a Schio e Bassano del Grappa ma non attiva per quest'ultimo comune nel periodo analizzato) rilevano tuttavia nel 2022, secondo i dati ARPAV (2023), un superamento dei giorni di limite giornaliero di PM10 entro i limiti di 35 superamenti consentiti (22 giorni di superamento dei limiti consentiti nella stazione di Schio, per la quale si ha a disposizione il dato) con una tendenza ad una diminuzione della concentrazione nel corso degli anni.

Dal punto di vista della biodiversità, l'area urbana risulta attraversata da 3 ambiti della rete Natura 2000: la ZPS grave e zone umide della Brenta, che interessano il comune di Bassano del Grappa ma che si estende su altri 15 comuni per una superficie totale di 3.838 ettari ricadenti lungo l'asta fluviale del fiume Brenta, il quale svolge una fondamentale funzione di corridoio ecologico in collegamento alla rete minore fluviale; la SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe, che si estende appena fuori dall'ambito dell'area urbana ma che risulta direttamente ad esso collegato (interessando i comuni di Breganze e Sarcedo grazie all'importante connettore fluviale "Astico"; la ZPS Monti Lessini-Pasubio-

Piccole Dolomiti Vicentine, che si estende in oltre 14 comuni per una superficie complessiva di 13.872 ha e che interessa il comune di Schio per una superficie di 1.030 ettari (pari al 15% della superficie comunale). Il biotopo “Buso della Rana” e Biotopo “Le Poscole” ricadente appena fuori l’ambito urbano risulta anch’esso di rilevanza per l’ambito in quanto direttamente interconnesso ad ambiti naturali e di pregio del vicino comune di Malo. Contribuiscono ad arricchire il territorio dal punto di vista ambientale l’estensione di elevate fasce boschive nella parte collinare e di una rete fluviale interconnessa a importanti ambiti di valenza (Regione Veneto). In riferimento alla pianificazione di settore PAT/PATI delle amministrazioni comunali risulta essere buona ma da completare e riconnettere l’aspetto relativo alla rete di parchi urbani e spazi verdi interni al costruito nei principali nuclei urbani e da potenziare le barriere verdi lungo i principali assi di spostamento casa-lavoro che risultano interessate da problemi di congestione e inquinamento.

Priorità 3 – Os 2.viii MOBILITÀ SOSTENIBILE

La mobilità del territorio nella sua direttrice est-ovest, fino alla realizzazione della Pedemontana Veneta, si è organizzata lungo la strada provinciale Gasparona, ambito di connessione del **sistema insediativo policentrico** che caratterizza il territorio sul quale trovano luogo anche le più importanti piattaforme produttive, nodi attivatori di manodopera e lavoro, servizi con una concentrazione più evidente nei suoi punti di inizio e di fine (comune di Bassano del Grappa e Schio). Ne consegue la presenza di un’asse sul quale gravitano elevati flussi di pendolarismo (62.680 i pendolari che si spostano quotidianamente fuori comune, al quale vanno sommati i pendolari dei comuni limitrofi all’area urbana che gravitano su di essa e che non sono conteggiati in tale valore), in aggiunta alle movimentazioni di mezzi pesanti connessi ai nodi produttivi dell’area.

La realizzazione della Pedemontana Veneta ha determinato ripercussioni dirette e centrali su tale sistema della mobilità. Seppur non ancora del tutto evidente, l’apertura dell’intero tratto consentirà di alleggerire fortemente il traffico sulla strada provinciale (in special modo dal traffico pesante), ridefinendo ruolo e percorribilità a favore di modalità alternative di spostamento nella rete interna.

L’attuale sistema del trasporto pubblico e della rete ciclabile evidenzia punti di forza e di criticità.

L’attuale sistema del trasporto pubblico dell’area urbana, gestito principalmente da SVT (e da La Linea nel territorio ad ovest), rileva un’età media del parco mezzi di poco meno di 12 anni (dato SVT al 31 dicembre 2021); il 75% del parco mezzi ha un’emissione euro IV, mentre un 25% rappresenta un parco mezzi a bassissimo impatto ambientale impiegato tuttavia nel solo capoluogo di provincia e nei comuni contermini. Tale dato evidenzia l’attuale difficoltà del trasporto pubblico dell’area di rispondere a modalità sostenibile a zero emissioni. Nelle oltre 749 fermate presenti nell’area urbana non si rilevano inoltre monitor informativi digitali in grado di veicolare agilmente le informazioni del servizio e renderlo più smart, oltre che sistemi di rilevazione dei flussi in grado di pianificare meglio il sistema del trasporto in base ad esigenze reali.

Dal punto di vista ciclabile si rileva una buona dotazione della rete. Secondo i dati forniti dalle amministrazioni comunali sono presenti sul territorio 164 km di piste ciclabili (escluso il dato di un’amministrazione), rilevando un indice di ciclabilità di 80 ml ogni 100 abitanti, e una densità di 49 km ogni 100 kmq, valori che evidenziano la buona performance del territorio. D’altro canto la stessa provincia di Vicenza si posiziona al 9° posto su scala nazionale per ciclabilità (classifica Legambiente – ecosistema urbano 2021).

Tuttavia, si rilevano problemi di continuità della rete tra i diversi ambiti urbani dell’area, e tra centri urbani e nodi del lavoro, che ne limitano l’utilizzo di tali modalità per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola, casa-piacere. L’attenzione sul sistema ciclabile e sulla sua sicurezza si relaziona contemporaneamente all’uso turistico dei tracciati ciclabili che trovano nel territorio un grande sviluppo negli ultimi anni, in special modo verso le direttrici più a nord che guardano alla collina grazie

anche alla presenza di importanti itinerari cicloturistici (Anello del Pasubio, Da Thiene per la Strada del Trenino fino all'alta Valle dell'Astico, fonte – Regione Veneto, ultimo aggiornamento: 2020) che tuttavia necessitano di maggior connessione con il sistema locale esistente.

L'analisi di indicatori relativi alla ciclabilità dei territori dell'area urbana mostra una maggior necessità di intervento nella zona dell'Alto Vicentino rispetto alla zona Bassanese che risulta meglio dotata in rapporto al numero di abitanti.

La tabella seguente evidenzia l'indice di ciclabilità ovvero i ml di piste ciclabili ogni 100 residenti per comune (dato calcolato utilizzando i ml di piste ciclabili fornito dai comuni e rapportato al dato ISTAT relativo alla popolazione residente).

Comuni	km piste ciclabili	Popolazione	MI di piste ciclabili	MI di piste ciclabili ogni 100 residenti
Bassano del Grappa	23	42.334	23.000	54,3
Breganze	3,157	8.381	3.157	37,7
Cassola	18	15.090	18.000	119,3
Colceresa	5	5.911	5.000	84,6
Malo	nd	14.682	n.d.	n.d.
Marostica	10,2	13.966	10.200	73,0
Mussolente	0,35	7.634	350	4,6
Rosà	22,7	14.649	22.700	155,0
San vito di Leguzzano	3	3.571	3.000	84,0
Sarcedo	3,3	5.337	3.300	61,8
Schio	42,2	38.533	42.200	109,5
Thiene	23	23.945	23.000	96,1
Valdagno	10,7	25.697	10.700	41,6

Tabella riportante l'indice di ciclabilità (ml di piste ciclabili ogni 100 residenti) – si evidenziano i tre comuni con il valore più basso.

Risulta quindi prioritario partire nell'implementazione del sistema della ciclabilità dell'area urbana in un'ottica di infrastruttura per gli spostamenti casa-lavoro, casa-piacere laddove si individuino alcuni criteri che vanno dall'oggettiva carenza di infrastrutture in rapporto agli abitanti ma anche in territori che per conformazione, bacino di lavoro e tracciati turistici risultano ambiti strategici sul quale intervenire.

Priorità 4 – Os iii FASCE SVANTAGGIATE

Le dinamiche demografiche che caratterizzano l'area urbana evidenziano un processo di invecchiamento, in costante aggravamento negli ultimi anni. L'indice di vecchiaia a livello d'area è di 181,5 anziani ogni 100 giovani (Istat 2021), con valori nettamente superiori nel comune di Valdagno e Bassano del Grappa. L'indice di dipendenza strutturale analizzando i dati aggregati dell'ambito su base ISTAT mostra altresì un carico sociale ed economico elevato per la popolazione attiva: ogni 2 residenti attivi vi è un cittadino non attivo a carico.

Il processo di invecchiamento, (che determina incremento di richiesta di servizi sociali e socio assistenziali di supporto alla non autosufficienza, maggiori incidenze di malattie e patologie croniche ecc) accompagnato ai nuovi modelli di vita e di famiglia (che determina una crescita delle famiglie unipersonali con rischio a livello di bisogni di servizi) e alle nuove forme di disagio emergenti (disagio minorile e di dipendenze legato agli effetti post isolamento pandemia) emerse da tali processi, determina un cambio di esigenze e necessità nell'area verso servizi di prossimità, dotazioni di servizi di assistenza e salute di territorio oggi non sufficientemente interconnessi alla residenzialità (social-

housing, co-housing), seppur presenti e diffusi in maniera capillare sul territorio. Se si considerano i diversi interventi prodotti dai Servizi Sociali nei confronti della popolazione dell'area, quella anziana risulta particolarmente rilevante. Il numero di utenti ogni 1000 abitanti infatti di servizi sociali dell'area anziani è sensibilmente superiore (75 utenti/1k abitanti) rispetto al valore regionale (57) e provinciale (66).

Dal punto di vista degli alloggi ERP, i dati forniti dai comuni del territorio rilevano la presenza di circa 205 immobili inutilizzati in quanto inagibili. Si tratta di un patrimonio rilevante, concentrato per lo più nei comuni di Schio e Bassano del Grappa (comuni, tra l'altro, ad alta tensione abitativa), che potrebbe essere reimmesso per soddisfare le domande di residenzialità secondo modalità innovative che rispondono alle esigenze odierne delle classi della popolazione fragile e meno abbiente (nel 2021 il 22,1% dei contribuenti dichiara un reddito uguale o inferiore a 10.000 euro). Nel comune di Bassano del Grappa ammontano a 198 le domande al bando ERP nel 2022. A Schio nell'anno 2021 (Dati del comune di Schio) sono state rilevate 186 domande delle quali 146 in evase, un dato che ben mette in evidenza l'incapacità di ricoprire in maniera importante la domanda di alloggi.

La fragilità del territorio è ben evidente dai dati relativi agli utenti ad interventi e servizi sociali del territorio. In totale nel 2020 si rilevano secondo i dati ISTAT, 40.203 utenti nell'area dei quali il 41% riconducibili alla classe anziana, il 25% a famiglie e minori, il 20% a disagio, povertà adulta e senza fissa dimora, il 9% a disabili, il 3% ai migranti e il 2% a dipendenze.

Rapportando i dati alla popolazione residente è possibile stimare che nel 2020 il 18,3% della popolazione ha richiesto un intervento o ha fatto accesso ad un servizio sociale.

Di seguito la mappa degli utenti per comune per tipologia di utente

Utenti a interventi e servizi sociali nei comuni – anno 2020 fonte ISTAT

Tipologia di utenti	Bassano del Grappa	Breganze	Cassola	Colceresa	Malo	Marostica	Mussolente	Rosà	San Vito di Leguzzano	Sarcedo	Schio	Tilene	Validagno	totale
famiglie e minori	2.296	94	453	569	647	519	315	380	419	170	2.310	1.337	520	10.029
disabili	674	101	241	95	295	229	112	224	36	95	654	293	458	3.507
dipendenze	240	22	49	23	35	70	33	58	5	9	80	111	28	763
anziani	3.722	410	591	315	1.241	871	547	1.704	257	322	3.505	1.187	1.820	16.492
immigrati	43	12	20	76	293	427	17	20	14	44	0	113	123	1.202
povertà, disagio adulto e senza fissa dimora	3.255	77	768	141	238	340	211	368	84	147	1.369	612	600	8.210
totale area urbana	10.230	716	2.122	1.219	2.749	2.456	1.235	2.754	815	787	7.918	3.653	3.549	40.203
popolazione 2020	42.527	8.439	15.043	5.944	14.771	14.022	7.803	14.559	3.599	5.313	38.635	23.964	25.706	220.125
incidenza utenti su popolazione	24,1	8,5	14,1	20,5	18,6	17,5	16,2	18,9	22,6	14,8	20,5	15,2	13,8	18,3

Tra i primi servizi in termini di utenti si rilevano i servizi sociali professionali (16.944 utenti nel 2020). Per quanto riguarda i servizi di assistenza domiciliare socio assistenziale si rilevano 981 utenti, ai quali si sommano i 920 utenti di servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari e ulteriori 189 ricadenti nella voce altri servizi di assistenza domiciliare

Altri dati rilevanti ed interessanti sono gli utenti ai centri antiviolenza (387 ovvero più di uno al giorno), le richieste di trasporto sociale (488) (dati aggregati su base ISTAT 2020).

Priorità 5 – Os i RIGENERAZIONE URBANA

La conformazione dell'Area Urbana Pedemontana risulta caratterizzata da un sistema policentrico equilibrato di realtà urbane ciascuna differente per dimensioni (non superiori in ogni caso a 43.000 abitanti – dati ISTAT 2021) e funzioni, che trovano i perni portanti del sistema nei suoi estremi (Schio e Bassano del Grappa) dove si concentrano i principali servizi culturali, socio assistenziali e formativi ma dove anche i centri minori giocano un ruolo centrale (soprattutto in termini economici e sociali-associativi). Nella parte di pianura il sistema economico passato ne ha definito connotati urbani tipici dell'industrializzazione diffusa, oggi in parte superata, che ha lasciato sul territorio situazione di degrado, abbandono anche in contesti centrali e strategici, sottraendo spazi potenziali per la comunità, per la socializzazione e per la cultura.

La modifica del sistema della mobilità indotta dalla Pedemontana sta ridefinendo l'accessibilità tra nodi del sistema policentrico, che trovano oggi potenzialità di sviluppo in chiave più sostenibile e green

(basti pensare la liberazione dal traffico che potrà avere la strada Nuova Gasparona), e che vedono un accorciamento delle relazioni fisiche (in termini di tempo e spazio). La realizzazione della Pedemontana Veneta sta determinando al contempo nuove geografie, centralità e relazioni, in particolar modo nella direttrice est-ovest, e si sta configurando come elemento di attrazione di nuove economie, lavoro, persone e quindi potenziali nuovi residenti. Attrarre e mantenere sul territorio i giovani rappresenta una sfida centrale per l'area urbana che deve però rifunzionalizzare sorpassando la logica industriale dello spazio urbano a favore di un contesto più vivibile, socialmente e culturalmente attivo, luogo di opportunità a servizio dei nuovi stili di vita, di residenza e di lavoro. In tale chiave, ogni centro del sistema policentrico ha oggi bisogno di accrescere il suo valore e il suo ruolo mediante azioni diffuse e disseminate di rigenerazione e rifunzionalizzazione, offrendo nuove opportunità per la socialità e contribuendo a creare le condizioni per una buona e serena residenzialità e per lo sviluppo di forme economiche di qualità legate in particolare al turismo sostenibile, ambito che si sta consolidando e che può diventare un nuovo volano dell'economia del territorio.

I dati Istat relativi al turismo per l'anno 2021 rilevano nel territorio 282.862 presenze (il 25% straniere) per 109.350 arrivi (in crescita del 14% negli ultimi 4 anni), con una permanenza media di 2,6 notti. Secondo sempre i dati ISTAT al 2019, si rilevano nell'area urbana 20 istituti museali o similari frequentati da 81.220 visitatori, con trend in crescita nel corso degli anni (61.783 visitatori per gli stessi istituti nel 2018). All'offerta museale si affianca la presenza diffusa sul territorio di castelli, beni religiosi, ville venete, luoghi di archeologia industriale, itinerari regionali e, nella sua parte più collinare, rete di sentieri e percorsi immersivi che si relazionano con il paesaggio culturale. Questa eterogeneità di elementi attrattivi si sposa perfettamente con lo sviluppo di un turismo slow, lento e ancora in parte inespresso, ma che può diventare un volano del territorio nella messa a valore di tutte le sue realtà e potenzialità tanto economiche, quanto sociali, culturali e paesaggistiche che il sistema policentrico offre.

La valorizzazione delle molteplici specificità del sistema policentrico, con particolare riferimento ai luoghi delle relazioni, del tempo libero e della fruizione funzionali sia alla comunità che agli user temporanei rappresenta l'elemento fondativo per innalzare la competitività del territorio nel suo complesso.

Per tale motivo in tale territorio risulta strategico indirizzare gli investimenti di rigenerazione urbana verso una moltitudine di azioni disseminate sul territorio in grado di indirizzare l'area urbana e i suoi centri verso un sistema urbano vivo e attivo che diventa a sua volta elemento di vantaggio per l'economia (ne è un esempio il mantenimento delle piccole attività di vicinato e del commercio promosso e sostenuto dai distretti del commercio).

Le azioni così proposte rappresentano azioni pilota che auspicano col tempo ad essere replicate in tutti gli ambiti urbani del sistema policentrico nel quale si denotano le medesime problematiche e criticità. Si tratta nello specifico di 5 tipologie di azioni/necessità da attivare nel territorio:

- interventi che rigenerano ed eliminano spazi in abbandono nei centri storici con particolare attenzione a quegli ambiti centrali che risultano strategici per la valorizzazione del commercio (presenza di distretti del commercio). Ne è un esempio l'intervento di rigenerazione della piazza di San Vito di Leguzzano, ambito di uno dei distretti del commercio mediante eliminazione di elementi detrattori e liberazione di spazio per nuovi servizi di fruizione;
- interventi di miglioramento della fruizione dello spazio da parte della comunità in nodi del sistema residenziale e di funzioni collettive che risulta limitata, poco sicura e compromessa dalla viabilità su gomma al fine di incrementare la convivenza tra uso sociale dello spazio e uso viabilistico. Ne è un esempio l'intervento che si auspica nel comune di Rosà funzionale a creare un'area filtro tra arteria viabilistica e area residenziale con funzioni di

interesse collettivo;

- Interventi di ampliamento dell'offerta culturale e sociale e di miglioramento dell'accessibilità di tali spazi in nodi culturali del sistema policentrico. Ne è un esempio il centro polifunzionale Casoni a Mussolente;
- Interventi di qualificazione delle aree verdi polifunzionali localizzate nei centri urbani mediante eliminazione di elementi detrattori e riqualificazione dello spazio liberato quale luogo di aggregazione in nodi che risultano strategici anche per finalità turistiche. Ne è un esempio l'area polivalente sita nel comune di Colceresa all'interno dell'area verde "parco Saint Germain Le branche herbe";
- Interventi di completamento di spazi sportivi, culturali, sociali già presenti che risultano potenziabili al fine di creare nodi di rilievo a scala sovralocale. Ne è un esempio a Cassola la valorizzazione dell'area dell'ex Acquapark o la valorizzazione del parco Villa Cà Dotta a Sarcedo;
- Interventi funzionali a fornire agli attivatori sociali e culturali del territorio (associazioni ecc) spazi adeguati per la promozione e divulgazione delle loro attività e iniziative.

2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

In base alle evidenze emerse dall'analisi del contesto e dalle consultazioni del partenariato locale devono essere individuate e descritte sinteticamente per ciascun Os le esigenze di sviluppo e potenzialità dell'Area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale. Il nesso logico/causale tra dati di contesto ed esigenze di sviluppo e potenzialità deve essere chiaro ed evidente.

Per ciascuna esigenza di sviluppo e ciascuna potenzialità vanno infine indicati i necessari/possibili collegamenti con gli altri Obiettivi specifici dello Sviluppo urbano sostenibile.

Per la notazione simbolica di esigenze e potenzialità si utilizzi numerazione progressiva continua da un Os all'altro: E1, E2, En...; P1, P2, Pn....

Per ogni Os si compili una tabella secondo il format proposto sotto.

Priorità 1 – Os ii.

“Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.”

OP 1 – Os 1.2		
Esigenze di sviluppo dell'Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati

E1 Sistemi intelligenti per la pianificazione unitaria del territorio	Implementare le opportunità generate dal digitale e dai sistemi intelligenti di acquisizione e gestione, monitoraggio dei dati , per la pianificazione unitaria del territorio, attraverso logiche unificate di rilevazione dei dati e di costruzione delle banche dati a disposizione delle amministrazioni, anche con strumenti partecipati per diverse pianificazioni. I servizi digitali per la pianificazione comprendono gli aspetti della mobilità pubblica, dell'ambiente, strumenti di supporto ai piani di gestione del territorio, e della digitalizzazione della comunità. Si tratta di un'esigenza particolarmente rilevante per l'area urbana Pedemontana, che a differenza delle altre aree urbane, è di nuova costituzione e necessita pertanto della definizione e costruzione di un dataset innovativo e specifico a supporto delle scelte di governo dei processi di sviluppo territoriale e di risposta innovativa alle esigenze fissate dagli OS.	2.7 2.8 4.3 5.1
E2 Servizi pubblici digitali interattivi di sistema	Favorire il processo di digitalizzazione della PA per fornire dati e servizi online secondo un approccio integrato potendo disporre di servizi pienamente interattivi ed interoperabili in grado di rendere accessibili e omogenei digitalmente, a tutte le realtà presenti nei territori e alla sua comunità, servizi pubblici amministrativi. Disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData garantendo una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualificate.	2.7 2.8 4.3 5.1
Potenzialità dell'Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1 Servizi digitali a supporto di cittadini e imprese	Il territorio sta affrontando un salto di scala tecnologico attraverso un'agenzia di sviluppo comune. Si tratta della Società in house, Pasubio Tecnologia, che vede soci	2.7 2.8 4.3 5.1

	<p>diretti e indiretti tutti i comuni dell'area urbana e ha lo scopo di favorire un approccio sistemico nella digitalizzazione, fornendo servizi di alto livello nella gestione amministrativa e comunale con l'opportunità di potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce, ..) che garantirà la possibilità di sviluppare servizi avanzati quali il MaaS. Un'ulteriore opportunità è legata allo sviluppo di sistema di monitoraggio che permetterà di garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti quali ad esempio aree verdi, percorsi ciclo pedonali, alloggi erp e co-housing; infine la raccolta dei dati sarà utile per il supporto nella definizione di politiche sociali la valutazione della "maturità digitale" in base alla fruizione dei servizi digitali della PA.</p>	
<p>P2 Alfabetizzazione digitale</p>	<p>Le azioni di alfabetizzazione digitale svolte in passato da vari soggetti a vari livelli (sono presenti nell'area urbana due Innovation Lab e 26 palestre digitali, già in collaborazione tra loro: AVATAR, gestito dal Comune di Schio con palestre digitali in altri 11 comuni dell'Alto Vicentino; e PALLADES, gestito dal Comune di Bassano del Grappa con una rete territoriale di 15 palestre digitali) oggi si traducono in una buona base di partenza per lo sviluppo delle potenzialità dell'area in termini semplificazione e utilizzabilità di MyData con un grado maggiore di interattività grazie al potenziamento di API Management.</p>	<p>2.7 2.8 4.3 5.1</p>

Priorità 1 – Os iii.

“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.”

OP 1 – Os 1.3
Esigenze di sviluppo dell'Area

n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E3 Valorizzare le specificità locali secondo una logica di complementarità tra ambiti del sistema policentrico	<p>L'organizzazione del sistema economico e produttivo presente nell'area va ripensato in funzione della specificità dell'area urbana, valorizzando il policentrismo, rafforzando le specializzazioni locali, riducendo duplicazioni e concorrenza e creando sinergie produttive, secondo l'ottica dell'economia circolare, secondo un'ottica "a somma zero" tra i territori, favorendo la complementarità e le correlazioni tra vocazioni e specificità, favorendo in tal modo vantaggi multidirezionali a beneficio di tutti i territori dell'area. Aspetti questi che si devono riflettere trasversalmente anche nell'offerta di servizi non solo per le imprese ma anche per i residenti, per i city user, per i turisti, ecc.</p>	5.1
E4 Rafforzare le interconnessioni tra filiere, settori economici e sistemi di conoscenza	<p>L'evoluzione del territorio e la regolazione delle nuove importanti funzioni che in esso si stanno sviluppando, anche e soprattutto a seguito della completa entrata in funzione del nuovo asse infrastrutturale (che ridefinisce complessivamente distanze e relazioni), impone la necessità di rafforzare le interconnessioni tra filiere produttive, i sistemi delle conoscenze, i servizi avanzati per l'espansione e l'innovazione, mediante l'uso del digitale come strumento di interazione bidirezionale, trasferendo su una scala di area vasta le condizioni locali di competitività che hanno portato allo sviluppo di imprese e distretti industriali dove sono presenti imprese manifatturiere orientate all'export con prodotti e servizi di alta qualità.</p>	1.2
E5 Supportare lo sviluppo di imprenditoria giovanile e nuova imprenditoria in settori strategici	<p>Accrescere e favorire l'insediamento di nuove imprese e il supporto all'imprenditoria giovanile, in particolare modo nelle azioni di supporto allo sviluppo dei settori emergenti e ad alto valore aggiunto, che poggiano il loro sviluppo sulla presenza di funzioni</p>	5.1

per la qualificazione del territorio	qualificanti del territorio (settori culturali, del commercio di vicinato nei servizi di prossimità, dell'innovazione, della sostenibilità), in grado di migliorare al contempo l'inclusività del territorio e renderlo attrattivo in termini di residenzialità e presenza di servizi alla persona e alle imprese.	
E6 Servizi e sistemi a supporto alle economie emergenti (servizi, innovazione, cultura)	Promuovere azioni di smart specialisation come supporto al sistema produttivo, con particolare riferimento ai mercati emergenti e innovativi, intercettando le nuove opportunità sia tramite il supporto alle industrie esistenti che attraverso lo sviluppo e il consolidamento di nuove realtà produttive nel campo dei servizi, dell'innovazione e della cultura, a supporto anche delle realtà industriali insediate, creando un ambiente favorevole alla localizzazione di imprese innovative nell'area, orientando studi e analisi verso i nuovi paradigmi e bisogni in divenire.	5.1
E7 Qualificare e supportare lo sviluppo della filiera turistica integrandola agli altri comparti dell'economia	La filiera turistica per essere messa a valore deve essere pensata secondo una visione d'insieme in grado di offrire una pluralità di opportunità che vanno dalla fruizione, alla sperimentazione, alla conoscenza, alla condivisione e alla scoperta delle tradizioni e delle specificità dei modi di vivere il territorio. La qualificazione della filiera turistica passa attraverso la creazione di reti, il supporto all'innovazione delle imprese ricettive, alla comunicazione e alla diffusione delle opportunità mediante strumenti digitali.	1.2
Potenzialità dell'Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati

<p>P3 Distretti produttivi riconosciuti a valore dell'intero territorio</p>	<p>Presenza di distretti produttivi ben strutturali e qualificati che rappresentano attrattori economici per il territorio e che incidono in maniera rilevante sulla competitività del sistema produttivo locale e sulla riconoscibilità del territorio all'esterno, con esternalità possibili anche per le altre attività insediate.</p>	
<p>P4 Settore dei servizi e nuova residenzialità</p>	<p>La crescita rilevante delle attività di servizi, della cultura, del turismo, dell'innovazione nell'area urbana rappresenta un aspetto di estrema rilevanza per la qualificazione territoriale e per lo sviluppo futuro. Se accompagnato da adeguate politiche di qualificazione e infrastrutturazione territoriale può rappresentare un potenziale attrattore di capitale umano altamente formato, in particolare giovani, che si tramuta in potenziali nuovi residenti, e quindi in crescita e arricchimento della comunità, contrastando le dinamiche demografiche in corso.</p>	<p>5.1</p>
<p>P5 Nuova centralità del territorio nelle reti trans territoriali</p>	<p>La realizzazione della Pedemontana Veneta rappresenta una opportunità per la competitività del territorio. La SPV accorcia le distanze, inserisce il territorio nelle reti di lungo raggio che favoriscono una più rapida connessione delle filiere trans-territoriali, dei nodi logistici, dei mercati. Favorisce al contempo una riconnessione locale nella direttrice est-ovest, ridimensionando distanze, rapporti e relazioni tra settori economici, comunità e servizi.</p>	<p>5.1</p>
<p>P6 Valenze a supporto del turismo lento e green</p>	<p>Il territorio dispone di una pluralità di risorse da valorizzare per avviare percorsi di concreto sviluppo di un turismo lento, sostenibile e culturale che oggi nell'area non ha ancora promosso pienamente tutte le sue potenzialità di sviluppo. Le ville venete, i manufatti di archeologia industriale, le attività artigianali di nicchia, i castelli e i manufatti religiosi nella zona di pianura si sommano alla rete di sentieri, di percorsi naturalistici, di risorse</p>	<p>1.3 2.7</p>

	<p>agroalimentari di pregio, connesse da reti ciclabili che innervano e attraversano tutto il territorio: una moltitudine di valenze in grado di offrire opportunità diversificate. Il turismo lento e green è in questa logica un settore strategico in relazione diretta con le linee di sviluppo del territorio verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.</p>	
--	--	--

Priorità 2– Os vii.

“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.”

OP 2 – Os 2.7		
Esigenze di sviluppo dell’Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E8 Recupero di aree degradate per l’implementazione di spazi verdi	Riqualificare ambiti degradati e inutilizzati presenti nei contesti urbani del sistema policentrico a favore di iniziative di rimboschimento, costruzione di spazi verdi multifunzionali, in grado di aumentare e migliorare la dotazione di verde urbano, intensificando la presenza di aree permeabili e di spazi pubblici aperti, riorientando verso ambiti più salubri e naturali, elevando dunque non solo la qualità ambientale dell’area ma la stessa qualità della vita di chi vive nell’area.	5.1 4.3
E9 Infrastrutture verdi per la riduzione degli impatti generati dal sistema della mobilità e del traffico	L’area urbana nella sua parte di pianura è attraversata da importanti flussi, sia di persone che di merci, con elevato pendolarismo delle prime e forti movimentazioni di mezzi pesanti legati ai trasporti e ai nuovi paradigmi della logistica integrata alla produzione industriale e manifatturiera, con conseguenti creazioni di situazioni di congestione, di traffico elevato e di relativo inquinamento, in particolar modo	2.7 5.1

	<p>nei pressi dei principali insediamenti e piattaforme produttive. Nel territorio risulta pertanto necessario agire nei tratti stradali maggiormente interessati da queste situazioni negative, mediante azioni funzionali a mitigare l'impatto ambientale generato dalla mobilità e attraverso interventi di infrastrutturazione verde (fasce verdi tampone lungo le principali arterie stradali interessate da questi fenomeni). Si tratta di un'azione con una triplice valenza: consente in primis di ridurre l'impatto ambientale aumentando la capacità di assorbimento di CO2 grazie alle nuove infrastrutture verdi; può ridurre in parte l'impatto acustico generato dai volumi di traffico (in associazione con eventuali interventi, laddove possibili e necessari, di traffic calming); migliora l'inserimento di alcuni tratti stradali nel paesaggio circostante, elevando dunque anche la qualità visiva.</p>	
<p>E10 Ricucitura verde di spazi naturali esistenti (parchi urbani ecc) interclusi in ambiti costruiti con servizi per la fruizione della comunità</p>	<p>La connessione tra aree verdi urbane anche con servizi culturali/ludici/sportivi ecc, risulta senza dubbio un aspetto da valorizzare al fine di dare continuità, percorribilità e permeabilità agli spazi naturali di pregio e del paesaggio, nel suo insieme, presenti nella rete policentrica migliorando il patrimonio di naturalità e la qualità ambientale dell'area, offrendo una fruizione pubblica.</p>	<p>5.1 4.3</p>
<p>E11 Migliorare i livelli di biodiversità e naturalità nelle aree urbane</p>	<p>La componente ambientale risulta ben presente nella parte di collina mentre più rarefatta e frammentata nella parte di pianura dove si rileva un'alternanza di infrastrutture, costruito e ambiti produttivi che caratterizza il contesto. IL territorio necessita da questo punto di vista di interventi in grado di incrementare la componente ambientale andando a migliorare i livelli di biodiversità e naturalità negli ambiti verdi localizzati in special modo nei nuclei urbani al fine di trarre il maggior beneficio per la comunità insediata (miglior qualità dell'aria ecc)</p>	

E12 Aumentare le connessioni naturali con gli ambiti della rete natura 2000 del territorio	<p>Il territorio come evidenziato nell'analisi di contesto risulta attraverso in più punti della rete natura 2000. A ciò si aggiunge un sistema frammentato di ambiti della rete ecologica localizzati nella parte di pianura in contesti spesso delicati (attraversamento di importanti assi infrastrutturali, aree produttive ecc). L'attenzione va quindi posta anche alla continuità tra rete natura 2000 e altri ambiti naturali di pregio al fine di limitare le barriere fisiche e favorire un miglioramento della biodiversità e della continuità ecologica nel territorio.</p>	4.3
Potenzialità dell'Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P7 Territorio diversificato e connesso alla rete ecologica	<p>Il territorio dell'area urbana è attraversato da una rete ecologica che innerva parte dell'area, connettendo ambiti di estrema qualità e valenza, tra i quali la fitta rete fluviale che caratterizza il territorio. Si tratta di una risorsa importante per la preservazione della biodiversità, che può costituirsi anche come ambito nodale per azioni di sensibilizzazione, promozione e formazione delle comunità locali verso l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità. Il valore generato da tali risorse per la qualità del territorio, oltre che aspetto centrale per l'attrattività turistica in chiave lenta e sostenibile, è fattore strategico per lo sviluppo di una comunità urbana più attenta e in equilibrio con l'ambiente.</p>	1.3 5.1
P8 Patrimonio inutilizzato come opportunità per interventi di sostenibilità	<p>La presenza di una rilevante parte di patrimonio inutilizzato localizzato anche in contesti centrali dei nodi urbani del sistema policentrico, e correlato a processi di dismissione riconducibili a economie non più funzionali, seppur rappresenti una debolezza per il territorio può essere letta in chiave di opportunità in termini di restituzione di spazi centrali spesso saturi alla comunità secondo</p>	5.1

	interventi che vadano ad agire sulla rinaturalizzazione, rimboschimento e al miglioramento della qualità urbana	
--	---	--

Priorità 3 – Os 2.viii

“Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio.”

OP 2 – Os 2.8		
Esigenze di sviluppo dell’Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E13 Favorire la riduzione dell’inquinamento mediante il rinnovo dei mezzi rotanti con veicoli green a basse emissioni per un servizio pubblico più sostenibile	Il trasporto pubblico locale necessita di un rinnovo del parco mezzi in direzione di veicoli più sostenibili e green, meno impattanti ed inquinanti, in grado di favorire un trasporto pubblico più sostenibile e in sintonia con l’ambiente e con le sfide dell’Agenda 2030. Risulta auspicabile in particolare rinnovare il parco mezzi a partire dalle tratte più frequentate e ad alta densità abitativa, al fine di favorire un beneficio ambientale maggiormente rilevante.	2.7
E14 Dotazione di strumenti intelligenti per l’efficientamento e il miglioramento della fruibilità del trasporto pubblico e l’intermodalità tra mezzi	Il sistema del trasporto pubblico, seppur capillare, necessita di adeguati strumenti e attrezzature intelligenti in grado di renderlo più efficiente e di migliorare la fruibilità da parte degli utenti, anche in relazione allo sviluppo di sistemi di intermodalità con altri mezzi. Si tratta di dotare le fermate del trasporto pubblico, presenti nei nodi strategici e intermodali, di display interattivi e informativi, agendo sui nodi critici della mobilità con investimento in semafori intelligenti, in grado di efficientare il trasporto pubblico riducendo i tempi, e dotando la rete TPL di sistemi di bigliettazione unica e digitale,	1.1

	favorendo l'intermodalità tra mezzi a scala d'area urbana.	
E15 Pianificazione unitaria del sistema ciclabile a livello d'area urbana	Il territorio necessita di una pianificazione unitaria del sistema ciclabile a livello di area urbana, dando continuità e completezza alla rete ciclabile esistente che, seppur già ben strutturata, risulta spesso frammentata e disconnessa tra le sue diverse parti. Si tratta di avviare una pianificazione coordinata a livello d'area, in grado di ricucire il territorio e impostare le basi per un concreto sviluppo di modalità di spostamento sostenibili e lente tra i nodi del sistema policentrico, per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola, casa-tempo libero, a supporto anche del turismo lento e green.	5.1 2.8 2.7
E16 Ricucire, mettere in sicurezza i tratti ciclabili strategici per il territorio	Per il territorio risulta prioritario intervenire negli ambiti di raccordo tra rete ciclabile e luoghi di scambio e con gli ambiti di aggregazione, di studio e di lavoro, oltre che nelle tratte di raccordo tra realtà comunali del sistema policentrico che risultano fruiti non solo per la mobilità urbana ma anche dal cicloturismo, settore in grande espansione, che rappresenta un potenziale volano economico per il territorio, in linea con i criteri di fruibilità sostenibile a cui l'area urbana ambisce. Risulta prioritario intervenire in particolare nei territori dell'Alto vicentino dove si rilevano le maggiori necessità, anche in riferimento all'alta interconnessione potenziale della rete tra luoghi e funzioni.	5.1 1.3
E17 Rilevazione dei flussi per efficientare i collegamenti ciclabili e del TPL	Il ripensamento del territorio come area urbana implica la necessità di intensificare le relazioni tra gli ambiti del sistema policentrico in chiave sostenibile, come occasione per qualificare e riqualificare il territorio, aumentando la qualità della vita dei residenti e di chi vi lavora, assieme alle modifiche recenti che la Pedemontana Veneta ha determinato e sta determinando sul sistema della mobilità locale. L'attuale contesto dunque genera e genererà in futuro modifiche negli stili di vita, e ciò impone la necessità	1.1 2.7

	<p>di studiare, analizzare e monitorare i flussi dei diversi utenti, dei percorsi ciclabili e del TPL, al fine di calibrare in modo efficiente ed efficace l'offerta di tali collegamenti e indirizzare al meglio in futuro le scelte di intervento. Una necessità che si esplicita con il posizionamento di contatori di rilevazione dei flussi presso i nodi del sistema ciclabile e con contatori di utenti sulle tratte del trasporto pubblico particolarmente strategiche e con ulteriori dispositivi digitali in grado di monitorare il sistema e incrementare l'efficienza.</p>	
Potenzialità dell'Area		
<p>P9 Gasparona green mobility</p>	<p>La realizzazione della Pedemontana Veneta rappresenta per il territorio non soltanto un elemento fisico di "cesura territoriale", ma anche e soprattutto un'opportunità. La sua realizzazione consentirà di liberare dal traffico (soprattutto pesante) la strada Gasparona, la quale rappresenta da sempre l'asse principale di connessione delle differenti realtà locali del sistema policentrico dell'area urbana Pedemontana nella direttrice est-ovest. La liberazione dal traffico di questo importante asse di collegamento rappresenta un'opportunità da cogliere, in direzione della creazione di una nuova relazione tra le realtà urbane, mediante connessioni lente, sostenibili e dolci per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola e casa-tempo libero, in grado di migliorare la fruibilità e l'accessibilità del territorio, di rinsaldare le relazioni fisiche tra le realtà urbane policentriche, secondo modalità di spostamento sostenibili e incrementando al contempo la qualità dei diversi ambiti urbani.</p>	<p>2.8 5.1</p>
<p>P10 Rete capillare del trasporto pubblico</p>	<p>Il trasporto pubblico locale è dotato di una rete capillare che innesta le diverse realtà urbane presenti nell'area e che può essere un ottimo punto di partenza per la costruzione di sistemi di mobilità alternativa a quella privata, con l'obiettivo di ridurre il traffico e di conseguenza</p>	

	anche l'inquinamento e i rischi di incidenti.	
P11 Sistema ciclabile diffuso	La conformazione del territorio e le distanze tra ambiti residenziali e nodi attrattivi (scuole, ambiti produttivi, plessi culturali, ecc.) consentono di pensare al territorio quale ambito per lo sviluppo di concrete modalità di spostamento bike-to-work e bike-to-school, con ricadute positive tanto sulla sfera ambientale, quanto sociale e anche economica.	2.8 5.1
P12 Processo Bicipolitana in atto verso	Il territorio, consapevole dell'importanza di omogeneità di visione dal punto di vista della ciclabilità e in direzione di realizzazione di modalità alternative e sostenibili di spostamento, ha intrapreso un percorso di progettazione di una "Bicipolitana", strumento che risulta già consolidato in alcuni comuni dell'area (Rosà, Cassola, Marostica, Mussolente, Bassano del Grappa), ma che mira a diventare progetto globale a livello di area urbana Pedemontana. La strutturazione di una bicipolitana a livello d'area urbana è una grande opportunità per dare omogeneità di visione sul territorio, in chiave di mobilità sostenibile, sia a livello della popolazione locale che delle prospettive di valorizzazione turistica dell'area.	2.7
P13 Ciclabilità urbana ma anche turistica	L'area urbana Pedemontana risulta un ambito sempre più attrattivo per il cicloturismo, grazie alla presenza di una fitta rete di itinerari, alcuni di grande interesse e qualità, e ad una rete sentieristica nella parte collinare che si relaziona con importanti attrattori storico culturali. Il cicloturismo rappresenta una grande potenzialità per il territorio, in grado di attivare economie riconducibili a forme di fruizione lente e sostenibili, in linea con le strategie generali di qualificazione dell'area urbana in termini ambientali, sociali e fisici ed in grado di attrarre investimenti in tale direzione. Una potenzialità che va colta mediante azioni concrete di messa in sicurezza e riconnessione degli itinerari ciclabili, al	1.3

	fine di favorire una miglior percorribilità e quindi una più ampia fruizione e valorizzazione.	
--	--	--

Priorità 4 – Os iii.

“Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali.”

OP 4 – Os 4.3		
Esigenze di sviluppo dell’Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E18 Agevolare l’accesso all’abitazione	Agevolare l’accesso all’abitazione delle famiglie a basso reddito, con particolare attenzione a quella quota parte della popolazione (21%) che dichiara un reddito inferiore ai 10.000 euro, e con particolari fragilità nei comuni ad alta intensità abitativa. Risulta evidente che, in ragione delle basse capacità di spesa, tali famiglie non possano accedere ad altre forme di residenzialità che non siano quelle pubbliche o convenzionate.	3 – OS k
E19 Adeguare le nuove forme di residenzialità ai bisogni emergenti	Ripensare nuove forme di residenzialità rivolte alle persone più fragili, anche alla luce del progressivo incremento del numero di famiglie composte da un solo individuo, degli anziani soli ed autosufficienti, ovvero delle famiglie monogenitoriali, secondo logiche nuove che rispondano ai bisogni emergenti in termini di spazi, servizi, e anche in termini economici.	3 – OS k
E20 Sviluppare nuovi concetti di residenza integrata	Implementare le forme di residenzialità protetta destinate a persone con bisogni speciali, dotate di spazi dedicati all’educazione, alla formazione, al tempo libero, alla socializzazione, ovvero all’assistenza dei soggetti più fragili, garantendo per essi un modo di vivere nel pieno rispetto di una vita	3 – OS k

	autonoma, serena e sicura. Si tratta di sviluppare sul territorio le nuove forme di residenzialità integrata (co-housing, social housing, silver co-housing) dove alla residenza si affiancano servizi, spazi di condivisione, socializzazione, cura e formazione.	
E21 Aumentare il comfort abitativo dell'edilizia pubblica	Rendere il patrimonio pubblico destinato alla residenzialità spazio confortevole per il buon vivere, investendo in azioni di riqualificazione ed efficientamento energetico e migliorandone il comfort abitativo.	2.7
Potenzialità dell'Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P14 Patrimonio pubblico disponibile da riconvertire	Presenza di una quota di patrimonio pubblico residenziale attualmente inutilizzato che previa adeguata ristrutturazione potrebbe essere reimmesso al servizio della comunità, rispondendo alle esigenze di alloggio delle fasce più deboli che non trovano risposta nel libero mercato, intervenendo al contempo sul miglioramento della qualità urbana.	3 – OS k 5.1
P14.1 Forme innovative dell'abitare comune	Gli interventi di co-housing consentono di sperimentare nuove forme dell'abitare quali: la condivisione di spazi e servizi (cucine, sale da pranzo, salotti, giardini, orti, lavanderie); la partecipazione attiva dei residenti nella gestione della comunità, attraverso l'organizzazione di attività comuni, la condivisione delle decisioni e la risoluzione dei problemi; il senso di comunità tra i residenti, che condividono spazi, attività e valori.	3 - OS k
P15 Sistema socio-sanitario diversificato	Presenza di una rete capillare di servizi di prossimità e di assistenza a cui attingere per dare risposta alle nuove esigenze delle fasce fragili della popolazione che necessitano di differenti forme di cura e sostegno	3 – OS k

P15.1 Sistema socio-sanitario diversificato	<p>Nel territorio sono presenti importanti centri funzionali alla gestione e allo studio di patologie rilevanti. Tra questi emerge il centro autistico di Sarcedo, punto di riferimento extra locale per la patologia. Implementare tali centri con attività e servizi complementari rappresenta un'importante azione in grado di elevare i nodi di eccellenza sanitari del territorio funzionali allo studio e alla gestione di patologie rilevanti.</p>	3 – OS k
--	---	----------

PR FSE+. Priorità 3 – Os k ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1057

“Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.”

FSE+. Priorità 3 – Os k		
Esigenze di sviluppo dell'Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E22 Risposta alle nuove forme di disagio mediante integrazione dei servizi presenti	<p>Le nuove forme emergenti di disagio, che la pandemia ha acuito e per certi tratti velocizzato, con particolare riferimento al mondo giovanile, assieme alle modifiche repentine del sistema familiare, sempre più frazionato e dinamico, hanno innalzato i livelli di fragilità di alcune fasce di popolazione e richiedono oggi l'integrazione dei servizi presenti con nuovi servizi funzionali a rispondere alle problematiche presenti e drammaticamente attuali. Si tratta di integrare il sistema di assistenza e supporto sociale con azioni capillari e diffuse sul territorio, che agiscano non tanto e non solo sulla cura, quanto sulla prevenzione e sull'assistenza innovativa, integrando l'aspetto della cura agli altri aspetti del benessere psico-fisico dell'individuo e trovino</p>	4.3.2

	luogo adeguato in contesti appropriati, esterni dal contesto propriamente ospedaliero.	
E23 Accessibilità ai servizi socio-sanitari	Assicurare l'accessibilità continua ai servizi socio sanitari dislocati nell'area urbana Pedemontana, in particolar modo per le fasce fragili della popolazione, per le persone sole, per i disabili che faticano ad accedervi in autonomia, garantendo servizi di pronta assistenza e di accompagnamento.	4.3.2
E24 Integrazione tra residenzialità pubblica e servizi	Potenziare il sistema di offerta socio-sanitaria già presente sul territorio, integrandola ai nodi della residenzialità condivisa (social housing) favorendo processi di autonomia, migliorando qualità della vita delle persone fragili, e limitando i processi di marginalizzazione ed esclusione.	4.3.2
Potenzialità dell'Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P16 Rete capillare e diffusa dei servizi sociali e alla persona	Nei territori dell'area urbana Pedemontana, e in particolare presso le diverse amministrazioni comunali coinvolte, esiste una rete capillare di servizi sociali e destinati alla persona, che già oggi eroga a livello locale un insieme di servizi mirati alle esigenze di intervento nei campi specifici del supporto alle fragilità. L'integrazione di questi servizi e la realizzazione di una migliore accessibilità ai servizi socio-sanitari erogati può dunque partire dalla rete già esistente, mettendo a sistema le diverse esperienze e i diversi servizi, aumentando non solo l'offerta in termini quantitativi, ma anche migliorandola dal punto di vista qualitativo, attraverso lo scambio di buone pratiche che l'area urbana	4.3.2

	<p>permetterà, grazie al miglioramento delle relazioni tra enti e soggetti erogatori di tali servizi.</p>	
--	---	--

Priorità 5– Os i.

“Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.”

OP 5 – Os 5.1		
Esigenze di sviluppo dell’Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E25 Rendere il territorio attrattivo per le nuove generazioni	Anche il territorio dell’area urbana Pedemontana sta attraversando processi demografici ormai presenti nella maggior parte delle realtà metropolitane e non metropolitane: invecchiamento della popolazione, riduzione del peso dei giovani ecc. L’attrattività dei giovani rappresenta il primo tassello per accrescere la comunità, favorire lo sviluppo economico e la crescita sociale. Prerogativa per tale dinamica è favorire processi di qualificazione dei nodi del sistema policentrico (in termini fisici e in termini di disponibilità dei servizi) e della loro messa in rete (anche fisica mediante un modello di mobilità sostenibile) secondo un approccio metropolitano, ovvero che favorisca l’interazione tra le opportunità presenti e le peculiarità offerte in una logica di sviluppo sostenibile.	2.7 2.8
E26 Ampliamento degli spazi per la socialità, lo scambio, la condivisione, lo sport e il tempo libero	Ampliamento di infrastrutture sociali, ovvero dei luoghi generatori di innovazione culturale, spazi di inclusione, socializzazione ed integrazione, con particolare riguardo al tessuto più fragile e vulnerabile, favorendo al contempo la realizzazione di un sistema urbano sicuro, quale luogo di opportunità e spazio di convivialità. Un’esigenza da sviluppare in tutto il sistema policentrico, come elemento non solo per accrescere la qualità della vita della comunità e per attrarre e mantenere i giovani sul territorio,	3 OS K

	<p>ma anche come elemento strategico a supporto di un turismo lento ed esperienziale che nell'offerta di opportunità identifica anche il valore identitario dell'area.</p> <p>È un'esigenza ben nota in tutti i nodi del sistema policentrico ed in particolare nei nodi di minor dimensione. Per tale motivo è essenziale partire da interventi di piccolo medio calibro ma disseminati sul territorio in grado di diventare progetti attivatori da replicare in tutti gli ambiti del sistema.</p>	
<p>E27 Accrescere le opportunità culturali, e sociali attivate dal terzo settore</p>	<p>Il terzo settore risulta una realtà ben radicata e presente nel contesto dell'area urbana e rappresenta l'ambito propulsivo per l'attivazione di iniziative culturali, sociali e di supporto alla comunità. In alcuni ambiti, tali realtà rilevano una carenza evidente di spazi e luoghi per l'espletamento delle proprie iniziative. Tutte le realtà urbane devono essere dotate di adeguati spazi per le reti di associazioni che popolano il territorio, al fine di favorire le iniziative di valore che generano benefici sulla comunità, con particolare riferimento alle fasce svantaggiate.</p>	4.3
<p>E28 Connettere e relazionare la rete di spazi pubblici con spazi verdi, spazi culturali, spazi SOCIO-SANITARI e spazi per la residenzialità</p>	<p>Favorire processi di ricucitura fisica dei nodi culturali/sociali/ambientali mediante sistemi di mobilità sostenibile, lenta e attraverso infrastrutture verdi in grado di aumentare la permeabilità tra gli spazi, favorendone un più efficiente utilizzo da parte dei differenti utenti, incrementando la qualità urbana degli spazi e la sicurezza.</p>	4.3
<p>E29 Rendere accessibile e fruibile a tutta la popolazione (fragili, bambini, anziani, disabili ecc) i luoghi della socialità, gli spazi urbani verdi, i sistemi di connettività fisica del territorio (reti ciclabili)</p>	<p>La fruizione e l'accessibilità del territorio e delle sue risorse con particolare riferimento a quelle ambientali, culturali e sociali risulta una priorità per accrescere l'inclusione e la qualità della vita degli abitanti. Il territorio evidenzia una pluralità di spazi di potenziale grande valore sociale ma che risultano oggi non fruibili ed accessibili da parte delle fasce fragili della popolazione. Esigenza prioritaria risulta pertanto rendere fruibile per qualsiasi utente tale patrimonio, mediante interventi in grado di favorire processi di inclusione, socializzazione e scambio.</p>	2.8

E30 Riqualificare spazi abbandonati localizzati in nodi centrali della rete urbana restituendo tali spazi alla collettività e migliorando il contesto	Riqualificare gli spazi abbandonati e degradati localizzati nei centri urbani restituendo tali aree e spazi alla comunità, in modo funzionale agli obiettivi di integrazione e di socializzazione, per contrastare il degrado e a valore anche del tessuto non solo sociale ma anche economico insediato nell'area. Il sistema policentrico (dove ogni nodo rappresenta un ambito di valore) determina la necessità di intervenire in maniera diffusa sul territorio nella valorizzazione degli spazi in abbandono (che risultano presenti in quasi tutte le realtà urbane) per poter generare le maggiori esternalità.	2.7 2.8
Potenzialità dell'Area		
n. Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P17 Spazi localizzati in ambiti nodali e centrali da riconvertire per la socialità, la cultura, l'inclusione	I contesti urbani del sistema policentrico risultano disseminati da una pluralità di manufatti pubblici e privati e spazi aperti inutilizzati ereditati dall'economia del secolo scorso, che seppur rappresentano degli elementi di fragilità dell'area, possono costituirsi come luoghi di opportunità in chiave di rigenerazione in quanto mettono a disposizione, in luoghi spesso centrali, nuovi spazi per la socialità, per la cultura, per l'inclusione e per tutte le attività a beneficio della comunità e delle economie (spazi verdi, ecc).	2.7 1.3
P18 Reti culturali	In tutti i comuni dell'area urbana Pedemontana sono presenti reti capillari di associazioni e soggetti attivi a livello culturale, che rappresentano un punto di forza importante per attivare progetti di interrelazione e di integrazione tra le attività culturali e il riuso di spazi abbandonati e inutilizzati, con la possibilità di dare nuova forma e nuova vitalità a questi luoghi, utilizzando a tal proposito anche le norme regionali in tema di "riuso temporaneo" (LR 14/2017).	3 OS k

P19 Paesaggio e patrimonio naturale	<p>Tutta l'area è innestata dalla presenza di reti ecologiche e di ambienti naturali o trasformati dall'uomo ma che conservano caratteri di naturalità, che vanno integrati e rafforzati con le azioni messe in campo dalla strategia urbana.</p>	2.7
P20 Turismo sostenibile	<p>Le diverse azioni messe in campo singolarmente dalle amministrazioni comunali e in modo coordinato dalle due IPA presenti nell'area urbana Pedemontana hanno prodotto un sistema potenzialmente già pronto a soddisfare alcuni criteri legati alla domanda di turismo sostenibile, un buon punto di partenza per lo sviluppo delle azioni previste nella strategia urbana.</p>	1.3 2.7
P21 Sicurezza	<p>Molte azioni sono state realizzate in questi anni al fine di ridurre i rischi legati all'uso delle infrastrutture da parte dei fruitori. Queste azioni si sono svolte in vari ambiti, da quelli più vicini alla fruizione di luoghi specifici, a quelli legati alle reti infrastrutturali diffuse per la mobilità. In termini di sicurezza, dunque, l'area presenta già oggi una propensione allo sviluppo di azioni mirate e integrate al fine di rendere i percorsi urbani e periurbani sicuri, di aumentare l'accessibilità dei luoghi e permettere lo sviluppo di nuove reti lente e green per la fruizione del territorio nel suo insieme.</p>	2.3

2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE

<p><i>Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali e/o degradate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggior problemi di accessibilità ai centri di erogazione dei servizi.</i></p> <p><i>La localizzazione delle Aree marginali/degradate è contenuta nella mappa istituzionale di cui al Par. 1.3.3</i></p>
Aree marginali

Il territorio veneto si mostra costellato da insediamenti nei quali le funzioni residenziali si pongono come nucleo infrastrutturale attorno a cui si sviluppano processi di agglomerazione di aree a concentrazione di funzioni produttive e commerciali, dando luogo spesso ad insediamenti di natura mista. Una simile complessità, unita alla frammentazione territoriale che ne deriva, pone rischi importanti di degradazione e sfilacciamento del tessuto socio-territoriale locale e un maggiore bisogno di integrazione della programmazione e pianificazione locale su molteplici fronti.

Tale dinamica ha assunto un'intensità particolarmente pronunciata nell'area Pedemontana. Volendo seguire il percorso individuato dal tracciato della recente Superstrada Pedemontana Veneta, che, come si vedrà anche oltre (cfr. 3.1), potrebbe essere considerata la rappresentazione plastica delle relazioni che i comuni della zona nord-occidentale e nord-orientale della provincia di Vicenza mantengono, emergono alcuni aspetti di grande rilevanza per lo sviluppo del territorio. Tra il 2012 e 2021 infatti i comuni compresi nei Sistemi Locali del Lavoro interessati dall'infrastruttura registrano una crescita media degli ettari di terreno consumato del 3,2%, in linea rispetto all'equivalente valore per la provincia di Vicenza, ma maggiore rispetto a quelli regionale (+2,9%) e nazionale (+2,2%). Un dato dovuto non solo alla presenza di funzioni residenziali, comunque in quest'area molto consistenti, che possono spiegare solo una parte di questa grande pressione antropica (Ispra, 2021).

CONSUMO DI SUOLO 2012-2021

PROVINCIA	ettari	% sul 2012
VERONA	40.6	3.2%
Vicenza	52.6	3.2%
Belluno	2.9	1.7%
Treviso	52.9	3.5%
Venezia	25.0	3.1%
Padova	43.8	2.4%
Rovigo	6.6	1.4%
<i>Regione Veneto</i>	<i>224.2</i>	<i>2.9%</i>

La frammentazione è ben evidente anche dalla collocazione di gran parte dei comuni del territorio della provincia vicentina nella classe "comuni di cintura", sviluppata dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), ad indicare una distanza di viaggio fino a circa 20 minuti dai servizi fondamentali di tipo sanitario, scolastico e di mobilità. Tale condizione, accompagnata dalla difficoltà di connettere una popolazione tanto dispersa, porta alla prevalenza degli spostamenti tramite il mezzo di mobilità privato, con la conseguenza da un lato di congestionare le infrastrutture di trasporto (da qui la necessità di realizzare la SPV in risposta a tali esigenze) e dall'altro di esporre la popolazione al rischio di esclusione a causa della difficoltà ad accedere alle opportunità del territorio (intesi come servizi, risorse e relazioni). Interventi di sviluppo territoriale che facciano leva sul recupero del patrimonio costruito esistente sono quindi necessari per contrastare la frammentazione e dispersione, residenziale e produttiva, che porta con sé una maggiore difficoltà nell'erogazione e gestione dei servizi. Sono state individuate, in questo senso, aree particolarmente degradate presso alcuni comuni facenti dell'Area Urbana che necessitano di un intervento attento e lungimirante per la salvaguardia del territorio urbano e la sua valorizzazione in chiave sovracomunale. Alcuni esempi sono: l'ex area Acquapark presso il comune il Cassola e il secondo tratto di Via Maestri del Lavoro e Via Milano del comune di Schio caratterizzati da degrado ambientale; Via Grisi - Proa e Via Molinetto del Comune di Malo e Via Conche e Via Alcide De Gasperi del comune di Valdagno caratterizzati da squilibrio degli ecosistemi naturali e urbani; la piazza di S.Vito di Leguzzano che ad oggi risulta essere un parcheggio circondato da edifici fatiscenti e in stato di abbandono; la piazza adiacente al Duomo di Rosà in via Mazzini, oggi completamente trascurata e degradata per via dell'intenso traffico automobilistico della SS47; il parco di Cà Dotta nel comune di Sarcedo che risulta in completo stato

di abbandono rischiando di perdere così un'area potenzialmente molto attrattiva per le attività che si svolgono all'interno della Villa a scopo sociale e a beneficio dell'intera Area Urbana. Può essere infine considerata area marginale L'ex Caserma Fincato, grande complesso di edifici in stato di abbandono presso il comune di Bassano del Grappa, che necessitano di riacquistare dignità e ritrovare un'utilità sociale per la cittadinanza.

Fasce di popolazione svantaggiate

Il territorio Veneto è mediamente, a causa della grande vivacità del suo tessuto economico e produttivo (il PIL regionale è il 3° dopo Lombardia e Lazio), uno dei territori più dinamici e di conseguenza dal tenore di vita più elevato nel Paese. A livello reddituale le famiglie venete mostrano (al 2020) un reddito medio di 35.536 euro, superiore rispetto al valore medio nazionale (32.812euro) ma anche ad altri territori rilevanti, come Lombardia (37.611euro). Tuttavia, esistono delle variazioni all'interno del contesto regionale, e sub-regionale. Se si osservano infatti i dati sulle classi di reddito e la relativa importanza in termini di dimensione si può notare come il Veneto possiede una quota minore rispetto alla media nazionale di individui con un reddito compreso fino a 10.000 euro, quindi il quantile più basso (al 2020 24,6% contro 29,6%). La provincia di Vicenza è ancor più virtuosa, sebbene ancora più di 1/5 della sua popolazione viva in condizioni di difficoltà relativa.

L'Area Pedemontana presenta una diversità in termini di distribuzione del reddito analoga a quella del resto della sua provincia.

Tabella - Popolazione per livello di reddito complessivo annuo (2020)

	fino a 10.000 Euro	10.000 - 15.000 Euro	15.000 - 26.000 Euro	26.000 - 55.000 Euro	55.000 - 75.000 Euro	75.000 - 120.000 Euro	120.000 Euro e più
Italia	29.6%	13.4%	29.8%	22.5%	2.2%	1.7%	0.8%
Regione Veneto	24.6%	13.1%	34.4%	23.2%	2.2%	1.7%	0.9%
Provincia di Vicenza	22.7%	12.4%	36.4%	23.8%	2.2%	1.6%	0.9%
Area Pedemontana	22.0%	12.3%	37.8%	23.5%	2.2%	1.5%	0.8%

Alcuni comuni inoltre possiedono una concentrazione di popolazione straniera superiore alla media sia della provincia che della regione: è il caso di Schio (12,2%), Thiene (13,3%), mentre il centro di Bassano del Grappa si colloca in linea con il valore provinciale (9,3%) e registra un valore inferiore a quello regionale (12%).

I dati 2020 sull'utenza per servizi sociali professionali indicano come l'area costituita dai comuni dell'Area urbana Pedemontana registri più utenti ogni mille abitanti rispetto al resto della provincia (77 contro 58), in particolare a Bassano del Grappa (130), seguito da Schio (82) e Sarcedo (80). Nello specifico le aree di utenza più interessate sono "famiglia e minori" (21 contro 16), "anziani" (33 contro 22), "povertà e disagio adulti" (13 contro 9). I servizi di supporto ai costi di alloggio vedono un allineamento tra Area Urbana e provincia (3 vs 2 utenti/1000 ab), ma alcuni comuni registrano valori maggiori (ad esempio Bassano del Grappa, 9 utenti/1000ab).

Se si considerano tuttavia i dati sulla spesa media sostenuta dai comuni per Servizi Sociali emerge come il territorio dell'Area Urbana Pedemontana si collochi sensibilmente al di sotto della media provinciale, e ancor più di quella regionale. Questo vale in particolare per la spesa per Famiglia e Minori, nonché per anziani, migranti e nomadi. La situazione è più equilibrata (sempre in riferimento al resto della provincia di Vicenza) per gli interventi sulla disabilità, sulle forme di povertà e disagio per gli adulti e per i servizi multiutenza. È certo, tuttavia, che sia auspicabile un potenziamento dei servizi, in maniera da garantire un supporto a quelle fasce di popolazioni in difficoltà oggi, e, ancor di più, per prevenire la possibile caduta in stato di bisogno di soggetti al momento in condizione di

fragilità e rischio di povertà.

L'utenza globale per i servizi socio-assistenziali (non solo quelli professionali) è infatti maggiore nell'Area Urbana rispetto alla provincia per l'area "multiutenza" (55 vs 42 utenti/1000 abitanti), "anziani" (75 vs 66) e "disagio adulti e povertà" (37 vs 30).

Tabella - spesa per servizi sociali media su popolazione di riferimento (2020)

	Famiglia e Minori	Disabili	Anziani (65 Anni e Più)	Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	Povertà, Disagio Adulti e Senza Dimora	Multiutenza	Totale
Italia	309	1728	90	66	27	7	132
Regione Veneto	230	1658	81	28	24	8	109
Provincia di Vicenza	201	1582	73	26	19	9	100
AU Pedemontana	144	1482	54	12	15	6	78

La fasce di popolazione svantaggiate individuate nella presente strategia si riferiscono nello specifico a gruppi target di utenza per gli interventi di riqualificazione dell'edilizia pubblica per la creazione di alloggi (OS 4.3.1 - 4.3.2 - 4.3.3): persone e famiglie fragili; persone adulte o anziane non autosufficienti (anche temporaneamente) e parzialmente autosufficienti; soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali; persone con disabilità e/o non autosufficienti anche con iniziali fragilità o riduzioni di autonomia; donne vittime di violenza; donne in uscita da percorsi di accoglienza in emergenza (Pronta Accoglienza); madri sole con figli minori con difficoltà economiche; donne in carico ai servizi sociali comunali (situazioni multiproblematiche). Si evidenzia inoltre che gli interventi di digitalizzazione 1.2.1 e 1.2.2. incontrano le esigenze di fasce di popolazione svantaggiate come le persone con disabilità e anziani che possono beneficiare di nuovi modelli di accessibilità ai servizi dell'amministrazione pubblica. Si cita, a titolo di esempio, ZTLNetwork il circuito di condivisione all'interno della Regione del Veneto delle targhe associate ai CUDE, che facilita la libera circolazione dei soggetti con disabilità sgravandoli dall'onere di chiedere i permessi ZTL in ogni comune che ne ha una. Il sistema è gestibile attraverso due applicativi offerti da Regione del Veneto: Vivipass è il backend che consente di gestire i CUDE, integrato con ZTLNetwork. Viviveneto è una App di front-end al cittadino. L'Area Urbana Pedemontana è una realtà socio-economica rilevante, che conta oltre 220 mila abitanti. In questo contesto, l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu rappresenta un passo importante per favorire l'inclusione sociale e la mobilità delle persone con disabilità. Per facilitare la libera circolazione dei cittadini con disabilità in tutte le ZTL del Veneto, è necessario che tutti i Comuni veneti, anche senza ZTL sul proprio territorio, trasmettano i dati relativi ai veicoli autorizzati tramite il circuito ZTLNetwork. Pertanto, l'Autorità Urbana ritiene doveroso che tutti i Comuni dell'Area aderiscano allo ZTLNetwork come azione a favore di soggetti fragili. Con la presente Strategia, dunque, l'Autorità Urbana promuoverà l'adesione al circuito ZTLNetwork e l'utilizzo di Vivipass come sistema di gestione dei permessi, ad oggi adottato da 8 Comuni su 13 (Breganze, Cassola, Malo,, Mussolente, Sarcedo, Schio, Thiene e Valdagno) con una copertura del 63,4% della popolazione residente.

I riferimento al OS 4.3 e gli interventi previsti con target principale le persone e/o nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico saranno seguite le indicazioni contenute nelle "Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia". Per gli interventi con target principale persone con disabilità si adotteranno i principi e le indicazioni stabiliti dalle "Linee di Indirizzo per Progetti di Vita Indipendente". Inserire riferimenti alle Linee di indirizzo richiamate.

2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)

Con riferimento alle prescrizioni e alle raccomandazioni ricevute dalla Commissione di Valutazione nella fase di selezione delle Aree urbane, contenute nell'Allegato B al DDR 86 del 11/07/2022, se ne documenti l'avvenuto recepimento, eventualmente con l'indicazione di un link (es. google drive) per il download diretto degli atti in formato pdf.

Relazione sul recepimento delle Prescrizioni

In riferimento alla prescrizione dell'Allegato B del Decreto n. 86 dell'11/07/2022 si dichiara che il **Comune di Bassano del Grappa**:

1. Con determinazione dirigenziale n. 104/2023, resa efficace dalla determinazione n. 127/2023, è stato affidato a NetMobility Srl, c.f. e p. iva 03184140238, il servizio di redazione dell'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico (PUT) e nello specifico dell'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).

In data 31/3/2023 è stata consegnata la documentazione relativa all'aggiornamento del PGTU (registrazione al prot. con n. 22316/2023).

Con deliberazione di Giunta comunale n. N. 201 DEL 25/05/2023 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico che si compone dei seguenti elaborati, parte integrante del provvedimento:

- Relazione Generale (Rev. 2);
- Classificazione funzionale delle strade;
- Flussi giornalieri del giorno ferial medio;
- Flussi ora di punta del mattino;
- Flussi ora di punta della sera;
- Stazioni di rilievo del traffico veicolare.

In riferimento all'osservazione "Chiarire e dettagliare le linee di sviluppo strategico per sviluppare e diffondere le piattaforme abilitanti regionali - quali ad esempio MyPortal3, MyPay, MyID, SDICO, Lizard, Ztl Network etc - per una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione dei servizi digitali da parte dei cittadini e da parte del personale dell'amministrazione comunale" si veda voce "Progetti previsti" della scheda intervento "My City".

2. Il servizio affidato prevede anche l'aggiornamento del Piano Particolareggiato (PP) "Piano della Sicurezza Stradale" (PSS) ad integrazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).

Prescrizione "Agenda digitale del Veneto 2025":

Programmazione

A livello nazionale, il Piano Triennale per l'Informatica nella PA, in attuazione della Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, sta dando un forte impulso per il miglioramento della qualità dei servizi e dei siti internet delle PA centrali e locali, come previsto anche dal Codice dell'Amministrazione Digitale, definendo standard di sicurezza, accessibilità, semplicità di consultazione ed esperienza d'uso per il cittadino; in particolare, è previsto che ogni PA si doti un **unico punto di accesso ai servizi da parte del cittadino**, da realizzarsi con l'interoperabilità delle piattaforme.

A livello regionale, l'Agenda Digitale del Veneto 2020 definisce delle linee guida per una crescita del territorio attraverso la promozione delle infrastrutture tecnologiche e delle competenze digitali della cittadinanza e delle imprese. La Regione auspica che l'unico punto di accesso ai servizi si basi su una piattaforma regionale.

Nelle *Linee programmatiche dell'Amministrazione 2019-2024*, approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 31 ottobre 2019, sono individuati gli obiettivi strategici poi esplicitati come obiettivi operativi nel DUP 2024-2026, in riferimento ai servizi digitali rivolti a cittadini e alle imprese. Reingegnerizzazione, digitalizzazione e integrazione dei procedimenti interni, e conseguentemente anche delle modalità di interazione dei cittadini con il Comune, al fine di realizzare un'"Amministrazione Amica" con la quale sia facile dialogare e interagire, sono priorità dell'Amministrazione. Tutto ciò si concretizza attraverso la realizzazione di un punto di accesso unico ai servizi digitali.

In linea con le indicazioni contenute nell'Agenda Digitale del Veneto-ADV 2025, le linee di sviluppo strategico riguardanti gli investimenti ICT sono orientate, in generale, a diffondere l'adesione e a sostenere l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali – quali ad esempio MyPortal 3, Mypay, MyID, Lizard, Ztl network, etc. Le linee di sviluppo strategico considerano necessariamente gli investimenti ICT già attuati e in essere nell'Area urbana Pedemontana e collegati ad altre piattaforme abilitanti; l'adesione e il sostegno per l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali verrà pertanto favorito all'interno di tutti i Comuni partecipanti all'Area Urbana.

L'obiettivo è favorire una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione dei servizi sia dal lato cittadino, favorendo un punto di accesso unico ai servizi stessi. Verranno considerati i 4 driver trasversali dell'ADV (competenze digitali, infrastrutture, servizi digitali e dati) nel contesto dei 9 ecosistemi dell'ADV, focalizzandosi in particolare su infrastrutture e mobilità, sanità e sociale, ambiente e territorio.

L'attuazione delle azioni 121 e 122 sarà svolta di concerto con le altre Aree urbane del Veneto in coordinamento con la Direzione ICT e Agenda digitale della Regione del Veneto.

Copertura finanziaria

A livello nazionale, il sostegno per lo sviluppo dei servizi digitali è stato garantito dal PNRR con appositi avvisi di finanziamento del Dipartimento nazionale per la transizione digitale:

1. Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID CIE";
2. Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
3. Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
4. Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"
5. Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"
6. Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali"

Con Deliberazione di Giunta comunale n. 425 del 15/12/2022, il comune di Bassano del Grappa – comune capofila, ha approvato la propria strategia e programmazione per la realizzazione dei progetti finanziati con fondi PNRR e finalizzati al sostegno dello sviluppo di servizi digitali. Si riassumono brevemente i progetti finanziati e i fondi assegnati:

1. Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID CIE" finanziato per € 14.000,00 – Finalità adozione di SPID e CIE per l'accesso a tutti i servizi digitali erogati;

2. Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" finanziato per € 252.118,00 – Finalità migrazione nel cloud di n. 14 applicativi e delle relative banche dati utilizzati da tutti gli uffici comunali;
3. Misura 1.4.3 "Adozione app IO" finanziata per € 36.400,00 – Finalizzata all'attivazione di n. 26 nuovi servizi tramite AppIO;
4. Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" finanziata per € 21.852,00 – Finalizzata all'attivazione di n. 12 nuove tipologie di pagamento tramite PagoPA;
5. Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" finanziata per € 280.932,00 – Finalizzata alla realizzazione del nuovo sito istituzionale e all'attivazione contestuale di n. 5 nuovi servizi digitali;
6. Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" finanziata per € 30.515,00.

La soluzione tecnologica è stata individuata sulla base di un'analisi dei bisogni dei vincoli (organizzativi ed economici) e degli scenari possibili, ricercando tra soluzioni a riuso e soluzioni Open Source (Ai sensi dell'art. 68 del CAD e delle "Linee Guida Agid su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni") e saranno privilegiate le soluzioni regionali.

In particolare per la

1. Misura 1.4.4 si è stabilito di adottare la soluzione regionale MyID;
2. Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" si è stabilito di adottare la soluzione regionale MyPay;
3. Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" si è stabilito di adottare la soluzione regionale MyPA – MyPortal 3.1

Il comune di Bassano del Grappa – comune capofila – si attiverà per diffondere e sostenere l'adesione alle piattaforme regionali anche presso i Comuni dell'Area Urbana che attualmente non le stanno utilizzando.

Relazione sul recepimento delle Raccomandazioni

In riferimento alla raccomandazione *b.2.2.3.1. Approvazione del PAESC per il Comune di San Vito di Leguzzano* si dichiara quanto segue:

Il **Comune di S. Vito di Leguzzano** riporta che Il PAESC è tuttora in corso di formazione, in quanto ne è prevista la redazione in forma sovracomunale, in esecuzione delle Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 65 del 01.07.2020 e della successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 29.04.2021.

Si allega altresì il documento di impegno - sintesi - sottoscritto dal Sindaco) al seguente link di cartella drive condivisa: <http://storico.comune.bassano.vi.it/Area-Urbana-Pedemontana/Documentazione-FASE-2-SISUS>

In riferimento alle raccomandazione al punto *b.2.2.3.2:*

Il Comune di Schio riporta quanto segue:

È in fase di completamento un PAESC d'area tra i comuni di Schio, Marano Vicentino, Piovene Rocchette, Santorso, San Vito di Leguzzano, Torrebelvicino e Valli del Pasubio. L'approvazione in consiglio comunale è prevista entro fine 2023.

I Comuni dell'Area Urbana Pedemontana si impegnano a valutare la possibilità di integrare i PAES/PAESC già approvati dalle singole Amministrazioni al fine di predisporre un PAESC congiunto d'Area.

In riferimento alla raccomandazione *b.2.2.6. Approvazione, da parte dei comuni che non ne sono dotati, di strumenti di pianificazione e gestione del verde urbano, al fine di garantire una corretta*

programmazione e attuazione di interventi in materia di Infrastrutture Verdi (OP2, os vii), in coerenza con la Comunicazione della Commissione Europea COM (2013) 249 de1 06/05/2013 e la Relazione della Commissione Europea COM (2019) 236 de1 24/05/2019.

Il Comune di Breganze dichiara di disporre di un Piano degli Interventi (strumento di pianificazione urbanistica) che individua le aree adibite e da adibire a parco per il gioco e lo sport. L'intenzione dell'Amministrazione è comunque quella di approfondire la tematica anche con uno strumento che ne regolamenti la manutenzione.

Il Comune di Colceresa dichiara che il comune è dotato di un Piano verde. Con determinazione Area Tecnica n. 400 del 21.09.2023 è stato approvato il "Piano di gestione del verde pubblico" del Comune di Colceresa.

Il Comune di Sarcedo riporta di non disporre di un piano per la gestione del verde, come strumento di programmazione, ma come piano gestionale è in corso la gara per individuare l'operatore economico a cui sarà affidato il servizio di manutenzione del verde, servizio che verrà affidato in attuazione dei principi guida contenuti nel Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale nel settore della P.A. (PAN GPP) e nel rispetto dei principi di economicità e innovazione, al fine di promuovere un miglioramento in termini di sostenibilità ambientale del servizio orientando al contempo il mercato verso comportamenti più virtuosi in merito, favorendo l'armonizzazione fra sistemi naturali e/o agroecosistemi periferici e sistemi urbani.

Il Comune di Schio riporta quanto segue:

Nel 2019 il Comune di Schio ha acquistato un nuovo software per la gestione del verde comunale. Questo dispositivo, che si basa anche su un approccio GIS, ha permesso di migliorare la gestione complessiva del verde pubblico sia per quanto riguarda il nuovo appalto per il servizio di manutenzione, aggiudicato nel 2022, sia per quanto riguarda un costante monitoraggio degli interventi di manutenzione ordinaria, sia un costante aggiornamento dei vari elementi che compongono le singole aree verdi (es. bilancio arboreo). Una volta che l'utilizzo di questa piattaforma sarà a regime diventerà una base importante per predisporre un piano del verde.

Il Comune di Thiene riporta di aver approvato il Regolamento Comunale di utilizzo delle aree verdi approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 23 del 27.9.2007 e modificato con delibera n. 313 del 27.10.2016.

Link:

https://www.comune.thiene.vi.it/myportal/C_L157/dettaglio?contentId=5f7edf4f73f18000d87df309&type=contenuto.

Il Comune di Valdagno riporta che con il Piano degli Interventi è stato approvato, così come il – Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale, strumento che tratta ampiamente e nel dettaglio la progettazione/realizzazione e manutenzione delle aree a verde pubblico in zona urbana.

Si riporta di seguito il link:

https://www.comune.valdagno.vi.it/comune/documenti/pianificazione-urbanistica/piano-regolatore-comunale-p.r.c.-vigente/p.i/G_d1301_ProntuarioQualArchMitigAmb.pdf/view.

In riferimento alla raccomandazione *b.2.2.7. Aggiornamento del Piano di Protezione Civile per i Comuni di Valdagno, Malo, Rosà, Breganze e Sarcedo, anche in considerazione dell'obbligo stabilito dal decreto Legislativo n. 1 del 02/01/2018.*

Il Comune di Breganze conferma che l'iter di aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile è partito e sta proseguendo. A garanzia della prosecuzione e conclusione del procedimento di

aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile, si evidenzia che l'art. 10 "Verifiche ai fini del mantenimento del contributo" del Bando regionale approvato con DGR 1489/2022 dispone che "I Comuni e gli Enti assegnatari del contributo dovranno trasmettere alla struttura regionale competente in materia di protezione civile le Delibere consiliari di approvazione dei Piani, gli elaborati e i relativi shapefile, secondo quanto stabilito dalla DGR 1575/2008, successivamente aggiornata con DGR 3315/2010, entro 1 anno dalla trasmissione del Decreto di impegno di spesa". Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 29/07/2015 è stata delegata alla predetta Unione Montana Astico la funzione di Protezione Civile, approvando il relativo schema di convenzione, poi sottoscritto tra tutti gli Enti coinvolti tra il 04/08/2015 ed il 28/08/2015. L'aggiornamento del Piano di Protezione Civile del comune di Breganze, trattandosi di un piano INTERCOMUNALE di protezione civile, il servizio di protezione civile, così come pure l'onere dell'aggiornamento del piano, è demandato all'Unione Montana Astico. Le tempistiche per l'aggiornamento del piano sono più lunghe in quanto bisogna coordinare il tutto con l'Unione Montana Astico e con i 6 comuni facenti parte della stessa. Tuttavia, si prevede di adottare il piano entro la fine del corrente anno.

Il comune di Malo riporta quanto segue:

Per quanto riguarda il Piano di Protezione Civile del Comune di Malo, lo stesso porta data del 24 Aprile 2017. Per quanto concerne il suo aggiornamento, stante l'imminente ultimazione della Strada Pedemontana Veneta, importante infrastruttura con impatto significativo in ambito territoriale e stante la variazione delle figure responsabili di protezione Civile individuate nel Piano, si procederà indicativamente verso la fine dell'anno in corso e completamento entro fine 2024.

Il Comune di Rosà riporta che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n.278 del 24/12/2008 è stato adottato il Piano Comunale di Protezione Civile quale strumento idoneo a fronteggiare e gestire le emergenze che possono verificarsi nel territorio comunale;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 30/09/2010 è stato definitivamente approvato il Piano Comunale di Protezione Civile;
- che in data 11/09/2013 con Delibera del Consiglio Comunale n.36 è stata confermata la validità del citato Piano, prendendo atto degli aggiornamenti di alcuni degli elaborati;
- di essersi riunito in Giunta per l'adozione del Piano di Protezione Civile in data 10/10/2022 e di essere in attesa dell'approvazione da parte della Provincia.

I documenti sono disponibili al link: <http://storico.comune.bassano.vi.it/Area-Urbana-Pedemontana/Documentazione-FASE-2-SISUS>

Il Comune di Sarcedo riporta che ha appena concluso l'iter per l'individuazione dell'Ente del Terzo Settore per la co-progettazione e co-programmazione, ai sensi dell'Art. 55 del D.Lgs. n.117/2017, dell'attività di protezione civile. L'Associazione volontari di PC è stata individuata come partner per la co-progettazione e co-programmazione delle attività che prevedono, tra le altre, la collaborazione per la verifica e costante aggiornamento del piano comunale di Protezione Civile e il tavolo tecnico per la definizione delle condizioni di svolgimento dell'attività (già attivato). Il Piano è stato approvato con delibera di consiglio comunale n.35 del 31/07/2015. Attualmente è in corso la co-progettazione co-programmazione e la firma di nuova convenzione.

Il Comune di Valdagno riporta che con deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 21 febbraio 2023 è stato adottato l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, e di essere in attesa del parere della Provincia per procedere all'approvazione in Consiglio Comunale.

In riferimento al punto "b.c.1.2 *Precisazione dell'impegno percentuale dei singoli componenti dello staff e delle competenze in materia di comunicazione e partenariato; indicazione della collocazione della struttura amministrativa dell'Autorità urbana nell'organigramma del Comune capofila.*" si

faccia riferimento al punto **“4.3 Struttura Organizzativa dell’Autorità Urbana”** della presente Strategia.

In riferimento al punto *“b.c.2.2. Individuazione ulteriori soggetti pertinenti e rappresentativi in coerenza con l’art. 8 de1 Reg. 1060/2021 e il Reg (UE)240/2014, che comprendano non solo le parti economiche sociali, ma anche autorità a livello, regionale, locale e cittadino, altre autorità pubbliche, società civile e Università e organizzazioni della ricerca se del caso;”* si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo **“4.1.1 Individuazione dei soggetti”** della presente Strategia.

In riferimento al punto *“In generale, in vista della costruzione della Strategia, formalizzazione del coordinamento tra i comuni (Criterio c.1.4) e del coinvolgimento del Partenariato (Criterio c.2.2) che dovrà riguardare tutto il periodo di programmazione, includendo sia la fase di costruzione che quella di attuazione della Strategia.”* si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo **“4.1.2. Strumenti di consultazione e piano delle attività”** della presente Strategia.

In riferimento al punto *“d.1. Formulazione di un’analisi di contesto supportata da dati attendibili che affronti tutte le sfide e che tenga conto di aree/fasce di popolazione marginali.”* si faccia riferimento ai contenuti riportati **“2.1 Contesto generale e tematico dell’Area Urbana”**.

In riferimento al punto *“d.2. Miglioramento della definizione di fabbisogni coerenti con l’analisi di contesto, che tengano conto di aree/fasce della popolazione disagiate.”* si faccia riferimento ai contenuti riportati nel paragrafo **“2.2 Esigenze di sviluppo e potenzialità rispetto agli obiettivi specifici”** della presente Strategia.

In riferimento al punto *“d.3. Definizione di ipotesi intervento coerenti con l’analisi di contesto, i fabbisogni, le tematiche chiave, gli obiettivi del PR 2021-2027 e il contesto programmatico dell’Area.”* si faccia riferimento ai contenuti riportati al paragrafo **“3.3 Scelta degli interventi da realizzare”** della presente Strategia.

In riferimento al punto *“Dimostrazione dell’integrazione tra gli interventi/azioni e illustrazione della loro ricaduta sul territorio nel suo complesso in un’ottica di Strategia d’Area; in questo quadro illustrazione delle modalità di cooperazione tra i comuni.”* si faccia riferimento ai contenuti riportati al paragrafo **“3.2 Approccio strategico integrato”** della presente Strategia.

In riferimento al punto *“In linea con gli investimenti effettuati dalle Autorità Urbane nella precedente programmazione POR FESR 2014-2020, inserimento nell’individuazione degli interventi di specifiche progettualità per l’adozione e l’evoluzione delle piattaforme MyData e MyCity proseguendo ed estendendo nell’esperienza di collaborazione nello sviluppo condiviso tra tutte le Autorità Urbane.”* si faccia riferimento ai contenuti riportati nella scheda azione **“MyData 2.0”** e **“My City 2.0”**, elaborate sulla base della cooperazione tra tutte le Autorità Urbane della Regione Veneto.

In riferimento al punto *“In generale, chiarimento dei rapporti tra analisi di contesto/fabbisogni/interventi.”* si faccia riferimento ai contenuti riportati al paragrafo **“3.1 Visione generale e mission”** e **“3.2 Approccio Strategico Integrato”** della presente Strategia.

3.DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA

3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE

Presentazione della Strategia dell'Area che contenga l'obiettivo e la visione strategica generali e le principali aspirazioni/obiettivi della Strategia secondo un'idea-guida.

Descrizione riassuntiva di come la Strategia contribuirà a:

affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area, emerse dall'analisi di contesto;

sfruttare il potenziale delle tecnologie digitali ai fini di innovazione;

rispondere alle esigenze di sviluppo e attuare le potenzialità.

Come altre grandi aree metropolitane italiane, anche quella veneta negli ultimi vent'anni ha visto aumentare la propria popolazione, in dettaglio dell'8% dal 2004 al 2019. Una crescita che, come noto, è stata guidata non tanto dall'incremento della superficie e della popolazione dei comuni capoluogo di provincia (che hanno visto invece diminuire il loro peso) ma di quelle delle aree sub e soprattutto peri-urbane. La peri-urbanizzazione e i suoi effetti sono evidenti nella forte diffusione di insediamenti urbani (residenziali, produttivi e commerciali) visibili nelle province venete, in particolare lungo i grandi assi della mobilità. Il territorio Pedemontano non sfugge a tale dinamica e anzi, in virtù della forte urbanizzazione che lo ha caratterizzato negli ultimi decenni (cfr. 2.3) e la conseguente necessità di ottimizzare i flussi di mobilità che lo interessano (realizzazione della SPV) vive con particolare intensità queste dinamiche. Ne consegue la necessità di un intervento coordinato delle iniziative di sviluppo materiale e "immateriale" nei comuni che compongono tale area, cui solo una strategia integrata può porre risposta. La stessa SPV, in questo senso, risulta essere un'infrastruttura importante per l'AUP ricoprendo un ruolo significativo nella promozione e attuazione di politiche sostenibili. La fortuna di questo tipo di interventi dipenderà dalla capacità di coinvolgere i diversi soggetti che operano nell'AUP e di realizzare progetti concreti che possano contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a rendere l'AUP un territorio più sostenibile anche grazie al ruolo di connessione ricoperto dalla SPV:

Uno sguardo più specifico sul contesto veneto permette di notare inoltre come in 8 comuni su 10 la mobilità in uscita sia una caratteristica propria per almeno il 60% della loro popolazione. Ciò significa che in media in ogni comune circa il 70% dei residenti si sposta al di fuori per motivi di studio o lavoro, in particolare nei piccoli comuni che si collocano in quelle aree intermedie poste tra i centri maggiori.

Nell'area Pedemontana 8 comuni su 13 si trovano in tale condizione, ad eccezione chiaramente di quelli più attrattivi come Schio, Bassano del Grappa, Valdagno e Thiene, per spostarsi in buona parte all'interno della fascia industriale dell'area, alimentandola di interazioni e scambi. Tutto ciò richiede una pianificazione attenta, dunque, delle diverse componenti che costituiscono i generatori di tali dinamiche. In primo luogo, la promozione di una mobilità più sostenibile e volta all'intermodalità. In secondo luogo, una più coordinata pianificazione del territorio, volta al riuso delle superfici e alla loro rigenerazione tramite espansione di servizi ecosistemici. In parallelo, è necessario agire sulla qualità di vita delle popolazioni, in particolare delle loro componenti più fragili, attraverso un potenziamento dei servizi, in maniera da 1) contrastare i limiti strutturali delle politiche sociali tradizionali; 2) incrementare la loro territorializzazione; 3) aumentare l'accessibilità. In tutto ciò è centrale il contributo non solo degli enti pubblici che hanno tale scopo

nella propria natura, ma anche degli attori privati che possono risultare sia soggetti attivi (anche attraverso la loro partecipazione al Tavolo di partenariato) che beneficiari delle iniziative previste dalla Strategia in termini di creazione di nuove opportunità di impresa e miglioramento (in efficienza) dei propri processi produttivi, grazie all'aumento della qualità delle condizioni di contesto (fisiche e non). Un intervento sistemico richiede importanti risorse e un'esperienza di coordinamento e collaborazione inter-territoriale di lungo periodo: per questa ragione la Strategia propone alcuni interventi-pilota, volti a sperimentare modelli di intervento locali, all'interno di una programmazione che ne prevede la replicabilità in altri contesti, in ottica integrata, a seguito di un'adeguata valutazione, al fine di realizzare un piano di potenziali interventi per il futuro.

In conclusione, i 13 comuni si sono uniti in una visione condivisa di sviluppo, dimostrando che la forza dell'unità può coesistere in un clima di dialogo e condivisione. Nonostante la strategia contempli la presenza di progetti con una dimensione prevalentemente comunale, l'integrazione e il collegamento tra di essi rappresenta l'inizio di un percorso per costruire e consolidare un'innovativa strategia di sviluppo. La dimensione comunale di alcuni progetti allo stesso tempo rispecchia le peculiarità e le specificità di ciascuna comunità, riconoscendo l'importanza di rispondere in modo mirato alle esigenze locali. Tuttavia, l'elemento chiave è stato il riconoscimento condiviso che le sfide e le opportunità più ampie, come la sostenibilità ambientale, la mobilità e il coinvolgimento della cittadinanza, richiedono un approccio integrato di natura sovracomunale. Questo approccio integrato è evidente in progetti che vanno dalla riqualificazione delle piazze comunali, alla creazione di reti ciclabili intercomunali, fino all'implementazione di programmi di riforestazione. La cooperazione tra i comuni in fase di progettazione ha permesso di affrontare queste sfide in modo più efficace, sfruttando risorse comuni e condividendo competenze. L'Area Urbana Pedemontana, dunque, emerge come un esempio tangibile di come le peculiarità di ogni singolo comune possano rappresentare in una visione d'insieme una forza trainante. La capacità di lavorare insieme non solo consolida il legame tra i comuni ma crea un tessuto sociale e infrastrutturale più forte e resiliente che si estende oltre i confini amministrativi, contribuendo a costruire un futuro sostenibile e coeso per tutta l'area urbana.

3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO

Presentazione sintetica delle scelte di intervento e delle Azioni che si intende realizzare.

Nella presentazione dovranno essere descritti anche i seguenti aspetti:

integrazione tra i vari Os/Azioni/interventi sostenuti dai PR FESR e FSE+ nella Strategia;

coerenza con la pianificazione di settore;

complementarietà e demarcazione con altri Fondi comunitari;

sostegno alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate (rif. par. 2.3);

modalità di cooperazione con le altre Aree urbane.

integrazione tra i vari Os/Azioni/interventi sostenuti dai PR FESR e FSE+ nella Strategia;

La strategia dell'Area Urbana Pedemontana fonda la sua specificità nella necessità di intervenire su un territorio fortemente interconnesso a livello funzionale, che condivide affinità positive (dal punto di vista del grado di sviluppo economico e produttivo) ma anche negative, quali il consumo di suolo e la pressione sulle infrastrutture di mobilità, come già descritto nelle sezioni 2.3 e 3.1.

Le diverse iniziative permettono di affrontare le sfide del territorio in forma integrata, facendo leva sulla sperimentazione di interventi in diversi territori in prospettiva di uno scambio di esperienze tra enti locali. Il fatto di programmare le proprie attività nella cornice di un piano strategico comune permette infatti di attivare e sistematizzare forme di collaborazione e trasferimento di pratiche

virtuose (best practices) con la possibilità di correggere e calibrare gli stessi strumenti di intervento in funzione di territori simili per necessità ma diversi per specificità locali. Si vuole in tale maniera estendere anche agli enti locali e alle loro politiche e programmazione gli effetti virtuosi dell'effetto distretto" che, da un punto di vista principalmente produttivo, ha caratterizzato e tuttora caratterizza l'area, grazie proprio alla trasmissione di competenze e pratiche, data dalla prossimità e reciprocità delle relazioni.

L'attività di intervento proposta dalla Strategia sarà infine oggetto di un'azione di valutazione a posteriori di forme e prodotti degli interventi specifici, volta a coglierne, e condividere tra i territori che partecipano all'AU, gli elementi di positività e criticità utili alla loro replicabilità. Il programma di interventi, dunque, costituirà una fase di test in vista della realizzazione di un futuro proto master-plan, volto all'estensione dell'azione di analoghi interventi altrove nei territori dell'AU.

Le diverse azioni previste toccano molteplici Os, che, spesso in interconnessione tra loro, mirano a realizzare una serie di interventi specifici territorialmente e immediati, ma inseriti in uno scenario di sviluppo d'area di prospettiva e lungo periodo.

Ne è parte costitutiva e strutturale l'attenzione alla digitalizzazione (Priorità 1 – Os II), volta a supportare il rapporto tra cittadini e istituzioni, ma anche tra queste ultime e gli attori economici del territorio, nonché internamente tra gli attori economici del territorio stessi (Priorità 1 – Os III).

In particolare le attività di digitalizzazione faranno leva su soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione, in maniera da (1) garantire continuità agli investimenti già avvenuti sullo stesso territorio ed estendendoli ai comuni ancora non interessati (evitando il rischio di duplicazione). Per garantirne l'efficacia si cureranno gli aspetti organizzativi, grazie all'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione dell'intervento. Diverse AU svilupperanno dunque diversi ambiti, in maniera complementare rispetto al progetto unitario. Il coordinamento avverrà anche con scale territoriali superiori, tramite SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. La sostenibilità economica attraverso sistemi di aggregazione e di erogazione congiunta dei servizi sarà possibile dalla collaborazione tra Aree Urbane e all'interno dei comuni dell'Area Urbana Pedemontana come indicato nelle schede azioni 1.2.1 e 1.2.2, in particolare nelle sezioni "Approccio integrato", "Demarcazione" e "Collaborazione tra Comuni". Le azioni pertinenti gli OS 1.2.1 e 1.2.2 si integrano con OS 2.7.1 grazie all'implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, ecc.; con OS 2.8.1 in quanto i sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano permette di raccogliere dati circa la mobilità dolce; con OS 2.8.2 grazie al dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData; con OS 2.8.4 grazie alla raccolta dati per mezzo delle tecnologie sull'utilizzo e funzionamento della bigliettazione unica; con OS 4.3.1 grazie implementazione di sensoristica per il monitoraggio per il consumo energetico, la sicurezza, gestione accessi integrata con Mydata; con OS 4.3.2 e 4.3.3. grazie all'implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing e r. leggera integrata con MyData; con OS 5.1. in quanto lo sviluppo di cruscotti di monitoraggio permette di capire l'efficacia delle azioni.

Accanto allo sviluppo delle reti virtuali e digitali una delle dimensioni pilastro di cui si compone la Strategia è quella dell'intervento sul paesaggio e l'ambiente (Priorità 2– Os VII). Sia infatti le diverse azioni che rientrano nell'OS 2.7 relativi quindi alle attività di piantumazione e riforestazione, che quelle classificate sotto l'OS 5.1, volte alla rigenerazione dei territori, permettono di contrastare la forte tendenza al consumo di suolo che contraddistingue l'area pedemontana. Si cita a titolo di esempio gli interventi previsti dal comune di Cassola pertinenti agli OS 2.7 e 5.1: entrambi gli interventi sono volti alla rigenerazione in chiave verde e sociale di un'area degradata e abbandonata per mezzo di riefficientamento e riqualificazione di edifici già esistenti e la creazione di un'area verde che contribuisca, oltre che al rafforzamento della biodiversità ivi presente, anche all'assorbimento della CO2. Se da un lato infatti lo sviluppo di aree verdi nei comuni interessati permette di creare o rafforzare i servizi ecosistemici a disposizione delle popolazioni locali, il riutilizzo di edifici già esistenti o di aree già urbanizzate, come previsto nei progetti, ma in disuso permette di evitare il

consumo di suolo vergine e di contrastare quindi l'impermeabilizzazione di questo, foriera di ulteriori elementi di criticità come l'impoverimento delle falde acquifere e l'aumento delle temperature al suolo.

Analogamente contribuiscono a tali fini anche altre iniziative, quali quelle rientranti nell'OS 4.3.1, 4.3.2. e 4.3.3, in cui centrale è il recupero di edifici già esistenti, a fini residenziali o sociali.

Contribuiscono a tale obiettivo anche le diverse iniziative volte alla promozione della mobilità lenta, con particolare attenzione a quella ciclabile, rientranti nell'OS 2.8.1. La riduzione dei flussi veicolari privati è infatti una delle forme di contrasto alla congestione stradale, elemento generatore di ulteriore richiesta di infrastrutturazione stradale. Inoltre, come specificato nel progetto di Bicipolitana Pedemontana, la realizzazione di reti ciclabili contribuisce alla promozione dell'intermodalità (Priorità 3 – Os 2.VIII), permettendo di aggredire anche in questa forma specifica l'egemonia del mezzo a motore privato, in favore di un'integrazione di modalità che faccia leva sul trasporto collettivo o a impatto zero.

Ciò è reso possibile dall'attenzione alle necessità di raccordo e di completamento della rete, ad oggi frammentata, e dalla messa in sicurezza e l'accessibilità per le fasce deboli e vulnerabili della popolazione. Oltre a costituire una possibile opportunità di mobilità sistemica, la ciclabilità può costituire una forma di sviluppo economico specifica se trasformata in cicloturismo, capace di contribuire alla creazione di nuove attività economiche, dalla forte impronta sostenibile (Priorità 1 – Os III). Il rafforzamento della mobilità dolce e della mobilità elettrica in generale può contribuire a ridurre l'isolamento delle aree marginali, rendendole più accessibili ai cittadini. Questo può favorire lo sviluppo sociale delle aree degradate, creando nuove opportunità di lavoro e di crescita. Il collegamento della pista ciclabile di Breganze e Colceresa è l'esempio di un collegamento volto a rivitalizzare il quartiere Angarano di Colceresa oggi in stato di degrado. Il medesimo quartiere è anche oggetto dell'intervento di rigenerazione urbana (OS 5.1) che prevede la riqualificazione dell'area all'interno del "Parco Saint Germain Le Blanche Herbe" al fine di migliorare la fruibilità della piastra polivalente, ammodernando gli spazi e realizzare un valore aggiunto per la collettività a partire dall'esistente. In secondo luogo, la mobilità può contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini che vivono in queste aree. L'acquisto degli autobus elettrici messi in circolazione a Bassano del Grappa e Valdagno contribuirà, per esempio, a ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, migliorare la sicurezza stradale e aumentare la possibilità di svolgere attività ricreative e culturali.

Sul piano più specifico delle forme di intervento di politica sociale la Strategia mira a dare una prima risposta alle criticità del territorio citate nella sezione 2.3, più in generale proprie della struttura di politiche di welfare italiane. Rispetto alla media dei Paesi occidentali più sviluppati infatti, in Italia sono minori le risorse destinate alla protezione della famiglia, al contrasto della povertà e all'housing, dal momento che resta un modello incentrato sui bisogni individuali, piuttosto che su quelli di una famiglia di cui si continua a sottostimare il progressivo indebolimento. Gli interventi a favore della residenzialità, sia nella forma di nuovi investimenti nell'ERP (nei comuni di Schio e Bassano del Grappa) che di co-housing (Bassano del Grappa, Rosà, Thiene) permettono di affrontare una dimensione fragilità centrale per il rischio di caduta in povertà delle famiglie e dei loro membri, contribuendo alle sfide indicate nella Priorità 4 – Os III. Le azioni dell'OS 4.3.1 relative al ERP si integrano, inoltre, nel quadro generale della strategia, con gli interventi di infrastrutturazione verde dell'OS 2.7 realizzati presso i comuni di Bassano del Grappa e di Schio. Gli utenti destinati agli alloggi ERP delle amministrazioni coinvolte potranno beneficiare della migliorata qualità dell'aria. Essi inoltre contribuiscono a rinnovare le forme di welfare tradizionale, andando a colmare i vuoti lasciati dalle forme di intervento abituali, agendo dunque in linea con quanto prescritto dal PR FSE+. Priorità 3 – Os k in tema di modernizzazione dell'assistenza sociale e di miglioramento dell'accessibilità ai servizi stessi (in particolare qui di tipo residenziale).

Sempre in relazione alle necessità delle categorie sociali più fragili è da evidenziare l'integrazione delle azioni rientranti negli dell'Os k) ESO 4.11 FSE+, volte alla realizzazione di servizi di counselling e di accompagnamento ai soggetti fragili come persone e famiglie fragili; persone adulte o anziane

non autosufficienti (anche temporaneamente) e parzialmente autosufficienti; soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali; persone con disabilità e/o non autosufficienti anche con iniziali fragilità o riduzioni di autonomia; donne vittime di violenza; donne in uscita da percorsi di accoglienza in emergenza (Pronta Accoglienza); madri sole con figli minori con difficoltà economiche; donne in carico ai servizi sociali comunali (situazioni multiproblematiche) ospitati nelle soluzioni di co-housing promosse nell'OS 4.3.2. La messa a disposizione di strutture e relativi servizi per favorire l'accesso permette di concretizzare le opportunità di sostegno ai più fragili grazie appunto alla integrazione di azioni "materiali" (interventi fisici) e "immateriali" (servizi). Ancora più interessante l'obiettivo di potenziare la residenzialità leggera (OS 4.3.3) permettendo una maggiore prossimità e integrazione sociale dei soggetti destinatari di assistenza socio-sanitaria (quale quella ai disabili oggetto dei progetti contenuti nella Strategia e in generale a tutta l'utenza che potrebbe averne necessità, con particolare attenzione alla popolazione anziana, dalla presenza importante in quest'area, che costituisce una quota consistente dell'utenza dei servizi (come indicato nella sezione 2.3).

La strategia adotterà nel suo complesso un approccio integrato multidimensionale, in relazione a (1) quanto realizzato finora dalle AU; (2) rispetto alle evolutive sia software che hardware (sensoristica); (3) territorialmente, grazie al coinvolgimento di enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; (4) in interazione con tutte le altre azioni della SISUS. In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi del OS 1.2 l'approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS.

Parallelamente la Strategia agisce integrandosi coerentemente alle forme di pianificazione del settore. Queste riguardano (1) il Codice dell'Amministrazione digitale; (2) la LR n. 19 del 2008 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto"; (3) Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022; (4) Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020); (5) Strategia S3; (6) Strategia Nazionale del Verde Urbano, 2018; (7) Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile; (8) Nuova Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere; (9) Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali; (10) Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera; (11) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); (12) Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC); (14) PUT; (15) Progetto Strategico Regionale "Green Tour – Verde in movimento" (parte su ex Treviso - Ostiglia) avviato nel 2013; (16) Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT); e diversi altri specificati nelle sezioni successive del presente documento. In generale, per la complementarietà e la demarcazione con altri interventi afferenti agli obiettivi SUS finanziati con altre programmazioni e/o fondi si rinvia ai box dettagliati delle singole schede di Azione.

Modalità di cooperazione con le altre Aree urbane.

Come accennato anche nella sezione 3.1 gli scambi funzionali interni all'Area Pedemontana sono rilevanti e già in essere, in particolare per motivi produttivi e, di conseguenza, in tema di mobilità e trasporti. Non deve sfuggire però che l'asse di sviluppo di tali relazioni vede proseguire il suo tracciato anche nella provincia di Treviso, dove si colloca l'Area Urbana di Montebelluna. In questo la già citata SPV assume un ruolo centrale, nell'innervare tale asse, arrivando, in prospettiva, a prevedere la possibilità di un'integrazione nelle attività di pianificazione e programmazione strategica integrate con l'Area Urbana di Treviso. In tal senso, la relazione resta per ora, ancora potenziale, almeno a livello di Strategie Territoriali, mentre le relazioni funzionali sono già in essere, creando una base materiale sulla quale innestare coerenti iniziative di policy trans-areali attraverso tavoli di coordinamento tematici al fine di armonizzare, dove e come possibile, gli interventi specifici di ogni area che possano avere un impatto o ottenere un potenziamento, dall'interazione reciproca dei territori. Una simile prospettiva non può che giocare a favore di un potenziamento delle

opportunità di sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, capaci di far leva su un patrimonio culturale e naturale da tutelare e valorizzare ai fini della creazione di nuove forme di turismo sostenibile e pratiche di pianificazione e gestione del territorio volte alla sicurezza socio-ambientale delle aree urbane (Priorità 5 – Os I).

Una seconda area urbana di riferimento con la quale vi sono, per ovvie ragioni, forti sinergie e potenzialità di collaborazioni, reali e latenti, è rappresentata dall'area urbana di Vicenza, con capofila il capoluogo della provincia Berica, "naturale" attrattore di flussi di mobilità da e verso i territori pedemontani. In fase di sviluppo della strategia sono stati numerosi gli scambi tra le due Autorità Urbane, così come incontri comuni con soggetti interessati a progettualità in entrambe le aree come il provider di TPL SVT. La vicinanza tra le due aree e la forte mobilità sull'asse nord-sud degli attori del territorio faciliterà anche in sede di implementazione l'individuazione di sinergie e collaborazioni tra le due aree.

In fase di sviluppo della strategia, l'area urbana Pedemontana ha partecipato attivamente, con i tecnici dei diversi comuni aderenti, ai gruppi di lavoro tra aree urbane al fine di elaborare progettualità e schede comuni a livello regionale, soprattutto nell'ambito del digitale e dei sistemi di trasporto intelligente.

3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Tenuto conto delle risultanze dell'analisi di contesto e in base alle indicazioni delle Linee Guida per l'individuazione degli interventi e dei progetti afferenti, si compili per ciascun intervento la seguente scheda.

PR FESR/FSE+

Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC".

Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione."

Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform"

Titolo intervento

"My Data 2.0"

Descrizione sintetica

*Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.
Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa*

L'intervento consiste nello sviluppo di una piattaforma tecnologica di supporto alla definizione di piani (PUMS, PAESC, Protezione Civile, PICIL) e alla gestione del territorio e dei servizi alla persona e alle imprese fondata sul paradigma della "Data Driven Decision Making", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'Area Urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area Urbana.

Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, che tramite il progetto MyData ha realizzato il primo impianto della "Veneto Data Platform", si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di un progetto unitario ed integrato fra tutte le Autorità Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda l'implementazione di diverse tipologie di intervento ma con una strategia di estensione della copertura territoriale e un arricchimento sia in termini di dati sia di catalogo di funzionalità riutilizzabili da tutti i beneficiari delle 11 Autorità Urbane e potenzialmente riusabili da tutti gli enti della Regione ed in primis dai soggetti appartenenti ai SAD (Soggetti Aggregatori Digitali). L'obiettivo è di fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only" che si basa sulla interoperabilità tra i sistemi, ovvero i sistemi devono poter comunicare scambiandosi dati, senza intervento umano. L'intervento contribuisce **allo sviluppo di una base di conoscenza di dati** utilizzabile per la realizzazione di servizi altamente semplificati destinati ai cittadini e servizi di gestione e monitoraggio.

L'intervento deve permettere lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell'Area urbana (RCO14), con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati, circa 26 utilizzatori/anno (stima parametrica basata sul un valore di 2 utenti in media per Comune – RCR11, di cui al Documento Metodologico Indicatori del PR Veneto FESR 2021-2027).

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- Codice dell'Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7, 64 e infine artt 68 e 69 per l'acquisizione di software),
- LR n. 19 del 2008 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto",
- Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022,
- Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica "Per l'Innovazione a 360 gradi".

Esigenze di sviluppo

E1 - Sistemi intelligenti per la pianificazione unitaria del territorio

Implementare le opportunità generate dal digitale e dai **sistemi intelligenti di acquisizione e gestione, monitoraggio dei dati**, per la pianificazione unitaria del territorio, attraverso logiche unificate di rilevazione dei dati e di costruzione delle banche dati a disposizione delle amministrazioni, anche con strumenti partecipati per diverse pianificazioni. I servizi digitali per la pianificazione comprendono gli

	<p>aspetti della mobilità pubblica, dell’ambiente, strumenti di supporto ai piani di gestione del territorio, e della digitalizzazione della comunità. Si tratta di un’esigenza particolarmente rilevante per l’area urbana Pedemontana, che a differenza delle altre aree urbane, è di nuova costituzione e necessita pertanto della definizione e costruzione di un dataset innovativo e specifico a supporto delle scelte di governo dei processi di sviluppo territoriale e di risposta innovativa alle esigenze fissate dagli OS.</p> <p>E2 - Servizi pubblici digitali interattivi di sistema Favorire il processo di digitalizzazione della PA per fornire dati e servizi online secondo un approccio integrato potendo disporre di servizi pienamente interattivi ed interoperabili in grado di rendere accessibili e omogenei digitalmente, a tutte le realtà presenti nei territori e alla sua comunità, servizi pubblici amministrativi. Disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData garantendo una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualificate.</p>
Potenzialità	<p>P1 - Servizi digitali a supporto di cittadini e imprese Il territorio sta affrontando un salto di scala tecnologico attraverso un’agenzia di sviluppo comune. Si tratta della Società in house, Pasubio Tecnologia, che vede soci diretti e indiretti tutti i comuni dell’area urbana e ha lo scopo di favorire un approccio sistemico nella digitalizzazione, fornendo servizi di alto livello nella gestione amministrativa e comunale con l’opportunità di potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce,..) che garantirà la possibilità di sviluppare servizi avanzati quali il MaaS. Un’ulteriore opportunità è legata allo sviluppo di sistema di monitoraggio che permetterà di garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti quali ad esempio aree verdi, percorsi ciclo pedonali, alloggi erp e co-housing; infine la raccolta dei dati sarà utile per il supporto nella definizione di politiche sociali la valutazione della “maturità digitale” in base alla fruizione dei servizi digitali della PA.</p> <p>P2 - Alfabetizzazione digitale Le azioni di alfabetizzazione digitale svolte in passato da vari soggetti a vari livelli (sono presenti nell’area urbana due Innovation Lab e 26 palestre digitali, già in collaborazione tra loro: AVATAR, gestito dal Comune di Schio con palestre digitali in altri 11 comuni dell’Alto Vicentino; e PALLADES, gestito dal Comune di Bassano del Grappa con una rete territoriale di 15 palestre digitali) oggi si traducono in una buona base di partenza per lo sviluppo delle potenzialità dell’area in termini semplificazione e utilizzabilità di MyData con un grado maggiore di interattività grazie al potenziamento di API Management.</p>
Beneficiari	Comune Capofila Bassano del Grappa
Localizzazione	Comuni aderenti all’Area Urbana

<p>Tipologie di progetti</p>	<p>È previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato MyData 2.0, predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta.</p> <p>Progetto 1. MyData 2.0 – Veneto Data Platform</p> <p>Il progetto (attraverso MYData, acquisto di sensoristica, sviluppo di API, implementazione della rete di raccolta dei dati) prevede lo sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per la realizzazione di:</p> <p>1.servizi altamente semplificati destinati ai cittadini, grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto, anche mediante lo sviluppo di interfacce di programmazione dell’applicazione-API; in particolare, saranno sviluppati servizi destinati ai cittadini nell’ambito della mobilità, basati sull’utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali (es. sviluppo di servizi avanzati MaaS);</p> <p>2. servizi di gestione e monitoraggio, basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione che prevedano la raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali, per garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti, in particolare aree verdi, percorsi ciclo pedonali, alloggi ERP e co-housing, nonché per il supporto al monitoraggio dei piani comunali.</p> <p>Per le dimensioni finanziarie si veda l’Allegato 1 “Elenco Progetti”.</p>
<p>Progetti previsti</p>	<p>E’ previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato MyData 2.0, predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta.</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi digitali.</p> <p>Gli interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitano l’accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all’eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite “fragili”.
<p>Approccio integrato</p>	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrato con quanto realizzato finora dalle AU; • Integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica) • integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU;

	<ul style="list-style-type: none"> ● integrato con tutte le altre azioni della SISUS in quanto MyData si pone come sistema di raccolta dati e analisi (Co-housing, ERP, Verde pubblico, TPL, ...). In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi della OS 1.2 l'approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SIUS. In particolare si prevede: <ul style="list-style-type: none"> - il dispiegamento nelle nuove AU di artefatti software e linee guida sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; - progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; - definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...); - definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; - definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; - definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti; <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare l'integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azione 1.2.2 – integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell'ambito di questa azione e il progetto MyCity; <p>Azione 2.7.1 - implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, ecc.</p> <p>Azione 2.8.1 – sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;</p> <p>Azione 2.8.2 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData;</p> <p>Azione 2.8.4 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData;</p> <p>Azione 4.3.1 – implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata;</p> <p>Azione 4.3.2 - implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con MyData;</p> <p>Azione 5.1. - sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni.</p>
Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali: POR FESR 2014-2020 Innovation Lab

	<ul style="list-style-type: none"> - I servizi saranno integrati, tramite la “Veneto Data Platform”, con alcuni dei servizi/dashboard MyData realizzati nell’ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020, quali ad esempio: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione, livello corsi d’acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), Punti di interesse soggetti fragili. <p>PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, Servizi al cittadino);</p> <p>In generale, la complementarità e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall’applicazione delle Linee guida regionali per l’attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p> <p>In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData; i progetti con Fonte di finanziamento PNRR sono: Miglioramento dell’esperienza d’uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino; Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale; Migrazione al cloud dei servizi digitali dell’amministrazione; Adozione PagoPA; Adozione App IO – Comuni. Rendere più semplice e sicuro l’accesso dei cittadini ai servizi comunali è l’obiettivo dei cinque progetti che promuovono la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Il sito internet comunale viene radicalmente aggiornato, in conformità con le Linee guida nazionali. Viene ampliato l’utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale Spid e Cie per favorire l’integrazione ed il potenziamento dei due servizi, di PagoPA con ulteriori 12 funzioni di pagamento e dell’ AppIO con la notifica relativa a 40 attività digitali.</p> <p>Infine con riferimento all’infrastruttura software il Comune di Bassano del Grappa ha attivato un procedimento di gara pubblica per la selezione di un fornitore in grado di fornire una soluzione applicativa completa resa disponibile secondo il modello <i>cloud computing</i>, in modalità SaaS, composta da servizi qualificati AgID/ACN, avvalendosi di infrastruttura CSP qualificata AgID/ACN ed entrambi presenti nel Catalogo Cloud Marketplace ACN. In esito a tale procedimento il Comune inizierà un processo di migrazione verso <i>cloud</i> certificato AgID/ACN dei dati e alla sostituzione degli attuali applicativi con altri da fruire in modalità SaaS anch’essi certificata AgID/ACN.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Il coordinamento sarà attuato sia a livello di aree urbane del Veneto, sia a livello di area urbana Pedemontana.</p> <p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all’interno della stessa AU sia tra diverse AU che saranno valorizzate ed estese alle nuove Aree Urbane nell’attuazione della nuova programmazione. Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree</p>

	<p>urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, in stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto; - Concertazione e approvazione delle proposte progettuali in Tavolo di partenariato dell'Area urbana, incontro del 12 aprile 2023; - Approvazione delle proposte progettuali da parte del Comune di Bassano del Grappa, capofila, delegato dagli altri Comuni, mediante delibera di Giunta comunale. - Coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, incontro del 3 luglio 2023; - Coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, incontro Cabina di Regia del 25 luglio 2023; <p>Coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, incontro del 12 settembre 2023.</p>

PR FESR/FSE+

Priorità 1. “Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC”

Obiettivo specifico 1.2. “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.”

Azione 1.2.2. “Pubblica amministrazione digitale”

Titolo intervento

My City 2.0. “SISTEMA INFORMATIVO DELLA PA INTEGRATO PER L’EROGAZIONE DI SERVIZI INTEROPERABILI”

Descrizione sintetica

Descrivere brevemente l’Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.

Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell’intervento con la stessa

L’intervento consiste nell’evoluzione dei servizi sviluppati nell’ambito della precedente programmazione all’interno della piattaforma MyPortal dai progetti “MyCity” e “Agire per la cittadinanza digitale”, al fine di perseguire l’obiettivo della SISUS di avere un’Area Urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell’Area urbana descritte di seguito.

L’intervento si pone l’obiettivo di perseguire la massima diffusione e l’utilizzo presso i Comuni dell’Area urbana di **servizi pubblici digitali completamente interattivi** obbligatoriamente integrati con MyArea - MyPA, attraverso

- (1) l’evoluzione e diffusione delle piattaforme abilitanti regionali, in stretta sinergia con quelle nazionali
- (2) la progettazione/sviluppo/riuso di software nel contesto delle politiche della SISUS,
- (3) l’integrazione con le piattaforme e i servizi già in uso anche con le altre piattaforme.

Nello specifico:

- 1) Evoluzione e diffusione delle piattaforme abilitanti regionali in stretta sinergia con quelle nazionali, anche con l’adozione di servizi cartografici e di tecnologie innovative quali l’IA, per una gestione full digital delle istanze dei cittadini, erogare servizi online con funzionalità di georeferenziazione in ambito di area urbana e il migliorare della fruibilità dei servizi.
- Integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni;
- Interazione con la piattaforma “Veneto data platform” tramite:
 - integrazione dei dati relativi all’utilizzo dei servizi e la realizzazione di dashboard per l’analisi degli stessi;
 - realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online;

- evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto “MyData” al fine di implementare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di area urbana.
- 2) La progettazione/sviluppo/riuso di software relativi allo sviluppo e gestione di cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti e all'erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell'aria, infrastrutture verdi, rigenerazione urbana, politiche sociali e abitative.
 - 3) L'integrazione con le piattaforme e i servizi già in uso anche con le altre piattaforme, a patto che lo sviluppo delle componenti finanziate per l'integrazione rimanga di proprietà dei potenziali beneficiari - enti locali - così come da normativa del settore.

L'intervento permette lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell'Area urbana (RCO14), con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati circa 84.500 utilizzatori/anno (stima parametrica basata sul un valore di circa 6.500 utenti complessivi annui per ente coinvolto– RCR11, di cui al Documento Metodologico Indicatori del PR Veneto FESR 2021-2027).

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- il Codice dell'Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7, 64 e infine artt 68 e 69 per l'acquisizione di software);
- la LR n. 19 del 2008 “Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto” relativamente alla promozione del rispetto dei principi di pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi),
- l'Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022,

Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica “Per l'Innovazione a 360 gradi”.

Esigenze di sviluppo	<p><i>E1 - Sistemi intelligenti per la pianificazione unitaria del territorio</i> Implementare le opportunità generate dal digitale e dai sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dei dati, per la pianificazione unitaria del territorio, attraverso logiche unificate di rilevazione dei dati e di costruzione delle banche dati a disposizione delle amministrazioni. I servizi digitali per la pianificazione comprendono gli aspetti della mobilità pubblica, dell'ambiente, della gestione dell'ERP e Co-housing, della gestione socio-assistenziale e della digitalizzazione della comunità. Si tratta di un'esigenza funzionale a mappare e descrivere le esigenze e le potenzialità e monitorare l'implementazione della strategia di sviluppo dell'area urbana, consentendo di ridefinire e reindirizzare in futuro le scelte di intervento in funzione delle necessità emerse e di quelle che emergeranno. Si tratta di un'esigenza particolarmente rilevante per l'area urbana Pedemontana, che a differenza delle altre aree urbane, è di nuova costituzione e necessita pertanto della definizione e costruzione di un dataset innovativo e specifico a supporto delle scelte di governo dei processi di sviluppo territoriale e di risposta innovativa alle esigenze fissate dagli OS.</p> <p><i>E2 - Servizi pubblici digitali interattivi di sistema</i></p>
-----------------------------	---

	<p>Favorire il processo di digitalizzazione della PA per fornire dati e servizi online secondo un approccio integrato potendo disporre di servizi pienamente interattivi ed interoperabili della piattaforma di gestione delle API in grado di rendere accessibili e omogenei digitalmente, a tutte le realtà presenti nei territori e alla sua comunità, servizi pubblici amministrativi. Disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData garantendo una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualificate.</p>
Potenzialità	<p>P1 - Servizi digitali a supporto di cittadini e imprese Il territorio sta affrontando un salto di scala tecnologico attraverso un'agenzia di sviluppo comune. Si tratta della Società in house, Pasubio Tecnologia, che vede soci diretti e indiretti tutti i comuni dell'area urbana e ha lo scopo di favorire un approccio sistemico nella digitalizzazione, fornendo servizi di alto livello nella gestione amministrativa e comunale e favorendo l'applicazione di modalità congiunte e unitarie. Un sistema già presente ma da implementare e arricchire e dunque dal quale partire per lo sviluppo e la digitalizzazione del territorio.</p> <p>P2 - Alfabetizzazione digitale Le azioni di alfabetizzazione digitale svolte in passato da vari soggetti a vari livelli (sono presenti nell'area urbana due Innovation Lab e 26 palestre digitali, già in collaborazione tra loro: AVATAR, gestito dal Comune di Schio con palestre digitali in altri 11 comuni dell'Alto Vicentino; e PALLADES, gestito dal Comune di Bassano del Grappa con una rete territoriale di 15 palestre digitali) oggi si traducono in una buona base di partenza per lo sviluppo delle potenzialità dell'area in termini semplificazione e utilizzabilità di MyData con un grado maggiore di interattività grazie al potenziamento di API Management.</p>
Beneficiari	Comune capofila Bassano del Grappa
Localizzazione	Comuni aderenti all'Area Urbana

<p>Tipologie di progetti</p>	<p>Di seguito vengono elencate le tipologie di progetto che potranno essere contenute all'interno dei progetti unitari e che verranno dispiegate con gradazioni diverse nelle singole AU in funzione dei specifici fabbisogni e della specifiche peculiarità, anche organizzative, ma preservando un approccio strategico unitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione e/o potenziamento delle infrastrutture APIM per integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni; - Integrazione in MyData dei dati relativi all'utilizzo dei servizi e la realizzazione di dashboard per l'analisi degli stessi; - Realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online; - Evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto "MyData" al fine di implementare servizi online con funzionalità di georeferenziazione e erogare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di Area Urbana. <ul style="list-style-type: none"> - In generale implementazione di servizi a supporto delle azioni 2.7.1, 2.8.1, 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4, 4.3.2 e 5.1; - In particolare: <ul style="list-style-type: none"> · Implementazione di servizi relativi alla fruibilità delle aree verdi, anche con riferimento alla qualità dell'aria e dell'acqua, tramite l'acquisizione di dati da sensori e l'integrazione con il sistema territoriale della piattaforma MyData. <p>Integrazione per l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo -CUDE).</p>
<p>Progetti previsti</p>	<p>E' previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato "MyCity 2.0" predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta.</p> <p>Progetto 1. "MyCity 2.0. Sistema informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi interoperabili"</p> <p>Il progetto al fine di aumentare il numero di utenti servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di almeno un nuovo servizio MyCity 2.0 tra i seguenti possibili ambiti: ciclovie, edilizia residenziale pubblica/co-housing, rigenerazione urbana (da parte almeno di un Comune dell'Area Urbana Pedemontana); - l'aggiornamento di almeno un servizio MyCity 1.0 per ognuno dei Comuni dell'AU Pedemontana che già hanno adottato il portale regionale My Portal; - lo sviluppo di almeno un servizio nuovo MyCity 2.0 o aggiornamento MyCity 1.0 per i Comuni dell'Area Urbana Pedemontana che in questo momento non adottano il portale

	<p>regionale MyPortal, subordinatamente a valutazione di realizzabilità tecnica.</p> <p>Per le dimensioni finanziarie si veda l'Allegato 1 "Elenco Progetti".</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi digitali</p> <p>Cittadini diversamente abili per favorire e incentivare l'inclusione sociale e la mobilità attraverso l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass.</p> <p>Gli interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite "fragili".
<p>Approccio integrato</p>	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. integrato con quanto realizzato finora dalle AU; 2. Integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica) 3. integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; 4. integrato con tutte le altre azioni della SISUS. <p>In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi di questa azione l'approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS. In particolare, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispiegamento nelle nuove AU di artefatti software e linee guida sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; - progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; - definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...);

	<ul style="list-style-type: none"> - definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; - definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; - definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti. <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l’approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare l’integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.7.1 mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell’aria, delle acque, delle temperature, ecc. - Azione 2.8.1 mediante realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali si potranno raccogliere dati utili alla comprensione sull’impatto e utilizzo delle piste ciclabili; - Azioni 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4 mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell’infrastruttura tecnologica per l’integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); - Azione 4.3.1 - 4.3.2 - 4.3.3 mediante implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (aziende ULSS e IPAB); <p>Azione 5.1 mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).</p>
<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell’ambito di altri fondi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POR FESR 2014-2020 Innovation Lab <p>I servizi saranno integrati, tramite la “Veneto Data Platform”, con alcuni dei servizi/dashboard MyData realizzati nell’ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020, quali ad esempio: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione, livello corsi d’acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), Punti di interesse soggetti fragili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, Servizi al cittadino); <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall’applicazione delle Linee guida regionali per l’attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p> <p>In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData; i progetti con Fonte di finanziamento PNRR sono: Miglioramento dell’esperienza d’uso del sito e dei servizi digitali</p>

	<p>per il cittadino; Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale; Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione; Adozione PagoPA; Adozione App IO – Comuni. Rendere più semplice e sicuro l'accesso dei cittadini ai servizi comunali è l'obiettivo dei cinque progetti che promuovono la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Il sito internet comunale viene radicalmente aggiornato, in conformità con le Linee guida nazionali. Viene ampliato l'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale Spid e Cie per favorire l'integrazione ed il potenziamento dei due servizi, di PagoPA con ulteriori 12 funzioni di pagamento e dell' AppIO con la notifica relativa a 40 attività digitali.</p> <p>Infine con riferimento all'infrastruttura software il Comune di Bassano del Grappa ha attivato un procedimento di gara pubblica per la selezione di un fornitore in grado di fornire una soluzione applicativa completa resa disponibile secondo il modello cloud computing, in modalità SaaS, composta da servizi qualificati AgID/ACN, avvalendosi di infrastruttura CSP qualificata AgID/ACN ed entrambi presenti nel Catalogo Cloud Marketplace ACN. In esito a tale procedimento il Comune inizierà un processo di migrazione verso cloud certificato AgID/ACN dei dati e alla sostituzione degli attuali applicativi con altri da fruire in modalità SaaS anch'essi certificata AgID/ACN.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Il coordinamento sarà attuato sia a livello di aree urbane del Veneto, sia a livello di area urbana Pedemontana. Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU che saranno valorizzate nell'attuazione e estese alle nuove Aree urbane. Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, in stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto; - Concertazione e approvazione delle proposte progettuali in Tavolo di partenariato dell'Area urbana, incontro del 12 aprile 2023; - Approvazione delle proposte progettuali da parte del Comune di Bassano del Grappa, capofila, delegato dagli altri Comuni, mediante delibera di Giunta comunale. - Coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, incontro del 3 luglio 2023;

	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, incontro Cabina di Regia del 25 luglio 2023; Coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, incontro del 12 settembre 2023.
--	---

PR FESR/FSE+ – Priorità 1	
Obiettivo specifico n 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.”	
AZIONE Codice 1.3 “PMI nelle Aree urbane”	
Titolo intervento	
Sostegno alle imprese del settore culturale e turistico Area Urbana Pedemontana	
Descrizione sintetica	
<i>Descrivere brevemente l’Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.</i> <i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell’intervento con la stessa</i>	
<p>Dallo studio del contesto emerge, dal punto di vista del tessuto produttivo, la tipica configurazione imprenditoriale caratteristica del nord est (dimensioni delle realtà economiche tipicamente al di sotto dei 10 addetti con un assetto organizzativo e gestionale di tipo familiare). Per preservare la vocazione territoriale delle imprese dell’area urbana Pedemontana la strategia che emerge evidente dall’analisi del contesto è quella di fornire un sostegno a tutte quelle imprese, e attività economiche organizzate del terziario avanzato a sostegno del settore turistico e culturale. Grazie al potenziamento del settore culturale legato ai borghi storici, agli artigiani locali quali quelli del legno, delle ceramiche, tessili, alla valorizzazione dei siti museali si vuole promuovere uno sviluppo turistico sostenibile nelle zone alte dell’area urbana.</p> <p>Gli interventi saranno perciò finalizzati ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti in coerenza e allineamento con l'indirizzo strategico del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027- Priorità 1 OS 1.3 Azione 1.3.8. <i>“Rigenerazione e innovazione delle imprese. Interventi finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio”</i>. La finalità degli interventi è di fornire supporto alle PMI, perché possano pianificare e realizzare miglioramenti attraverso lo sviluppo/implementazione/scaling-up di servizi e/o modelli di business che promuovano un turismo sostenibile, digitale e inclusivo incrementando l'attrattività dei piccoli borghi e zone alte del territorio pedemontano.</p> <p>Strumenti di pianificazione e programmazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strategia S3; - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 	

Esigenze
sviluppo

di

E3 - Valorizzare le specificità locali secondo una logica di complementarità tra ambiti del sistema policentrico

L'organizzazione del sistema economico e produttivo presente nell'area va ripensato in funzione della specificità dell'area urbana, valorizzando il policentrismo, rafforzando le specializzazioni locali, riducendo duplicazioni e concorrenza e creando sinergie produttive, secondo l'ottica dell'economia circolare, secondo un'ottica "a somma zero" tra i territori, favorendo la complementarità e le correlazioni tra vocazioni e specificità, favorendo a tal modo vantaggi multidirezionali a beneficio di tutti i territori dell'area. Aspetti questi che si devono riflettere trasversalmente anche nell'offerta di servizi non solo per le imprese ma per i residenti, per i city user, per i turisti, ecc.

E4 - Rafforzare le interconnessioni tra filiere, settori economici e sistemi di conoscenza

L'evoluzione del territorio e la regolazione delle nuove importanti funzioni che in esso si stanno sviluppando, anche e soprattutto a seguito della completa entrata in funzione del nuovo asse infrastrutturale (che ridefinisce complessivamente distanze e relazioni) impone la necessità di rafforzare le interconnessioni tra filiere produttive, i sistemi delle conoscenze, i servizi avanzati per l'espansione e l'innovazione, mediante l'uso del digitale come strumento di interazione bidirezionale, trasferendo su una scala di area vasta le condizioni locali di competitività che hanno portato allo sviluppo di imprese e distretti industriali dove sono presenti imprese manifatturiere orientate all'export con prodotti e servizi di alta qualità.

E5 - Supportare lo sviluppo di imprenditoria giovanile e nuova imprenditoria in settori strategici per la qualificazione del territorio

Accrescere e favorire l'insediamento di nuove imprese e il supporto all'imprenditoria giovanile, in particolar modo nelle azioni di supporto allo sviluppo dei settori emergenti e ad alto valore aggiunto, che poggiano il loro sviluppo sulla presenza di funzioni qualificanti del territorio (settori culturali, del commercio di vicinato nei servizi di prossimità, dell'innovazione, della sostenibilità), in grado di migliorare al contempo l'inclusività del territorio e renderlo attrattivo in termini di residenzialità e presenza di servizi alla persona e alle imprese.

E6 - Servizi e sistemi a supporto alle economie emergenti (servizi, innovazione, cultura)

Promuovere azioni di smart specialisation come supporto al sistema produttivo con particolare riferimento ai mercati emergenti e innovativi, intercettando le nuove opportunità sia tramite il supporto alle industrie esistenti che attraverso lo sviluppo e il consolidamento di nuove realtà produttive nel campo dei servizi, dell'innovazione e della cultura, a supporto anche delle realtà industriali insediate, creando un ambiente favorevole alla localizzazione di imprese innovative nell'area, orientando studi e analisi verso i nuovi paradigmi e bisogni in divenire.

E7 - Qualificare e supportare lo sviluppo della filiera turistica integrandola agli altri comparti dell'economia

La filiera turistica per essere messa a valore deve essere pensata secondo una visione d'insieme in grado di offrire una pluralità di opportunità che

	<p>vanno dalla fruizione, alla sperimentazione, alla conoscenza, alla condivisione e alla scoperta delle tradizioni e delle specificità dei modi di vivere il territorio. La qualificazione della filiera turistica passa attraverso la creazione di reti, il supporto all'innovazione delle imprese ricettive, alla comunicazione e alla diffusione delle opportunità mediante strumenti digitali.</p>
Potenzialità	<p>P3 - Distretti produttivi riconosciuti a valore dell'intero territorio Presenza di distretti produttivi ben strutturali e qualificati che rappresenta attrattori economici per il territorio e che incidono in maniera rilevante sulla competitività del sistema produttivo locale e sulla riconoscibilità del territorio all'esterno, con esternalità possibili anche per le altre attività insediate.</p> <p>P4 - Settore dei servizi e nuova residenzialità La crescita rilevante delle attività di servizi, della cultura, del turismo, dell'innovazione nell'area urbana rappresenta un aspetto di estrema rilevanza per la qualificazione territoriale e per lo sviluppo futuro. Se accompagnato da adeguate politiche di qualificazione e infrastrutturazione territoriale può rappresentare un potenziale attrattore di capitale umano altamente formato, in particolare giovani, che si tramuta in potenziali nuovi residenti, e quindi in crescita e arricchimento della comunità, contrastando le dinamiche demografiche in corso.</p> <p>P5 - Nuova centralità del territorio nelle reti trans territoriali La realizzazione della Pedemontana Veneta rappresenta una opportunità per la competitività del territorio. La PTV accorcia le distanze, inserisce il territorio nelle reti di lungo raggio che favoriscono una più rapida connessione delle filiere trans-territoriali, dei nodi logistici, dei mercati. Favorisce al contempo una riconnessione locale nella direttrice est-ovest, ridimensionando distanze, rapporti e relazioni tra settori economici, comunità e servizi.</p> <p>P6 - Valenze a supporto del turismo lento e green Il territorio dispone di una pluralità di risorse da valorizzare per avviare percorsi di concreto sviluppo di un turismo lento, sostenibile e culturale che oggi nell'area non ha ancora promosso pienamente tutte le sue potenzialità di sviluppo. Le ville venete, i manufatti di archeologia industriale, le attività artigianali di nicchia, i castelli e i manufatti religiosi nella zona di pianura si sommano alla rete di sentieri, di percorsi naturalistici, di risorse agroalimentari di pregio, connesse da reti ciclabili che innervano e attraversano tutto il territorio: una moltitudine di valenze in grado di offrire opportunità diversificate. Il turismo lento e green è in questa logica un settore strategico in relazione diretta con le linee di sviluppo del territorio verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.</p>
Beneficiari	<p>PMI attive del commercio e servizi, cultura, turismo (Codici ATECO pertinenti), in forma singola o aggregata (espressione di filiere distrettuali o produttive/di servizi e aggregazioni di PMI), aventi sede operativa nell'Area urbana.</p>
Localizzazione	<p>Comuni dell'Area Urbana Pedemontana</p>

Tipologie di progetti	<p>(PR 1.3.7) Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo per mezzo di progetti fortemente incentrati sull'innovazione tecnologica, sull'economia circolare e la transizione green, anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei "distretti del commercio".</p> <p>(PR 1.3.8) Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L'intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti.</p>
Progetti previsti	<p>Si prevede di attuare una strategia di interventi volti a aiutare e dare sovvenzioni alle imprese impegnate nel settore turistico, culturale e del commercio in un'ottica di miglioramento dell'attrattività dei piccoli borghi e zone alte dell'Area urbana Pedemontana. I progetti avranno come focus l'innovazione tecnologica, economia circolare e la transizione green; aumento del livello di accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovazione di servizi e prodotti turistici. Rispetto alla selezione delle progettualità si vogliono sostenere iniziative secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti che dimostrino un impatto per tutta l'Area Urbana, consentendo quindi l'intervento anche in unità locali diverse; - che prevedono un contributo da parte delle imprese tra il 50 e il 70%, seguendo il principio che minore è il contributo regionale e maggiore il punteggio da attribuire in fase di valutazione; - che prevedono una spesa minima di almeno 5.000 € e al massimo di 25.000 € (a differenza di quanto indicato nelle linee guida; non inserire una spesa massima rischia di ridurre l'impatto dell'intervento a pochissime attività); - che prevedono una compagine sociale a maggioranza giovanile, ossia imprese individuali i cui titolari siano persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni; - società e cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni oppure il cui capitale sociale sia detenuto per almeno il sessanta per cento da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni; - che consentono lo sviluppo di servizi collegati agli interventi previsti nell'Area Urbana negli OS 5.1, OS 2.7 e OS 2.8 (maggiori dettagli in "Approccio Integrato"); <p>In merito alla valutazione delle iniziative proposte dalle imprese si reputa essenziale che questa sia condotta sulla base dell'effettiva qualità progettuale. Oltre i criteri oggettivi sopra elencati sono da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la chiarezza del progetto; - l'analisi di mercato; - l'effettiva capacità di creare un impatto su almeno 2 Comuni dell'A.U.; - le competenze del team di lavoro proposto per la realizzazione del progetto.
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Come da Reg. UE 651 del 17 Giugno 2014 per i progetti che prevedono l'assunzione di lavoratori si terrà conto delle seguenti priorità e condizioni del lavoratore coinvolto nei progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;

	<p>c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;</p> <p>d) aver superato i 50 anni di età;</p> <p>e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;</p> <p>f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;</p> <p>g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare sono integrati con gli obiettivi OS 2.7, OS 2.8.1 e OS 5.1. Gli interventi a favore della ciclabilità (OS 2.8.1), infatti, consentono sia di sviluppare nuove modalità di spostamento favorevoli al commercio locale, come già previsto dalla normativa e dagli interventi ammissibili nei Distretti del Commercio, che di favorire il cicloturismo. In merito agli interventi infrastrutturali verdi, inoltre, va precisato come questi si integrino con la definizione di nuovi servizi per la promozione delle visite naturalistiche (in particolare per le guide naturalistiche vale il codice ateco 79.90.20) che potranno essere valorizzati proprio in questo contesto. Ciò che si ritiene auspicabile è che si sviluppino attività turistiche che favoriscano le visite alle aree naturalistiche, anche per favorire la differenziazione dei prodotti turistici e la destagionalizzazione. In merito agli interventi di rigenerazione culturale e urbana, infine, questi si integrano perfettamente con interventi a sostegno delle imprese del commercio e dei servizi che vogliano insediarsi in prossimità di queste aree rigenerate. Questo vale per le piazza di S. Vito di Leguzzano e per le aree dedicate alla cittadinanza rigenerate nelle amministrazioni del polo bassanese. Sarebbe quindi auspicabile prevedere nel bando una premialità per gli interventi siti in queste aree.</p>
<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p><i>Indicare le misure di altri Fondi</i></p> <p>Il bando si integra perfettamente con altri interventi del POR FESR 2021-2027 in quanto consente il sostegno di azioni previste nel contesto del RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR). In modo particolare gli interventi qui previsti si integrano nella strategia prevista per 2.7, 2.8, 5.1</p> <p>PNRR</p> <p>In merito al PNRR va precisato come questi interventi si integrano con alcuni dei bandi pubblicati nel 2022 a sostegno dello sviluppo turistico delle imprese. In modo particolare i bandi FRI-TUR e DIGITOUR gestiti da Invitalia sono perfettamente coerenti con gli obiettivi indicati. A questo si possono aggiungere anche il bando per l'imprenditoria femminile, sempre gestito da Invitalia, in quanto ha favorito interventi anche a sostegno di imprese commerciali, turistiche e culturali. Si precisa che il sostegno alle imprese del</p>

	<p>commercio al dettaglio dovrà essere garantito solo a quelle site nei Distretti Urbani e Territoriali del Commercio già esistenti o costituiti entro la pubblicazione del bando per le imprese, al fine di garantire un coordinamento con la strategia generale sulle politiche attive del commercio della Regione del Veneto.</p> <p>I progetti sono inoltre complementari ad altre progettualità realizzate nell'ambito di altri fondi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PNRR Comune di Schio: M5C2 - Investimento 2.1: investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado- Riqualficazione di Piazza Statuto.
Collaborazione tra Comuni	<p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni all'interno dell'Area Urbana per questo intervento sono almeno due:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in prima istanza il tentativo di creare sinergie tra imprese del commercio, della cultura e del turismo che lavorino nell'interesse del territorio dell'Area Urbana, favorendo quindi processi di spostamento di flussi turistici dalle aree più congestionate (centro di Schio, Bassano del Grappa e Valdagno) ad altre aree di valenza culturale e naturalistica site in zone più periferiche. - in seconda istanza, la volontà di coordinare con adeguati interventi informativi le opportunità di contributi per le imprese del territorio, al fine di consentire un adeguato processo di coordinamento dello sviluppo locale.
Procedura di individuazione dei progetti	<p>I singoli progetti saranno selezionati durante la fase di attuazione della SISUS con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, con cui verranno selezionate le imprese beneficiarie ed i relativi progetti in coerenza con gli interventi inseriti nella SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni.</p>

INTERVENTI PER L'AMBIENTE:

<p>PR FESR/FSE+ – Priorità 2 Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.</p> <p>Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.</p> <p>Azione 1. Infrastrutture verdi in Area urbana.</p>
Titolo intervento
Verde urbano per la collettività

Descrizione sintetica

Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.

Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa

In coerenza con gli obiettivi 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" e 13 "Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze" dell'Agenda ONU 2030 la presente strategia intende valorizzare progettualità che hanno come obiettivo quello di intensificare e potenziare le aree verdi presenti nei centri urbani e periferie. In riferimento a tali obiettivi le esigenze di sviluppo individuate sono relative principalmente ad aspetti di riqualificazione di ambiti degradati e inutilizzati presenti nei contesti urbani e costruzione di spazi verdi multifunzionali accessibili a tutta la comunità. L'intervento prevede perciò la realizzazione diffusa di opere di rimboschimento e piantumazione di aree degradate o abbandonate nei comuni di Bassano del Grappa, Cassola, Malo, Schio e Valdagno. L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale in quanto implementa azioni volte a rendere il territorio urbano più verde e resiliente. Contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo specifico in quanto aumenta il numero delle infrastrutture verdi in area urbana riducendo di conseguenza le forme di inquinamento dell'aria, a tal riguardo, si segnala l'intervento del comune di Schio che prevede inserimento di opere a verde lungo un'arteria urbana molto trafficata.

Gli interventi sono in coerenza con la pianificazione del settore, in particolare:

-Strategia Nazionale del Verde Urbano, 2018;

- Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile

- Nuova Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere;

- Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali; Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera; Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

- Piano regionale della prevenzione 2020-2025, con riferimento alle strategie di Urban Health, di pianificazione urbanistica e di rigenerazione urbana in un'ottica di salute pubblica.

In riferimento alla coerenza degli interventi previsti con la pianificazione del settore a livello comunale e sovracomunale si riporta quanto segue:

Comune di Bassano del Grappa:

f.7) buffer zone (zone di amplificazione degli habitat) adozione del principio di cautela (riferito ad una adeguata buffer-zone) nella previsione/definizione di progetti e programmi pubblici e privati nelle aree di possibile interferenza dei siti sensibili; individuare, favorire e orientare gli interventi finalizzati alla valorizzazione e conservazione degli habitat."

(PAT adottato con Delibera di Consiglio comunale n. 36 del 28 giugno 2006 e ratificato dalla Regione con D.G.R.V. n. 4141 del 18 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 11/2004. "f.6)

Comune di Cassola:

Art. 18 Norme Prestazionali

1. Obiettivi Il presente articolo detta disposizioni per promuovere e incentivare la qualità della progettazione/pianificazione attuativa e la sostenibilità ambientale e resilienza urbana mediante l'introduzione di specifici requisiti delle trasformazioni. Gli interventi

dovranno agire in termini di riduzione e minimizzazione delle emissioni di carbonio, di miglioramento del drenaggio e del microclima urbano con l'obiettivo di ridurre l'impronta ecologica, di mitigare le isole di calore e di innalzare il benessere abitativo grazie all'aumento della presenza di verde urbano. Le norme prestazionali fissano quindi i risultati da perseguire nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie in funzione del tipo di intervento ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. L'assolvimento delle prestazioni richieste per ciascun requisito è dovuto ai fini del conseguimento del titolo abilitativo, in caso di IED, o per l'approvazione del PUA. (pp. 114, Norme Tecniche Operative, Piano degli Interventi 2022, Comune di Cassola).

Comune di Malo:

Articolo 51 Rete ecologica locale:

2.b) Indirizzi da sviluppare a livello di P.I.:

- tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di eventuali zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno nel territorio legato al corso d'acqua e alle siepi campestri, compatibilmente con l'attività economica agricola;
- aumentare le caratteristiche di biodiversità della vegetazione sia quella ripariale e spondale, che di quella campestre; – corridoio ecologico secondario (torrente di Livergon)

8. Il P.I., sulla base delle previsioni del P.A.T., completerà e meglio precisare la ricognizione dei varchi e degli altri elementi della rete prevedendo il miglioramento delle aree naturali e di rinaturalizzazione. Provvederà ad identificare e normare, anche con prescrizioni circa la tipologia e la struttura dei moduli vegetazionali da impiegare, le azioni per il rafforzamento e la ricostruzione degli elementi di cui al co. 2, disciplinando, inoltre:

- a) valorizzazione e tutela dei caratteri individuati;
- b) gli interventi di completamento della rete ecologica che permettono, a partire dai nuclei, la continuità della rete di collegamento;
- c) gli interventi di connessione dei corridoi ecologici, che permettono di superare barriere antropiche fisiche (varchi ambientali).

9. Il P.I. potrà avviare concreti interventi di recupero e valorizzazione per la ricomposizione ambientale del territorio interessato dall'attività estrattiva

(Pp 71-73, P.A.T Norme Tecniche 2011, Comune di Malo)

Comune di Schio:

- 7.2.4 riconoscere, consolidare, tutelare e sviluppare i "corridoi ecologici" con progetti, politiche e azioni mirate legando, senza soluzione di continuità, i diversi sistemi ambientali; - vogliono collegare l'area verde con due corridoi ecologici;
- 7.2.a convergere le singole aree ad alta valenza naturalistica nella relativa rete del PTCP, costituita da "territori ad elevata naturalità" e da "corridoi ecologici" rafforzando "il sistema dei paesaggi"; - vogliono collegare l'area verde con due corridoi ecologici.

(pp. 107-109, Valutazione Ambientale Strategica del PATI 2015, Comuni di Schio e Valdagno)

Comune di Valdagno:

- 7.2.4 riconoscere, consolidare, tutelare e sviluppare i "corridoi ecologici" con progetti, politiche e azioni mirate legando, senza soluzione di continuità, i diversi sistemi ambientali; - vogliono collegare l'area verde con due corridoi ecologici.

(pp. 107, Valutazione Ambientale Strategica del PATI 2015, Comuni di Schio e Valdagno)

Esigenze di sviluppo

E8 - Recupero di aree degradate per l'implementazione di spazi verdi

Riqualificare ambiti degradati e inutilizzati presenti nei contesti urbani del sistema policentrico a favore di iniziative di rimboschimento, costruzione di spazi verdi multifunzionali, in grado di aumentare e migliorare la dotazione

di verde urbano, intensificando la presenza di aree permeabili e di spazi pubblici aperti, riorientando verso ambiti più salubri e naturali, elevando dunque non solo la qualità ambientale dell'area ma la stessa qualità della vita di chi vive nell'area.

E9 - Infrastrutture verdi per la riduzione degli impatti generati dal sistema della mobilità e del traffico

L'area urbana nella sua parte di pianura è attraversata da importanti flussi, sia di persone che di merci, con elevato pendolarismo delle prime e forti movimentazioni di mezzi pesanti legati ai trasporti e ai nuovi paradigmi della logistica integrata alla produzione industriale e manifatturiera, con conseguenti creazioni di situazioni di congestione, di traffico elevato e di relativo inquinamento, in particolar modo nei pressi dei principali insediamenti e piattaforme produttive. Nel territorio risulta pertanto necessario agire nei tratti stradali maggiormente interessati da queste situazioni negative, mediante azioni funzionali a mitigare l'impatto ambientale generato dalla mobilità e attraverso interventi di infrastrutturazione verde (fasce verdi tampone lungo le principali arterie stradali interessate da questi fenomeni). Si tratta di un'azione con una triplice valenza: consente da un lato di ridurre l'impatto ambientale aumentando la capacità di assorbimento di CO2 grazie alle nuove infrastrutture verdi; può ridurre in parte l'impatto acustico generato dai volumi di traffico (in associazione con eventuali interventi, laddove possibili e necessari, di traffic calming); migliorare l'inserimento di alcuni tratti stradali nel paesaggio circostante, elevando dunque anche la qualità visiva.

E10 - Ricucitura verde di spazi naturali esistenti (parchi urbani ecc) interclusi in ambiti costruiti con servizi per la fruizione della comunità

La connessione tra aree verdi urbane anche con servizi culturali/ludici/sportivi ecc, risulta senza dubbio un aspetto da valorizzare al fine di dare continuità, percorribilità e permeabilità agli spazi naturali di pregio e del paesaggio, nel suo insieme, presenti nella rete policentrica migliorando il patrimonio di naturalità e la qualità ambientale dell'area, offrendo una fruizione pubblica.

E11 Migliorare i livelli di biodiversità e naturalità nelle aree urbane

La componente ambientale risulta ben presente nella parte di collina mentre più rarefatta e frammentata nella parte di pianura dove si rileva un'alternanza di infrastrutture, costruito e ambiti produttivi che caratterizza il contesto. IL territorio necessita da questo punto di vista di interventi in grado di incrementare la componente ambientale andando a migliorare i livelli di biodiversità e naturalità negli ambiti verdi localizzati in special modo nei nuclei urbani al fine di trarre il maggior beneficio per la comunità insediata (miglior qualità dell'aria ecc)

E12 - Aumentare le connessioni naturali con gli ambiti della rete natura 2000 del territorio

Il territorio come evidenziato nell'analisi di contesto risulta attraverso in più punti della rete natura 2000. A ciò si aggiunge un sistema frammentato di ambiti della rete ecologica localizzati nella parte di pianura in contesti spesso delicati (attraversamento di importanti assi infrastrutturali, aree produttive ecc). L'attenzione va quindi posta anche alla continuità tra rete natura 2000 e altri ambiti naturali di pregio al fine di limitare le barriere fisiche e favorire un miglioramento della biodiversità e della continuità ecologica nel territorio.

<p>Potenzialità</p>	<p>P7 - Territorio diversificato e connesso alla rete ecologica Il territorio dell'area urbana è attraversato da una rete ecologica che innerva parte dell'area, connettendo ambiti di estrema qualità e valenza, tra i quali la fitta rete fluviale che caratterizza il territorio. Si tratta di una risorsa importante per la preservazione della biodiversità, che può costituirsi anche come ambito nodale per azioni di sensibilizzazione, promozione e formazione delle comunità locali verso l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità. Il valore generato da tali risorse per la qualità del territorio, oltre che aspetto centrale per l'attrattività turistica in chiave lenta e sostenibile, è fattore strategico per lo sviluppo di una comunità urbana più attenta e in equilibrio con l'ambiente.</p> <p>P8 - Patrimonio inutilizzato come opportunità per interventi di sostenibilità La presenza di una rilevante parte di patrimonio inutilizzato localizzato anche in contesti centrali dei nodi urbani del sistema policentrico, e correlato a processi di dismissione riconducibili a economie non più funzionali, seppur rappresenti una debolezza per il territorio può essere letta in chiave di opportunità in termini di restituzione di spazi centrali spesso saturi alla comunità secondo interventi che vadano ad agire sulla rinaturalizzazione, rimboschimento e al miglioramento della qualità urbana.</p> <p>P19 - Paesaggio e patrimonio naturale Tutta l'area è innestata dalla presenza di reti ecologiche e di ambienti naturali o trasformati dall'uomo ma che conservano caratteri di naturalità, che vanno integrati e rafforzati con le azioni messe in campo dalla strategia urbana.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Comuni di Bassano del Grappa, Cassola, Malo, Schio e Valdagno</p>
<p>Localizzazione</p>	<p>Bassano del Grappa: Via Cà Dolfin Cassola: Via Portile Malo: Via Grisi - Proa e Via Molinetto Schio: Secondo tratto di Via Maestri del Lavoro e Via Milano Valdagno: Via Conche e Via Alcide De Gasperi</p> <hr/> <p>Parte degli interventi sono stati scelti poiché sono localizzati in aree con le seguenti caratteristiche:</p> <p>5)Degrado ambientale: <i>Aree con problemi ambientali come presenza di situazioni di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee, inquinamento dell'aria e dell'acqua, perdita di biodiversità, scarsa gestione dei rifiuti e deterioramento degli ecosistemi naturali e urbani. (Schio, Cassola)</i></p> <p>6)Squilibrio degli ecosistemi naturali e urbani: <i>Aree dove la coesistenza tra gli ecosistemi naturali e quelli creati dall'uomo è fortemente alterata o compromessa, portando a situazioni di sottoutilizzo o sovra utilizzo delle risorse naturali. (Malo, Valdagno)</i></p>
<p>Tipologie di progetti</p>	<p>a. interventi per il rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei ed il conseguente incremento del verde pubblico anche attraverso la depavimentazione e ripermeabilizzazione di suoli, con collaterali effetti positivi sulla regimazione idrica e sul contrasto alle isole di calore.</p>

<p>Progetti previsti</p>	<p>E' prevista lo sviluppo e realizzazione di 5 progetti di rinverdimento urbano:</p> <p>Progetto 1 Bosco urbano San Bassiano - Bassano del Grappa Stato di avanzamento progettuale: Progetto Esecutivo 2023, probabile inizio lavori già nel 2023 Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione</p> <p>Il progetto prevede di intervenire su un'area scoperta incolta adiacente il fronte sud del compendio dell'Ospedale San Bassiano dell'AULSS n. 7, e confinante con la piscina comunale Aquapolis, in accordo con l'AULSS proprietaria, mediante cessione in comodato. La riqualificazione a Bosco Urbano, con previsione di piantumazione di elementi arborei autoctoni di varie specie, coerenti con il sito planiziale, posto ad un paio di km dall'asta fluviale del Brenta, in grado di aumentare la biodiversità e la naturalità degli spazi urbani ed agricoli dell'intorno, anche per la concomitante messa a dimora di specie arbustive a portamento e fioritura differenziati e di una porzione a prato stabile favorevoli al ciclo di vita delle api e alla nidificazione di specie diverse di volatili. La nuova infrastrutturazione verde si estende su una superficie complessiva di circa 33.000 mq con una partizione di circa 2/3 a sistemazione strettamente boscata; l'intervento non costituisce estensione di aree verdi pubbliche già esistenti risultando semplicemente adiacente ma separata dai servizi pubblici specifici di cui sopra. Le specie piantumate sono le seguenti:</p> <p>FILARI ALBERATI CON SOGGETTI A PRONTO EFFETTO: Ulmus minor, Tilia cordata. SPECIE ARBOREE - SUPERFICI BOScate: Alnus incana; Fraxinus angustifolia; Populus nigra; Carpinus betulus; Salix alba; Ulmus minor; Quercus robur; Acer campestre; SPECIE ARBUSTIVE - SUPERFICI BOScate: Corylus avellana; Crataegus monogyna; Cornus sanguinea; Cornus mas; Cotinus coggygria; Euonymus europaeus; Rosa canina; Prunus spinosa; Rhamnus cathartica. SPECIE ARBUSTIVE - SIEPI MELLIFERE: Abelia grandiflora; Acer campestre; Cornus mas; Cornus sanguinea; Corylus avellana; Viburnum tinus; Lagestroemia indica; Euonymus europaeus; Rhamnus frangula; Crataegus monogyna; Ligustrum vulgare; Prunus avium; Prunus spinosa; Ribes rubrum; Rosa canina; Salix purpurea; Sambucus nigra; Viburnum opulus.</p> <p>Progetto 2 "Recupero area degradata ex Acquapark " - Cassola Stato di avanzamento progettuale: progetto in flessibilità Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione</p> <p>L'intervento riguarda uno stralcio funzionale per la riqualificazione dell'area degradata ex Acquapark di via Portile, della consistenza complessiva di circa 30.000 mq., mediante la realizzazione di una porzione di parco urbano alberato con incremento di infrastrutturazione verde pari 1,2 ha. Si vuole evidenziare come il comune di Cassola, pur non avendo all'interno dei propri confini comunali zone di ZPS o Rete Natura 2000, è geograficamente circondato da zone di protezione. Infatti a nord si trova l'area del "Massiccio del Grappa", a est si estendono le zone del "Grave e Zone Umide del Brenta", a ovest i "Prati del Castello di Godego" e infine a sud "Palude di Onara e corso</p>

d'acqua di risorgiva San Girolamo. L'obiettivo dell'intervento è quello di realizzare un'area dedicata all'abbattimento di CO2 e miglioramento qualità dell'aria in tale sito, prossimo anche alla scuola secondaria G. Marconi, scaturisce sia in virtù della sua posizione in fregio alla realizzanda arteria di variante SS47 da parte di ANAS, sia della sua conformazione a schermatura degli impianti sportivi dalla suddetta strada e dall'area industriale sita poco più a Sud. La nuova infrastruttura verde, però, non risulta isolata nel contesto comunale. Nella frazione di San Giuseppe, che con una densità abitativa di circa 3.000 ab/kmq risulta essere la più popolosa del Comune, sono già presenti alcuni parchi, tra i quali spiccano Parco dell'Amicizia, di circa 2 ettari di estensione, che risulta il più ampio della zona, e il Giardino Sanzio sito in zona centrale e attiguo alle scuole, al centro diurno, alla palestra e prossimo alla piazza e ai principali edifici pubblici e privati ad uso commerciale. In aggiunta a questi grandi parchi, come riportato nel PI, vi sono una serie di aree verdi di prossima realizzazione, quali Parco San Giuseppe, sito a nord della trafficata via Ca' Baroncello, e l'area verde in previsione nel PUA12 di via San Francesco/via san Antonio, che creano assieme alle aree verdi minori site in ogni quartiere e individuabili nel PI, una rete verde nella fascia nord del Comune. Tali aree verdi si caratterizzano per la prevalente copertura vegetale, essendo ridotti al minimo i percorsi, gli spazi pavimentati e le eventuali attrezzature ivi insediate.

Analogamente a quanto sopra, lo stesso avviene per la frazione di San Zeno in cui il recente parco pubblico di via Kennedy si collega a quello antistante la scuola primaria e all'area verde di via Volta. Tuttavia, come si evince dal PI e dalla cartografia in generale – vedasi Green Plan - le aree verdi pubbliche sono localizzate principalmente nei centri abitati, mancando quindi di spazi intermedi tra le due frazioni.

L'Isola dello Sport, destinata ad accogliere la nuova area verde, si trova in posizione baricentrica rispetto al centro della frazione di San Giuseppe e la frazione di San Zeno, e pertanto si configura quale cerniera tra i due insiemi, e, proprio per la sua posizione strategica tra i due centri abitati e quale superficie in fregio alla nuova strada ANAS, risulta come area di completamento al conseguimento dell'obiettivo di abbattimento CO2 e di quello più ampio di miglioramento della qualità dell'aria.

Progetto 3 "Infrastruttura verde Villa Clementi Pascoletto"- Malo

Stato di avanzamento progettuale: progetto di fattibilità tecnico economica in corso di redazione

Cofinanziamento: non è prevista quota di cofinanziamento

Il progetto riguarda il miglioramento delle infrastrutture verdi all'interno del territorio maladense, nello specifico presso l'area oltre il brolo di Villa Clementi (antico edificio che ospita l'attuale sede della biblioteca, nonché polo culturale per la città di Malo) e l'area del Pascoletto adiacente al torrente Livergon. Gli interventi proposti dialogheranno in modo sinergico con Rete "Natura 2000" sia dal punto di vista del rispetto delle direttive a essa collegate, sia per la particolare correlazione che si riuscirà a creare tra i nuovi interventi ed il vicino Buso della Rana, localizzato nel comune limitrofo di Monte di Malo, definito come ZSC (Zona Speciale di Conservazione). Si tratta di un sito caratterizzato da grotte, camini e percorsi ipogei dove l'acqua assume un ruolo fondamentale e dove trovano riparo alcune specie di animali come ghiari e colonie di pipistrelli ferro di cavallo maggiore

(*Rhinolophus ferrumequinum*), che rappresentano una delle principali colonie di ibernazione del Nord Est italiano. Questa è una specie a rischio perché molto sensibile ai fattori di inquinamento ambientale ma che riesce a sopravvivere in questi territori. La creazione di nuovi microhabitat interessanti per le sue attività trofiche ne potrà garantire la protezione e aumento della popolazione. Il progetto nella sua totalità focalizza l'attenzione verso il torrente Livergon, che nello specifico attraversa il centro storico del paese. La volontà è quella di migliorare la rinaturalizzazione delle aree adiacenti e/o prossime al torrente ed offrire un habitat più ricco e adeguato ad insetti impollinatori, chiropterici e avifauna collegata agli ambienti umidi. Presso il **parco di Villa Clementi** è prevista la messa dimora delle seguenti specie: primo livello: calendula (*Calendula officinalis*), ginestra (*Spartium junceum*), girasoli (*Helianthus annuus*), papaveri (*Papaver rhoeas*), potentilla (*Potentilla reptans*), viola del pensiero (*Viola tricolor*), erba medica (*Medicago sativa*), lupinella (*Sulla coronaria*), tarassaco (*Taraxacum officinalis*), trifoglio (*Trifolium repens* e *T. pratense*); - secondo livello: sorbo (*Cormus domestica*), rose (*Rosa canina*), uva spina (*Ribes uva-crispa*), more (*Rubus spp*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), lavanda (*Lavandula angustifolia*), timo (*Thimus vulgaris*), agazzino (*Pyracantha coccinea*), giuggiolo (*Ziziphus jujuba*), corbezzolo (*Arbutus unedo*); - terzo livello: ciliegio (*Prunus avium*), tiglio (*Tilia cordata*), acero campestre (*Acer campestre*), salice (*Salix caprea*), pioppo (*Populus alba* e *P. nigra*), noce (*Juglans regia*); Zona boschetto: carpino bianco (*Carpinus betulus*), ciliegio (*Prunus avium*), tiglio (*Tilia cordata*), acero campestre (*Acer campestre*), salice (*Salix caprea*), pioppo (*Populus alba* e *P. nigra*), nocciolo (*Corylus avellana*); Zona parco: liquidambar (*Liquidambar styraciflua*), salici (*Salix spp*), noccioli (*Corylus avellana*), calicanto (*Chimonanthus spp*), lavanda (*Lavandula angustifolia*), gelsi (*Morus alba* e *M. nigra*). Saranno messi a dimora nuovi gelsi e/o altre piante da frutto utili all'alimentazione dell'avifauna. Il prato sarà integrato da semi diversi che produrranno fiori a supporto e tutela degli insetti impollinatori.

Presso l'**area del Parco Pascoletto** è previsto, in sostituzione dell'attuale campo da calcio, un piccolo invaso ad uso plurimo di 2.500 metri cubi che avrà un doppio obiettivo: trattenere e rallentare il deflusso dell'acqua verso il Livergon (anche con un effetto filtro grazie alla fitodepurazione), e poter garantire, anche in periodi di siccità, la risorsa idrica alla gestione del verde del parco. Il bacino sarà circondato da una fascia di vegetazione tipica dei territori di pianura veneti, al fine di aumentare la biodiversità della zona e di creare un habitat per diverse specie animali. Un bacino creato dall'uomo, alimentato prevalentemente dalle acque piovane grazie anche alla laminazione di quelle ricevute dai piazzali e dalle strade che giungono dal centro storico (via Chiesa), e da un'alimentazione grazie ad un allaccio alla prima falda. Il bacino avrà una profondità massima di circa 150 cm. Il progetto del bacino all'interno del parco prevede l'inserimento di una fascia di vegetazione palustre in un ampio gradino realizzato lungo il bordo, così da interrompere la pendenza della sponda per evitare cadute accidentali nell'acqua profonda. In questa fascia verranno inserite specie tipiche di habitat che stanno scomparendo nei nostri ambienti, come i prati umidi (molinieti) e i magnocariceti. Infine, si evidenzia, che pur trattandosi di due sub progetti, entrambi gli interventi sono finalizzati all'aumento del livello di

biodiversità e alla diversificazione dei luoghi naturali in coerenza con quanto richiesto dalle Linee Guida.

Progetto 4 “Progetto a verde lungo via Maestri del Lavoro” - Schio

Stato di avanzamento progettuale: Studio di fattibilità 2023, inserito nel Piano OO.PP 2024

Cofinanziamento:

Gli interventi previsti con l'azione 2.7.1. nel territorio del comune di Schio riguardano la realizzazione di “opere a verde” lungo il secondo tratto di Via Maestri del Lavoro e di un bosco urbano in via Milano, lungo la viabilità di accesso al centro della città. Le due aree di intervento si collocano all'interno del sistema dei corridoi ecologici primari e secondari, individuati dagli strumenti urbanistici principali, e hanno lo scopo di incrementare la naturalità di ambiti urbani che nel tempo sono stati oggetto di interventi rilevanti di infrastrutturazione e urbanizzazione, nonché di contribuire allo spostamento (specie dell'avifauna) da/verso il SIC/ZPS IT 3210040 "Mocassolanti

Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti”. L'obiettivo del progetto riguarda pertanto la ri-naturalizzazione di specifiche aree al fine di incrementare le migrazioni delle specie tra i nodi e le altre componenti della rete ecologica, così da favorire uno scambio tra popolazioni ed evitare l'isolamento delle specie. Gli interventi previsti in via Maestri del Lavoro in Zona Industriale (con una superficie complessiva di circa 9.000 mq = 3000mlx3ml) riguardano la realizzazione di opere a verde che permetteranno di dare continuità a quanto già realizzato nel primo tratto di questa importante arteria, attraverso il rafforzamento della vegetazione arborea e arbustiva di margine. La mitigazione a verde della viabilità assume qui un duplice ruolo strategico: non solo di creare una fascia ripariale funzionale alle relazioni ecosistemiche del corridoio ecologico, ma anche quella di collegamento con il Parco Agricolo, un'area a vocazione agricola collocata a ridosso della città. L'area dove è prevista la realizzazione del bosco urbano occupa una superficie di circa 7.000 mq, catastalmente individuata al foglio 14 particelle 3023 e 2868 del Comune Censuario di Schio. E' Localizzata tra via Milano, via Istria e la circonvallazione di accesso al centro città.

L'area in questione aveva una destinazione residenziale ma nessun intervento edilizio si è concretizzato. La realizzazione del bosco urbano permette quindi, in prima luogo, di evitare l'urbanizzazione dell'area. A causa dell'abbandono legato all'incertezza sulla destinazione dello spazio, l'area è stata invasa da vegetazione infestante, robinie, sambuco e rovi in particolare. Una attenta progettazione del bosco urbano permetterà quindi, con l'introduzione di varie specie vegetali, arboree ed arbustive, autoctone di arricchire la biodiversità del sito e di aumentare la superficie coperte da piante, dato che oggi la copertura è solo parziale. La creazione di un bosco garantirà quindi, in primo luogo, il recupero e la rinaturalizzazione di un'area in stato di abbandono che, altrimenti, potrebbe essere destinata a nuove edificazioni. Il progetto prevederà la rimozione della vegetazione arbustiva infestante nel frattempo insediatasi, la successiva sistemazione del suolo per renderlo accogliente per le nuove piantumazioni e la realizzazione di area umida e aree a prato. L'area umida potrebbe servire sia come microhabitat a favore della biodiversità locale, che come sfogo idraulico per le acque meteoriche provenienti da un limitrofo parcheggio. Utilizzando altre risorse

sarà possibile prevedere l'estensione del progetto alle vicine aree urbanizzate aumentando la presenza di piante a pronto effetto nelle aree a parcheggio, con effetto di mitigazione delle isole di calore. La nuova area verde diventerà, quindi, un importante collegamento con il corridoio ecologico presente a nord, che dalla zona industriale (vedi sopra), che passa per il centro cittadino e arriva poi nella zona collinare di Poleo, e con il corridoio ecologico del torrente Leogra posto a sud della zona in questione. In entrambi i casi le specie arboree che verranno piantumate saranno autoctone prevalentemente scelte tra i generi quercus, carpinus e populus. Infine, si evidenzia, che pur trattandosi di due sub progetti, entrambi gli interventi sono hanno come denominatore comune l'aumento del livello di livello di biodiversità ed incremento del verde pubblico per mezzo di interventi di rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei in coerenza con quanto richiesto dalle Linee Guida.

Progetto 5 "Rinaturalizzazione del corridoio ecologico torrente Rio", Valdagno

Stato di avanzamento progettuale: inserito nel Piano OO.PP. 2025

Cofinanziamento:

L'area di intervento si colloca lungo un corridoio ecologico fluviale (torrente Rio) che confluisce nel corridoio ecologico fluviale principale di importanza sovracomunale rappresentata dal torrente Agno, che dal territorio di Recoaro (ambito di cui al sito IT3210040) attraversa la valle dell'Agno interessando il territorio di Recoaro, Valdagno, Cornedo Vicentino, Brogliano, Trissino. La connessione tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000 è quindi garantita dalla presenza dei corridoi ecologici fluviali presenti e individuati nelle cartografie del PRC. L'intervento prevede il recupero di due aree verdi adiacenti al corso d'acqua, per la gran parte già di proprietà dell'Amministrazione comunale e attualmente inutilizzate. Il concetto complessivo da sviluppare è quello della unitarietà dell'asse ecosistemico costituito dal torrente Rio, che alterna aree di grande naturalità e di possibile fruizione leggera, ad altri tratti in cui scorrendo a margine dell'edificato, vede ridotte queste caratteristiche. Anche in questi tratti, però, vi è un continuum di vegetazione interessante, che in molti ambiti è possibile riqualificare ed integrare in maniera da ripristinare e/o consolidare la funzione di continuità ecologica. Infatti, in molti spazi tra l'alveo e la sede stradale/edificata è possibile porre a dimora nuova vegetazione e si può intervenire riqualificando e incrementando quella naturalmente esistente: alberi, arbusti, prati, flora erbacea. Il progetto di riqualificazione del corridoio ecologico costituito dal torrente Rio, avendo come corollario la messa a dimora di molta nuova vegetazione - soprattutto alberi, ma non solo, porta ampi vantaggi: gli alberi immagazzinano CO2 e ciò contribuisce ad abbassare i contenuti di gas climalteranti in atmosfera mitigando il cambiamento climatico migliorano il clima locale, contribuendo a risparmiare energia utilizzata per il riscaldamento; la messa a dimora di alberi nelle aree urbane riduce l'effetto "isola di calore", riducendo le esigenze di condizionamento dell'aria gli alberi urbani sono eccellenti filtri dell'aria, rimuovendo gli inquinanti nocivi e i particolati fini riducono l'inquinamento acustico; spazi verdi urbani, soprattutto se seminaturali, incoraggiano stili di vita attivi e sani, migliorano la salute anche mentale,

	<p>prevengono le malattie; la vegetazione e gli alberi ben gestiti nelle città forniscono habitat, cibo e protezione per altre forme di vita, contribuendo a mantenere e aumentare la biodiversità; spazi verdi incoraggiano processi di riqualificazione delle città, realizzando economie green. Le aree oggetto di rinaturalizzazione saranno maggiormente concentrate nella parte di percorso in ambito urbano, con la possibilità di piantumazione delle specie locali indicate (vedasi allegato) allo scopo di incrementare la funzionalità del corridoio ecologico anche quale ecotono, ovvero uno spazio di transizione netta tra ecosistemi distinti, in questo caso tra l'area del bosco fluviale e gli spazi contermini, anche urbani oltre che quale elemento atto a favorire la permeabilità ecologica del territorio e quindi la connessione fra ecosistemi. Si evidenzia che sarà poi il progetto dell'intervento, a definire le azioni puntuali da mettere in campo, per soddisfare sicuramente più del 50% della spesa riferita alla rinaturalizzazione.</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi di rinverdimento in ambito urbano consentono di restituire alla collettività spazi verdi per migliorare la vivibilità e aumentare il benessere fisico e mentale. Le aree verdi sono progettate nell'ottica di offrire ai soggetti svantaggiati la possibilità di risollevarsi grazie al contributo reso dal rinverdimento dell'ambiente circostante.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>Azione 1.2.1 - 1.2.2 implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, ecc.</p> <p>Azione 1.3 in quanto interventi infrastrutturali verdi si integrano con la definizione di nuovi servizi per la promozione delle visite naturalistiche (in particolare per le guide naturalistiche vale il codice ateco 79.90.20) che potranno essere valorizzati proprio in questo contesto.</p> <p>Si integra inoltre con l'azione 2.8.1 Percorsi ciclabili in quanto l'aumento di aree verdi nelle zone urbane aumenta potenzialmente il flusso di ciclisti che possono spostarsi tra un'area verde e l'altra per svago o turismo. Si cita per esempio il tratto di conclusione della pista del Comune di Valdagno ove è anche prevista la rinaturalizzazione del torrente Rio.</p> <p>Azione 4.3.1 Gli utenti destinati agli alloggi ERP delle amministrazioni coinvolte potranno beneficiare della migliorata qualità dell'aria.</p> <p>L'intervento, infine, si collega all'azione 4.3.3 Residenzialità leggera in quanto la riqualificazione di spazi consente la fruibilità dei siti verdi anche da parte di categorie di persone svantaggiate aumentando il loro benessere psico-fisico. Si cita, per esempio, l'intervento di rigenerazione del Parco Ca' Dotta in chiave verde a beneficio degli utenti appartenenti a fasce svantaggiate di R. Leggera presso la villa di Ca' Dotta.</p> <p>Gli interventi di rinverdimento urbano si possono integrare con quelli di riqualificazione degli spazi pubblici aperti e chiusi in chiave culturale e/o turistica oggetto dell'azione 5.1 per migliorare la qualità dell'ambiente urbano e migliorare la qualità dell'aria a beneficio di tutti i cittadini come, per esempio, per l'intervento 5.1 di Cassola presso "L'Isola dello Sport" e Intervento 5.1 di Bassano del Grappa presso Ex Caserma Fincato.</p>

<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>Altre fonti di finanziamento: fondi propri delle amministrazioni comunali coinvolte nei progetti.</p> <p>I progetti saranno complementari con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Cassola: ha ricevuto contributi a valere sull'avviso pubblico "procedura a sportello per la individuazione degli interventi da finanziare nell'ambito del Fondo Sport e Periferie 2022" pubblicato il 24/05/2022 con la finalità di rigenerare l'area urbana di Cassola nelle aree adibite allo sport. L'intervento risulta complementare all'intervento di rigenerazione proposto in SISUS. - progetto SMART - Small Museums Alliance Representing Territories finanziato da Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 del comune di Valdarno in quanto ha l'obiettivo di preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. - PNRR – Comune di Bassano del Grappa: M2C4 - Investimento 2.2 LP_2022_50 Eliminazione barriere architettoniche ed efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica parco Baden Powell. <p>Gli interventi previsti sono in coerenza con "Progetto Integrato Life Italiano PREPAIR" PNCA fondi FEASR, FEAMPA e alle Azioni Interregionali, Transfrontaliere e Transnazionali.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>La realizzazione delle singole progettualità non prevede collaborazioni tra i comuni dell'area urbana.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L'individuazione dei progetti afferenti all'intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato e incontri con gli amministratori comunali.</p>

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE:

<p>PR FESR/FSE+ – Priorità 3 "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile"</p> <p>Obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"</p>
<p>AZIONE 1 "Interventi sulle ciclovie nelle Aree urbane."</p>
<p>Titolo intervento</p>

Mobilità dolce Area Urbana Pedemontana	
Descrizione sintetica	
<p><i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i></p>	
<p>L'intervento nelle ciclovie dell'Area Urbana Pedemontana prevede la realizzazione di progettualità volte a favorire la connessione in chiave di mobilità dolce di tutti i territori. L'obiettivo è quello di incrementare e promuovere percorsi protetti, dove il traffico motorizzato sia separato dal traffico più debole rappresentato da pedoni e ciclisti, incentivando allo stesso tempo iniziative volte a ridurre l'inquinamento e a favorire una mobilità sana, attiva e sicura. Oltre a valorizzare singole progettualità di infrastruttura ciclistica si vuole avviare un vero e proprio processo di ricucitura territoriale attraverso una rete di ciclabili, il cui completamento darà omogeneità di visione sul territorio, con la chiave di lettura della mobilità sostenibile, in funzione cittadina e turistica. Il territorio necessita, in questo senso, di una pianificazione unitaria del sistema ciclabile a livello di area urbana che dia continuità e completezza alla rete ciclabile esistente. Gli interventi contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo generale in si prevedono azioni che vanno ad aumentare i tratti in metri lineari di infrastrutture dedicate ai ciclisti rendendo il territorio maggiormente percorribile in un'ottica di sostenibilità ambientale. Inoltre, l'intervento contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico in quanto contribuisce alla promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile incentivando la transizione verso una società con zero emissioni.</p> <p>Gli interventi sono in coerenza con la pianificazione del settore, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea n. 10160 del 6.7.2021; - Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC), Decreto 23 agosto 2022 - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili; - PUT; - Progetto Strategico Regionale "Green Tour – Verde in movimento" (parte su ex Treviso - Ostiglia) avviato nel 2013; <p>e quanto riportato nella sezione specifica delle Linee Guida a pag.70</p>	
Esigenze di sviluppo	<p><i>E15 - Pianificazione unitaria del sistema ciclabile a livello d'area urbana</i> Il territorio necessita di una pianificazione unitaria del sistema ciclabile a livello di area urbana, dando continuità e completezza alla rete ciclabile esistente che, seppur già ben strutturata, risulta spesso frammentata e disconnessa tra le sue diverse parti. Si tratta di avviare una pianificazione coordinata a livello d'area, in grado di ricucire il territorio e impostare le basi per un concreto sviluppo di modalità di spostamento sostenibili e lente tra i nodi del sistema policentrico, per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola, casa-tempo libero, a supporto anche del turismo lento e green.</p> <p><i>E16 - Ricucire, mettere in sicurezza e rendere accessibili i tratti ciclabili strategici per il territorio</i> Per il territorio risulta prioritario Intervenire negli ambiti di raccordo tra rete ciclabile e luoghi di scambio e con gli ambiti di aggregazione, di studio e di lavoro, oltre che nelle tratte di raccordo tra realtà comunali del sistema</p>

	<p>policentrico che risultano fruiti non solo per la mobilità urbana ma anche dal cicloturismo, settore in grande espansione, che rappresenta un potenziale volano economico per il territorio, in linea con i criteri di fruibilità sostenibile a cui l'area urbana ambisce. Risulta prioritario intervenire in particolare nei territori dell'Alto vicentino dove si rilevano le maggiori necessità, anche in riferimento all'alta interconnessione potenziale della rete tra luoghi e funzioni.</p>
Potenzialità	<p>P11 - Sistema ciclabile diffuso La conformazione del territorio e le distanze tra ambiti residenziali e nodi attrattivi (scuole, ambiti produttivi, plessi culturali ecc) consentono di pensare al territorio quale ambito per lo sviluppo di concrete modalità di spostamento bike-to-work e bike-to-school con ricadute positive tanto sulla sfera ambientale, quanto sociale e anche economica.</p> <p>P12 - Processo Bicipolitana in atto verso Il territorio, consapevole dell'importanza di omogeneità di visione dal punto di vista della ciclabilità e in direzione di realizzazione di modalità alternative e sostenibili di spostamento, ha intrapreso un percorso di progettazione di una Bicipolitana strumento che risulta già consolidato in alcuni comuni dell'area (Rosà, Cassola, Marostica, Mussolente, Bassano del Grappa), ma che mira a diventare progetto globale a livello di area urbana Pedemontana. La strutturazione di una bicipolitana a livello d'area urbana è una grande opportunità per dare omogeneità di visione sul territorio, in chiave di mobilità sostenibile, sia a livello della popolazione locale che delle prospettive di valorizzazione turistica dell'area.</p> <p>P13- Ciclabilità urbana ma anche turistica L'area urbana Pedemontana risulta un ambito sempre più attrattivo per il cicloturismo, grazie alla presenza di una fitta rete di itinerari, alcuni di grande interesse e qualità, e ad una rete sentieristica nella parte collinare che si relaziona con importanti attrattori storico culturali. Il cicloturismo rappresenta una grande potenzialità per il territorio, in grado di attivare economie riconducibili a forme di fruizione lente e sostenibili, in linea con le strategie generali di qualificazione dell'area urbana in termini ambientali, sociali e fisici ed in grado di attrarre investimenti in tale direzione. Una potenzialità che va colta mediante azioni concrete di messa in sicurezza e riconnessione degli itinerari ciclabili, al fine di favorire una migliore percorribilità e quindi una più ampia fruizione e valorizzazione.</p>
Beneficiari	Comuni di Bassano del Grappa, Breganze, Thiene e Valdagno
Localizzazione	<p>Breganze: Via San Gaetano, Breganzina e Via Capitoni Thiene: Via Rozzampia Valdagno: Tratto che collega S. Quirico a Valdagno Bassano del Grappa: Tra viale A. Palladio e via P. Gobetti</p>

Tipologie di progetti	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano di collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città.
Progetti previsti	<p>Progetto 1 - Percorso di collegamento Breganze e Colceresa Stato di avanzamento progettuale: L'intervento sarà inserito nel Piano OO.PP. 2024-2026 (annualità 2025) Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione La ciclabile per la quale si chiedono contributi a valere sul PR Veneto FESR 2021-2027 – priorità 3 – Os 2.8 - Azione 1 mira a collegare, con un percorso protetto, BREGANZE a COLCERESA. Nello specifico l'intenzione è quella di staccare dalla ciclabile che attualmente collega il centro di Breganze alla frazione di Maragnole (parte della quale di prossima imminente realizzazione), un ulteriore tratto di ciclabile che si colleghi a Colceresa. La ciclabile per la quale si chiedono i citati contributi SISUS nel suo complesso avrà un'estensione di circa 2,2 Km. Il progetto del 1° stralcio che si andrà a realizzare avrà un ammontare complessivo di quadro economico pari ad € 740.000,00 (dei quali € 187.599,11 a carico del Comune di Breganze). Si stima che con tale importo si riescano a realizzare (1° stralcio) circa 1,4 km di pista. La restante tratta, di circa 800 m, sarà realizzata in uno o più stralci futuri con le disponibilità finanziarie dell'Ente. L'opera è, infatti, inserita nello schema di programma triennale 2024-2026 per un importo pari a quello della sua intera realizzazione. Il comune, dunque, ha in programma di finanziare con fondi propri anche la parte che non si riuscirà a realizzare con i fondi SISUS.</p> <p>Progetto 2 - Pista Ciclabile in Via Rozzampia - Via dell'Aeroporto Stato di avanzamento progettuale: Progetto definitivo approvato Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione e Provincia di Vicenza Il nuovo percorso ciclabile in località Rozzampia è articolato in due stralci funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stralcio 1° si sviluppa per quasi 1 Km dal centro della frazione di Rozzampia sino a via Dell'Aeroporto; • stralcio 2° - si sviluppa per circa 200 mtl e congiunge lo stralcio 1° sino alla ciclovia esistente sulla SS 349, la quale si sviluppa per oltre 1,5 km verso l'ambito centrale di Thiene. Nello specifico, il Comune di Thiene ha predisposto il Programma Triennale Lavori Pubblici 2024-2026, che verrà approvato entro la fine del 2023. Nel 2024 è prevista l'opera "Nuovo Percorso Ciclabile In Via Dell'Aeroporto", per un importo di 620.000 euro. Per tale opera è stato richiesto un finanziamento alla Provincia di Vicenza, che ha comunicato la disponibilità a finanziare nel 2024 l'opera per 300.000 euro. Nello stesso programma triennale lavori pubblici è prevista, nel 2026, la realizzazione dell'opera "Nuovo Percorso Ciclabile In Via Dell'Aeroporto (Secondo Stralcio)", per un importo di 190.000 euro. Il Comune di Thiene ha pertanto in programma anche la realizzazione del secondo stralcio, ovvero di quello che consente la connessione con un'altra pista ciclabile e con il centro di Thiene. Verranno pertanto realizzati entrambi gli stralci. Tale opera inoltre è concepita non solo nell'ambito di un progetto di collegamento delle frazioni al centro di Thiene, ma anche di collegamento di Thiene ai comuni limitrofi. La pista ciclabile oggetto di intervento SISUS che si sviluppa tra Via Rozzampia e via Dell'Aeroporto (civ. n°25) è caratterizzata da scelte progettuali generali quali l'accessibilità e la fruizione della struttura da parte di persone con

disabilità, garantita lungo tutto il percorso non essendoci lungo tutto il tracciato pendenze particolarmente ripide trattandosi di un percorso pianeggiante senza cambiamenti di livelletta repentini. La pista è altresì realizzata in sede propria, con realizzazione di un percorso ciclabile bidirezionale della larghezza netta di 2,50 ml con una doppia cordonata in c.a. lato strada e singola lato campagna, seguendo l'andamento altimetrico attuale della strada costeggiata. L'obiettivo è quello di mettere in connessione il centro urbano con la periferia garantendo a tutti la possibilità di raggiungere in modo agevole punti fondamentali per la mobilità quale è la stazione ferroviaria. Il tratto ha valenza strategica in quanto consente ai cittadini di potersi immettere in una pista ciclabile che porta dall'area periferica al centro urbano di Thiene. Inoltre, la pista mette in comunicazione la frazione di Thiene con altri tratti ciclabili esistenti per raggiungere il comune di Sarcedo.

Progetto 3 - Pista ciclabile in quartiere S. Quirico di Valdagno

Stato di avanzamento progettuale: inserito nel Piano OO.PP. 2025

Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione

L'intervento ha come obiettivo la realizzazione di un ulteriore tratto della pista sovracomunale che collega Montebello Vicentino a Recoaro Terme. Il tratto in questione è situato nella frazione di San Quirico in Valdagno, al confine con Recoaro Terme. Il segmento valdagnese andrà a completare il collegamento con la pista di Recoaro, funzionale alla connessione con la pista ciclabile sovracomunale Agno-Guà. La pista prevista avrà una dimensione variabile da 0,5 km e sarà pavimentata in conglomerato bituminoso. Ad oggi vi è un percorso ciclabile che parte da Montebello e raggiunge il Comune di Valdagno. Il tratto attuale di pista in Valdagno arriva a nord sino in località Novale. Dalla località Novale proseguendo verso nord sino a località S. Quirico (sempre in Valdagno) è previsto un ulteriore tratto di pista che ad oggi è stata appaltata. I lavori inizieranno a breve. Dalla località S. Quirico al confine con Recoaro Terme, occorre realizzare un tratto di circa mezzo chilometro per attraversare il centro abitato di S. Quirico per poi aggiungere un percorso in sede mista che si collega alla costruenda pista di Recoaro. Inoltre, Recoaro Terme sta realizzando un tratto di pista nel suo territorio che arriverà al confine con Valdagno. Si tratta del completamento di un tratto strategico per l'intera valle dell'Agno, poiché consente il collegamento del tratto presente in progetto a quello già esistente e a quello in corso di realizzazione a Recoaro Terme. Il percorso, che attrae molti appassionati di cicloturismo, sarà utile anche per la mobilità urbana, sia ciclabile che pedonale. Il percorso, abbinato ad una futura bicipolitana, permetterebbe di collegare le due valli attigue.

Progetto 4 - Ciclabile Bassano del Grappa

Stato di avanzamento progettuale:

Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione

Il tratto di viale oggetto dell'intervento si sviluppa in comune di Bassano del Grappa tra viale A. Palladio e via P. Gobetti, interessando il lato nord del margine stradale, per una lunghezza circa di km 1,4 ed un costo complessivo dell'intervento di euro 1.450.000,00.

L'intervento in progetto rappresenta il normale proseguimento della pista ciclabile realizzata in comune di Marostica, collegandosi al tratto di pista ciclabile recentemente realizzata che si ferma in prossimità di via Gobetti

	(confine tra i due Comuni interessati), e risulta di importanza strategica nell'ambito delle progettualità volte a favorire la connessione in chiave di mobilità dolce dei territori dell'Area Urbana Pedemontana poiché consentirà la realizzazione di un'infrastruttura ciclistica di collegamento non solo tra i due Comuni di Bassano del Grappa e Marostica ma che andrà a beneficio della mobilità dolce nella direttrice est-ovest dell'intera Area Urbana Pedemontana.
Fasce di popolazione svantaggiate	La progettazione complessiva di un collegamento capillare di tutti i territori dell'Area Urbana pedemontana consente anche ai cittadini appartenenti a fasce di popolazione svantaggiate, sprovvisti di mezzi automobilistici o motocicli, di potersi muovere nell'Area Urbana grazie all'uso delle ciclovie.
Approccio integrato	<p>L'intervento si integra con:</p> <p>Azione 1.2.1 – sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;</p> <p>Azione 1.3 Gli interventi a favore della ciclabilità consentono sia di sviluppare nuove modalità di spostamento favorevoli al commercio locale, come già previsto dalla normativa e dagli interventi ammissibili nei Distretti del Commercio, che di favorire il cicloturismo.</p> <p>Azione 2.7.1 - Aumento delle infrastrutture ciclistiche consente ai cittadini e turisti di raggiungere parchi e boschi urbani rigenerati. Si cita per esempio il tratto di conclusione della pista del Comune di Valdagno ove è anche prevista la rinaturalizzazione del torrente Rio e consente ai ciclisti di poter beneficiare di ulteriori aree verdi presenti nell'area e della migliorata qualità dell'aria.</p> <p>Azione 5.1 Aumento delle infrastrutture ciclistiche fruibili dalla cittadinanza e turisti anche in connessione agli spazi aperti riqualificati. Si cita per esempio l'integrazione della pista ciclabile di Breganze che collega il comune di Colceresa ove verrà rigenerata la piastra in via Angarano.</p>
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>Altre fonti di finanziamento: fondi propri delle amministrazioni comunali coinvolte nei progetti.</p> <p>I progetti saranno complementari con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Breganze: l'intervento di realizzazione della pista ciclabile di Breganze è complementare all'infrastruttura ciclabile di Colceresa realizzata grazie ai contributi della Provincia di Vicenza. - Comune di Schio: PNRR - M2C4 - Investimento 2.2 (Intervento per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni), Rete piste ciclabili e pedonali in via Pista dei Veneti. - Comune di Valdagno: PNRR- M5C2 I 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale - Sviluppo Rete Piste Ciclabili in Area Cittadina <p>Nell'Ambito del PNRR, Misura M2C2.4 "Sviluppare un trasporto locale più</p>

	<p>sostenibile”, Obiettivo 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica”, si prevede di rafforzare il sistema di piste ciclabili. Tuttavia, i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompensazioni.</p> <p>Gli interventi proposti sono in coerenza con i programmi “Progetto Integrato Life Italiano PREPAIR”, PNCA e EUSAIR</p>
Collaborazione tra Comuni	La realizzazione delle opere sarà in capo ai singoli Comuni coinvolti nella progettualità scelte.
Procedura di individuazione dei progetti	L’individuazione dei progetti afferenti all’Intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato e incontri svolti con gli amministratori comunali.

Intervento nell’ambito dell’Azione 2.8.2 TPL –Punti di ricarica elettrica

<p>Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</p> <p>Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</p> <p>Azione 2. TPL – Punti di ricarica elettrica.</p>
Titolo intervento
Realizzazione di punti di ricarica elettrica per autobus elettrici destinati al TPL
Descrizione sintetica
<p><i>Descrivere brevemente l’Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell’intervento con la stessa</i></p>
<p>Coerentemente con l’acquisizione ed impiego di bus elettrici si rende necessaria l’implementazione di complessivi n.3 punti di ricarica presso i depositi di Romano d’Ezzelino. Si stima la finalizzazione dei lavori in 18-24 mesi a seconda delle decisioni dell’AU. La fattibilità del completamento delle forniture, installazione e collaudo entro il 2024, risulta al momento teoricamente possibile, ma non c’è certezza matematica, in quanto dipendente dalle condizioni attuali del mercato e dei termini di consegna. Per quanto concerne la stazione di ricarica, SVT dispone attualmente di un deposito attrezzato sito in via Cunizza da Romano in comune di Romano d’Ezzelino destinato al ricovero e rimessaggio di n. 29 autobus extraurbani e n. 15 autobus urbani, utilizzati per il servizio TPL del bacino bassanese. Si evidenzia che i comuni di Bassano del Grappa e Romano d’Ezzelino sono contermini e il deposito in questione, pur trovandosi in territorio comunale di Romano d’Ezzelino,</p>

è esattamente al confine tra i due territori comunali. L'eventualità di ricollocare il deposito di Bassano in un'area del comune di Bassano sarebbe del tutto antieconomica in quanto comporterebbe, oltre all'individuazione di una nuova area, alla necessità di contrattualizzarla, anche la necessità di attrezzarsi adeguatamente per le operazioni relative al rimessaggio, la pulizia dei mezzi e, soprattutto, il rifornimento. L'attuale deposito, infatti, dispone di cisterna ed impianto di erogazione del gasolio, carburante che serve la totalità dei mezzi dell'area.

Anche l'ipotesi di una dislocazione di soli 2 autobus (elettrici) al di fuori del deposito risulta poco sostenibile dovendo considerare non solo la necessità di trovare l'area ed attrezzarla, ma la difficoltà di gestione degli autisti (impossibile) di pretendere che cambino deposito per la presa in servizio a seconda della tipologia dei mezzi che utilizzano, senza considerare i sensibili problemi di sicurezza di lasciare 2 autobus "isolati" dal resto della flotta in altra località. L'installazione dell'impianto di ricarica nel deposito di Romani d'Ezzelino consente pertanto la gestione unitaria del parco veicoli, nonché permette di ottimizzare l'impiego del personale di guida e di rimessaggio (pulizie giornaliere e piccole manutenzioni).

L'intervento, in questo modo, esclude ulteriore consumo di suolo per l'installazione dei nuovi punti di ricarica elettrica.

Gli interventi sono in coerenza con la pianificazione del settore, in particolare:

- PUT aggiornati;
- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l'Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) "Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili e ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani" che prevede di migliorare l'accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

<p>Esigenze di sviluppo</p>	<p><i>E13 - Favorire la riduzione dell'inquinamento mediante il rinnovo dei mezzi rotanti con veicoli green a basse emissioni per un servizio pubblico più sostenibile</i></p> <p>Il trasporto pubblico locale necessita di un rinnovo del parco mezzi in direzione di veicoli più sostenibili e green, meno impattanti ed inquinanti, in grado di favorire un trasporto pubblico più sostenibile e in sintonia con l'ambiente e con le sfide dell'Agenda 2030. Risulta auspicabile in particolare rinnovare il parco mezzi a partire dalle tratte più frequentate e ad alta densità abitativa, al fine di favorire un beneficio ambientale maggiormente rilevante.</p>
<p>Potenzialità</p>	<p><i>P10 - Rete capillare del trasporto pubblico</i></p> <p>Il trasporto pubblico locale è dotato di una rete capillare che innesta le diverse realtà urbane presenti nell'area e che può essere un ottimo punto di partenza per la costruzione di sistemi di mobilità alternativa a quella privata, con l'obiettivo di ridurre il traffico e di conseguenza anche l'inquinamento e i rischi di incidenti.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Svt Srl</p>
<p>Localizzazione</p>	<p>Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane.</p> <p>Per la puntuale individuazione della collocazione dei punti di ricarica si terrà conto della programmazione dei servizi minimi di TPL approntata dagli Enti</p>

	affidanti appartenenti all'Area urbana per un efficiente impiego a favore dei mezzi elettrici.
Tipologie di progetti	Implementazione di punti di ricarica per autobus elettrici.
Progetti previsti	Si prevede la realizzazione di un'unica progettualità in capo a SVT Srl che prevede la predisposizione e installazione di tre punti di ricarica elettrica per gli autobus elettrici.
Fasce di popolazione svantaggiate	Si contribuisce al miglioramento dell'accesso al TPL che la circolazione di questi mezzi nuovi, moderni, confortevoli, e più accessibili, anche alle fasce deboli e disagiate di utilizzatori, perseguendo il principio di non discriminazione.
Approccio integrato	L'intervento si collega alle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.2.2. e Pubblica Amministrazione Digitale e 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità, mediante la realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); - Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana in quanto l'acquisto e l'utilizzo di bus elettrici contribuisce alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio. - Azione 5.1 Rigenerazione Urbana in quanto l'utilizzo di bus elettrici consente e promuove un modello di vivibilità urbana più sostenibile e green aumentando di fatto lo sviluppo sociale integrato con lo sviluppo ambientale.
Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento	Altre fonti di finanziamento: fondi propri SVT S.r.l. Progetto Integrato Life Italiano PREPAIR e PNCA (Programma Nazionale di Controllo dell'inquinamento Atmosferico)
Collaborazione tra Comuni	Collaborazione tra i comuni dell'Area urbana pedemontana e potenziali sinergie con Area urbana di Vicenza
Procedura di individuazione dei progetti	Area urbana <ul style="list-style-type: none"> - Prima ipotesi di intervento individuata negli incontri di consultazione dei Comuni dell'Area urbana; - Incontro del 3 aprile 2023 con Sindaci dell'Area Urbana Pedemontana, Autorità urbana, Servizio Informativo Comunale e Servizio Mobilità del comune di Bassano del Grappa e SVT srl, azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL;

	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro del 4 aprile 2023 con Sindaco Pavan del comune di Bassano del Grappa, Autorità Urbana, Servizio Informativo Comunale e SVT srl, per confronto e disamina delle progettualità; - Condivisione delle proposte progettuali in Tavolo di partenariato dell'Area urbana, incontro del 12 aprile 2023; - Ricezione della proposta progettuale da parte di SVT srl(13 aprile 2023); - Approvazione delle proposte progettuali da parte del Comune di Bassano Del Grappa, capofila, delegato dagli altri Comuni, mediante delibera di Giunta comunale. <p>Coordinamento tra Aree urbane</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro tecnico del 10 febbraio 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale; - Incontro tecnico del 16 marzo 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale; - Incontro tecnico di coordinamento tra Aree urbane del 24 marzo 2023;
--	--

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito

<p>Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</p> <p>Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</p> <p>Azione 3. TPL – Materiale rotabile pulito.</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>Acquisto di mezzi elettrici destinati alle flotte del TPL</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p><i>Descrivere brevemente l’Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell’intervento con la stessa</i></p>
<p>L’azione prevede di sostituire gli autobus più inquinanti attualmente in servizio di Trasporto Pubblico Locale, con altrettanti veicoli a basso impatto ambientale, e di ridurre la vetustà del parco veicolare (autobus) attualmente in servizio. Questa azione persegue innanzitutto il principio di sviluppo sostenibile, in particolare nelle aree con maggiore densità di popolazione, e il miglioramento della qualità dell’aria nei Comuni interessati contribuendo alla riduzione del numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10. La finalità è quella di rendere più sostenibile dal punto di vista ambientale il trasporto pubblico dei comuni dell’Area urbana Pedemontana mediante la conversione della flotta da autobus con motori a combustione interna ad autobus elettrici. Si propone perciò l’acquisto di n.3 veicoli di categoria</p>

M3 ad alimentazione elettrica ciascuno con capacità di 80 passeggeri. Si prevede di impiegare questi autobus sulle linee urbane nell'ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane. La stima per la finalizzazione dei lavori è di 18-24 mesi a seconda delle decisioni dell'AU. La fattibilità del completamento della fornitura entro il 2024, risulta al momento teoricamente possibile, ma non vi è certezza matematica, in quanto dipendente dalle condizioni attuali del mercato e dei termini di consegna. L'azione persegue l'obiettivo di incrementare l'utenza nel settore del TPL, rendendolo più attrattivo ed efficace, aumentando il numero dei passeggeri trasportati per abitante nei comuni più densamente popolati e riducendo il ricorso alla mobilità privata. L'acquisto dei bus elettrici ed il loro potenziale utilizzo nelle linee urbane di Bassano del Grappa e Valdagno può contribuire alla connessione delle aree marginali con i centri storici dei comuni succitati. L'azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS, migliorando le condizioni ambientali e climatiche dell'Area Urbana, in quanto agisce direttamente su una delle fonti dell'inquinamento ambientale, ossia i mezzi del trasporto pubblico più vetusti che notoriamente più inquinanti.

Gli interventi sono in coerenza con la pianificazione del settore, in particolare:

- PUT aggiornati;

- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con

Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l'Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) "Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili e ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani" che prevede di migliorare l'accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;

- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

<p>Esigenze di sviluppo</p>	<p><i>E13 - Favorire la riduzione dell'inquinamento mediante il rinnovo dei mezzi rotanti con veicoli green a basse emissioni per un servizio pubblico più sostenibile</i></p> <p>Il trasporto pubblico locale necessita di un rinnovo del parco mezzi in direzione di veicoli più sostenibili e green, meno impattanti ed inquinanti, in grado di favorire un trasporto pubblico più sostenibile e in sintonia con l'ambiente e con le sfide dell'Agenda 2030. Risulta auspicabile in particolare rinnovare il parco mezzi a partire dalle tratte più frequentate e ad alta densità abitativa, al fine di favorire un beneficio ambientale maggiormente rilevante.</p> <p><i>E14 - Dotazione di strumenti intelligenti per l'efficientamento e il miglioramento della fruibilità del trasporto pubblico e l'intermodalità tra mezzi</i></p> <p>Il sistema del trasporto pubblico, seppur capillare, necessita di adeguati strumenti e attrezzature intelligenti in grado di renderlo più efficiente e di migliorare la fruibilità da parte degli utenti, anche in relazione allo sviluppo di sistemi di intermodalità con altri mezzi. Si tratta di dotare le fermate del trasporto pubblico, presenti nei nodi strategici e intermodali, di display interattivi e informativi, agendo sui nodi critici della mobilità con investimento in semafori intelligenti, in grado di efficientare il trasporto pubblico riducendo i tempi, e dotando la rete TPL di sistemi di bigliettazione unica e digitale, favorendo l'intermodalità tra mezzi a scala d'area urbana.</p>
<p>Potenzialità</p>	<p><i>P10 - Rete capillare del trasporto pubblico</i></p> <p>Il trasporto pubblico locale è dotato di una rete capillare che innesta le diverse realtà urbane presenti nell'area e che può essere un ottimo punto di partenza per la costruzione di sistemi di mobilità alternativa a quella privata,</p>

	con l'obiettivo di ridurre il traffico e di conseguenza anche l'inquinamento e i rischi di incidenti.
Beneficiari	SVT S.r.l.
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane.
Tipologie di progetti	Acquisto di materiale rotabile nuovo, per tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 di mezzi ad alimentazione elettrica, privi di emissioni.
Progetti previsti	Si prevede la realizzazione di un'unica progettualità finalizzata con l'acquisto di n.3 veicoli di categoria M3 ad alimentazione elettrica ciascuno con capacità di 80 passeggeri.
Fasce di popolazione svantaggiate	Si contribuisce al miglioramento dell'accesso al TPL che la circolazione di questi mezzi nuovi, moderni, confortevoli, e più accessibili, anche alle fasce deboli e disagiate di utilizzatori, perseguendo il principio di non discriminazione.
Approccio integrato	L'intervento si collega alle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.2.2. e Pubblica Amministrazione Digitale e 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità, mediante la realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); - Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana in quanto l'acquisto e l'utilizzo di bus elettrici contribuisce alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio. - Azione 4.3.1 e 4.3.2. di Bassano del Grappa, gli utenti alloggiati presso le unità abitative riqualificate potranno beneficiare della migliorata viabilità urbana. - Azione 5.1 Rigenerazione Urbana in quanto l'utilizzo di bus elettrici consente e promuove un modello di vivibilità urbana più sostenibile e green aumentando di fatto lo sviluppo sociale integrato con lo sviluppo ambientale.
Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento	Altre fonti di finanziamento: fondi propri SVT S.r.l. Progetto Integrato Life Italiano PREPAIR” e PNCA (Programma Nazionale di Controllo dell'inquinamento Atmosferico) Si ritiene opportuno citare il progetto EU HORIZON 2020 MAKING-CITY finanziato dall'Unione Europea del comune di Bassano del Grappa in quanto ha l'obiettivo di trasformare le città in ambienti a basse emissioni, con il focus sul distretto a energia positiva come elemento chiave per una transizione urbana sostenibile.

Collaborazione tra Comuni	Collaborazione tra i comuni dell'Area urbana pedemontana e potenziali sinergie con Area urbana di Vicenza.
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Area urbana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima ipotesi di intervento individuata negli incontri di consultazione dei Comuni dell'Area urbana; - Incontro del 3 aprile 2023 con Sindaci dell'Area Urbana Pedemontana, Autorità urbana, Servizio Informativo Comunale e Servizio Mobilità del comune di Bassano del Grappa e SVT srl, azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL; - Incontro del 4 aprile 2023 con Sindaco Pavan del comune di Bassano del Grappa, Autorità Urbana, Servizio Informativo Comunale e SVT srl, per confronto e disamina delle progettualità; - Condivisione delle proposte progettuali in Tavolo di partenariato dell'Area urbana, incontro del 12 aprile 2023; - Ricezione della proposta progettuale da parte di SVT srl(13 aprile 2023); - Approvazione delle proposte progettuali da parte del Comune di Bassano Del Grappa, capofila, delegato dagli altri Comuni, mediante delibera di Giunta comunale. <p>Coordinamento tra Aree urbane</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro tecnico del 10 febbraio 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale; - Incontro tecnico del 16 marzo 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale; - Incontro tecnico di coordinamento tra Aree urbane del 24 marzo 2023;

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità

<p>Priorità 3: “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</p> <p>OS 2.8: “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</p> <p>Azione 4: “TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità”</p>
Titolo intervento
“SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO PER LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ”
Descrizione sintetica

Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.

Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa

L'intervento consiste nell'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale, attraverso lo sviluppo del costituendo HUB Digitale della Mobilità Regionale da parte della Direzione Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico mediante lo sviluppo e implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS) e/o potenziamento di quelli già esistenti. L'intervento persegue l'obiettivo della SISUS di avere un'area urbana più digitale e sostenibile che promuova la mobilità urbana multimodale quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito.

In particolare:

- abilitazione ed integrazione dei vari sistemi intelligenti di trasporto esistenti sia urbani sia extraurbani in coerenza con il percorso di Trasformazione Digitale della mobilità già in corso di attivazione a livello regionale e agli ecosistemi e progettualità già «insediati» nei diversi contesti locali con particolare riferimento ai seguenti soggetti:
 - Operatori TPL: «Piano di accesso al dato» (DATAROOM di cui alla delib. 154/2019 e ss.mm.ii. dell'Aut. Reg. Trasporti) secondo standard europei;
 - Altri operatori: dati servizi trasporto e mobilità (pubblici e privati), attraverso interfacce documentate (API), per l'accessibilità a tutti gli operatori MaaS;
- Raccolta dei dati sulla mobilità territoriale (eventi e flussi di traffico, ordinanze, TPL, TAXI e NCC, sharing mobility) sia statici sia dinamici secondo gli standards europei riconosciuti (DATEX, NeTex, SIRI, ecc.) al fine di pianificare, programmare, monitorare e governare i processi in atto nelle singole realtà locali;
 - Alimentazione dei canali di infomobilità sia locali sia regionali mediante protocolli standards di comunicazione (DATEX, NeTex, SIRI, TranModel, ecc.)

L'intervento interesserà alcune tipologie di progetti, come descritte di seguito, che saranno realizzati dai Comuni afferenti all'Area urbana e dall'Azienda titolare dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla LR 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione.

Regionali

- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14 luglio 2020:
 - Strategia n. 7: “Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità” e “Definire un approccio integrato degli standard tecnologici per lo sviluppo di un ambiente unico ICT e ITS regionale;”
 - Strategia n. 5: “Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili e ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani” che prevede di migliorare l'accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;
- Convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'interscambio di dati sulla mobilità e sul trasporto pubblico locale tra il Punto di Accesso Regionale (RAP) con il Punto di Accesso Nazionale (NAP) istituito presso il Centro Coordinamento delle Informazioni sul traffico, sulla viabilità e sulla Sicurezza Stradale

(CCISS) ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2017/1926, approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 126 del 24 febbraio 2023;

Area urbana

- Pianificazione dei Comuni affidanti i servizi TPL finalizzata a gestire le reti e i bacini secondo la governance condivisa con la Direzione regionale della Regione Veneto.

Esigenze di sviluppo

E14 - Dotazione di strumenti intelligenti per l'efficientamento e il miglioramento della fruibilità del trasporto pubblico e l'intermodalità tra mezzi

Il sistema del trasporto pubblico, seppur capillare, necessita di adeguati strumenti e attrezzature intelligenti in grado di renderlo più efficiente e di migliorare la fruibilità da parte degli utenti, anche in relazione allo sviluppo di sistemi di intermodalità con altri mezzi. Si tratta di dotare le fermate del trasporto pubblico, presenti nei nodi strategici e intermodali, di display interattivi e informativi, agendo sui nodi critici della mobilità con investimento in semafori intelligenti, in grado di efficientare il trasporto pubblico riducendo i tempi, e dotando la rete TPL di sistemi di bigliettazione unica e digitale, favorendo l'intermodalità tra mezzi a scala d'area urbana.

E17 - Rilevazione dei flussi per efficientare i collegamenti ciclabili e del TPL

Il ripensamento del territorio come area urbana implica la necessità di intensificare le relazioni tra gli ambiti del sistema policentrico in chiave sostenibile, come occasione per qualificare e riqualificare il territorio, aumentando la qualità della vita dei residenti e di chi vi lavora, assieme alle modifiche recenti che la Pedemontana Veneta ha determinato e sta determinando sul sistema della mobilità locale. L'attuale contesto, dunque, genera e genererà in futuro modifiche negli stili di vita, e ciò impone la necessità di studiare, analizzare e monitorare i flussi dei diversi utenti, dei percorsi ciclabili e del TPL, al fine di calibrare in modo efficiente ed efficace l'offerta di tali collegamenti e indirizzare al meglio in futuro le scelte di intervento. Una necessità che si esplicita con il posizionamento di contatori di rilevazione dei flussi presso i nodi del sistema ciclabile e con contatori di utenti sulle tratte del trasporto pubblico particolarmente strategiche e con ulteriori dispositivi digitali in grado di monitorare il sistema e incrementare l'efficienza.

Potenzialità

L'implementazione delle azioni descritte consentirà, nell'ambito del costituendo HUB Digitale della Mobilità Regionale da parte della Direzione Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto, la piena realizzazione degli obiettivi definiti nelle politiche nazionali attraverso il progetto "Mobility as a Service for Italy" a cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica una parte degli investimenti (per un totale di 40 milioni di euro più 16,9 milioni aggiuntivi stanziati dal Fondo Complementare) e per il quale il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) è soggetto attuatore, con il supporto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

Di seguito si indicano le 3 linee di intervento parte integrante della strategia "Italia digitale 2026" a cui le tipologie di progetto nella presente scheda forniranno un prezioso contributo a livello territoriale in un'ottica di governance regionale:

- Sperimentare il MaaS nei territori: i futuri laboratori di sperimentazione, testeranno i servizi MaaS attraverso l'introduzione di piattaforme digitali, nuovi modelli di business, la condivisione di

	<p>dati e l'interazione tra i differenti soggetti che offrono servizi di mobilità, valutando l'impatto sull'ambiente e sul contesto socio-economico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare una piattaforma aperta (denominata "Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF"): un'infrastruttura tecnologica in grado di garantire un'efficace interazione tra i vari operatori di settore (PDF) (MaaS, di trasporto), e realizzare un unico punto di accesso nazionale (NAP) all'insieme dei dati di offerta di trasporto e mobilità disponibili per il MaaS. La piattaforma consentirà inoltre di realizzare una serie di servizi tra cui abilitare la scelta di possibili opzioni di viaggio e facilitare la prenotazione e il pagamento attraverso il dispiegamento del Regional Access Point (RAP); - Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati, abilitando servizi di pagamento digitale, sistemi di informazione agli utenti e servizi per la prenotazione dei viaggi
Beneficiari	S.V.T S.r.l. Comune di Bassano del Grappa
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane
Tipologie di progetti	<p>Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di progetti unitari ed integrati fra tutte le Aree Urbane, che prevedano l'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità, sviluppo di sistemi già esistenti e funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico. Di seguito vengono elencate tipologie di progetti che potranno essere contenute all'interno dei progetti unitari e che verranno dispiegate con gradazioni diverse nelle singole AU in funzione dello stato dell'arte degli impianti tecnologici e dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario.</p> <p>Servizi TPL (beneficiari prioritari le Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione e/o potenziamento di sistemi di acquisizione dati di bordo con OBU interfacciate con i centri AVM/AVL mediante protocolli standards di comunicazione (SIRI, NeTex, TransModel) per gli operatori ancora privi di apparati o con centri di controllo non predisposti per l'invio dei dati richiesti con tali protocolli di comunicazione; - Implementazione e/o potenziamento di sistemi di centralizzazione semaforica finalizzati alla preferenziazione dei mezzi di TPL, integrati nelle infrastrutture esistenti o di nuova installazione secondo i paradigmi ITS e C-ITS; - Implementazione di una piattaforma per la gestione e comunicazione dei flussi ed orari delle scuole al fine di programmare il servizio TPL.

In particolare, nelle Aree urbane di Vicenza e Pedemontana, che hanno in comune la medesima Azienda di TPL, mediante:

- Centro di acquisizione dati statici e dinamici (protocollo NeTex e SIRI). Fornitura e installazione di adeguato hardware e specifico software per l'esposizione dei dati statici e dinamici sull'offerta di trasporto e mobilità, dati topologici, verso RAP della Regione Veneto ovvero con il NAP/DS&SRF, coerenti con il data model transmodel e con i protocolli di trasmissione NeTex e SIRI. Eventuale raccolta e trasmissione di quanto sopra anche dagli altri operatori di TPL dei comuni afferenti alle A.U. di Vicenza e Pedemontana (progetto comune tra Aree urbane, è prevista la suddivisione dei costi sulla base di un criterio ponderato oggettivo);
- Adeguamento con fornitura ed installazione di software, o di software e di hardware, di obliterazione necessari alla emissione, fruizione e controllo dei titoli emessi dagli operatori MaaS regionali o nazionali, in coerenza con quanto in definizione come protocollo NeTex, per i dati tariffari verso RAP verso RAP/ NAP/DS&SRF (progetto comune tra Aree urbane, è prevista la suddivisione dei costi sulla base di un criterio ponderato oggettivo);
- Fornitura ed installazione di paline intelligenti con sistema E-Ink e di sistemi di visualizzazione degli orari di passaggio delle linee alle fermate interfacciate con MaaS Regionale e piattaforme di integrazione nazionali (RAP/NAP/DS&SRF).

Sistemi ITS e C-ITS (beneficiari Comuni affidanti i servizi TPL):

- Implementazione e/o potenziamento di sistemi di raccolta, gestione, monitoraggio e condivisione degli eventi e dei flussi di traffico mediante protocolli standard comprensivi della creazione dei singoli nodi DATEX a livello territoriale;
- Implementazione e/o potenziamento di sistemi di raccolta, pianificazione, monitoraggio e gestione dei dati provenienti sia da operatori TPL sia da altri operatori anche privati in chiave MaaS e secondo i paradigmi di interoperabilità con l'Hub digitale della mobilità regionale;
- Implementazione e/o potenziamento di sistemi di centralizzazione semaforica finalizzati alla preferenziazione dei mezzi di TPL, integrati nelle infrastrutture esistenti o di nuova installazione secondo i paradigmi ITS e C-ITS;
- Implementazione e/o potenziamento di sistemi di gestione e monitoraggio dei servizi ITS e C-ITS in chiave MaaS e in coerenza con la Convenzione tra MIMS e Regione Veneto per l'alimentazione dei dati verso il NAP (national access point) gestito dal CCISS;
- Implementazione di una piattaforma/sistema di business intelligence per l'analisi di dati eterogenei, provenienti da fonti diverse, ma in particolare dal costituendo HUB regionale della mobilità basato sulla Veneto Data Platform in quanto alimentato di tutti i dati inerenti la mobilità sul territorio, al fine di realizzare strumenti funzionali al supporto decisionale.

	<p>In particolare, mediante: Sviluppo e realizzazione di soluzioni applicative e gestionali in modalità 'aperta' secondo i paradigmi delle Linee Guida impartite da AgiD ed implementate nella piattaforma Veneto Data Platform, al fine di consentire la data governance da parte della Regione Veneto in ottica MaaS. Acquisto e fornitura di soluzioni tecnologiche avanzate per l'implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di monitoraggio veicoli TPL al fine di erogare tutte le informazioni necessarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Per consentire agli enti gestori le reti stradali di fornire la preferenziazione semaforica ai mezzi in transito secondo logiche ITS e C-ITS condivise a livello europeo; ● Per fornire a Comuni affidanti i servizi TPL il "Piano di Accesso al Dato" ("DATA-ROOM") previsto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti; <p>In generale gli interventi devono essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative e dovranno tener conto della pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati e dell'uso di standard tecnologici di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali sia europee).</p>
Progetti previsti	<p>1. TPL, infomobilità: Adeguamento tecnologico a protocolli Maas regionali per interoperabilità con HUB digitale della mobilità regionale: centrale, hardware, software, attrezzatura; potenziale beneficiario SVT rl; progetto comune tra Aree urbane di Vicenza e Pedemontana. [Progetto in flessibilità]</p> <p>2. Realizzazione di una piattaforma di business intelligence finalizzata all'analisi di dati analisi eterogenei, provenienti da fonti diverse, ad integrazione e sviluppo del progetto MyData, potenziali beneficiari i comuni dell'Area Urbana.</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi.</p>
Approccio integrato	<p>Gli interventi descritti sono integrati con gli altri Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con quanto dichiarato nel par. 3.2. In particolare, l'integrazione avviene come segue: Azione 1.2.1: i sistemi tecnologici da realizzare con l'azione 2.8.4. consentono di arricchire la Veneto Data Platform (la piattaforma MyPortal3) la quale a sua volta potrebbe avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali.</p> <p>Azione 1.2.2. si integra con la realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL.</p>

<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>Progetto di realizzazione dell’Hub digitale della mobilità regionale finanziato con i fondi FESR della Regione Veneto.</p> <p>Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) del Veneto ai fini della predisposizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), così come previsto dalla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2020, COM (2020) 408 final., approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1529 del 17 novembre 2020:</p> <p>-Macroprogetto n. 13: “Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità”</p> <p>-Progetto n. 68: “Bigliettazione elettronica unica nel servizio TPL”</p> <p>Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto (Delibera CIPESS n. 30/2021 e DGR n. 1508/2021) - Proposta di riprogrammazione e assegnazione delle risorse rinvenienti dai cicli di programmazione risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1363 del 2 novembre 2022:</p> <p>-Titolo intervento: “Progettazione e sviluppo dell’hub digitale mobilità regionale, secondo paradigma MobilityAsAService, per scambio dati con i sistemi nazionali, servizi connessi alla gestione della mobilità, e propedeutico ad un sistema di bigliettazione unica-integrata.”</p> <p>Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 4.6.3 del POR FESR 2014-2020</p> <p>Progetto Integrato Life Italiano PREPAIR” e PNCA (L’insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell’Euroregione Adriatico-Ionica.</p>
--	--

<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Collaborazione tra Aree urbane</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione della Direzione regionale Trasporti.</p> <p>Per le tipologie di progetto che prevedono i Comuni quali beneficiari, si prevede l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento, al fine di predisporre un sistema organico di gestione della mobilità territoriale in cui tutti i Comuni possano essere coinvolti.</p> <p>Per le tipologie di progetto che prevedono le aziende titolari dei contratti TPL quali beneficiari, si prevede che i Comuni affidanti i servizi di TPL abbiano una funzione di coordinamento dei progetti presentati dalle Aziende al fine di mantenere la necessaria e corretta coerenza con le linee di sviluppo e progettazione nell'ambito del progetto di "HUB Digitale per la Mobilità Regionale."</p> <p>In particolare, le collaborazioni favoriranno l'attuazione del principio del riuso per moduli o servizi software già realizzati presso altre Pubbliche Amministrazioni</p> <p>Collaborazione tra Area urbana di Vicenza e Area urbana Pedemontana Progetto unitario relativamente alle tipologie di progetto che prevedono l'azienda titolare del contratto TPL, comune alle due Aree, con l'individuazione di Vicenza capofila per garantire un coordinamento operativo nella realizzazione dell'intervento.</p> <p>Collaborazione tra i Comuni dell'Area urbana Collaborazione tra i Comuni stessi ed in particolare quelle che favoriscono l'attuazione del principio del riuso per moduli o servizi software già realizzati presso altre Pubbliche Amministrazioni.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>Area urbana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima ipotesi di intervento individuata negli incontri di consultazione dei Comuni dell'Area urbana; - Incontro del 3 aprile 2023 con Sindaci dell'Area Urbana Pedemontana, Autorità urbana, Servizio Informativo Comunale e Servizio Mobilità del comune di Bassano del Grappa e SVT srl, azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL; - Incontro del 4 aprile 2023 con Sindaco Pavan del comune di Bassano del Grappa, Autorità Urbana, Servizio Informativo Comunale e SVT srl, per confronto e disamina delle progettualità; - Condivisione delle proposte progettuali in Tavolo di partenariato dell'Area urbana, incontro del 12 aprile 2023;

	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro tecnico del 13 aprile 2023 con SVT srl; - Ricezione della proposta progettuale, adeguata alle esigenze di coordinamento tra Aree urbane, da parte di SVT srl (14 aprile 2023); - Approvazione delle proposte progettuali da parte del Comune di Bassano del Grappa, capofila, delegato dagli altri Comuni, mediante delibera di Giunta comunale. <p>Coordinamento tra Aree urbane</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro tecnico del 10 febbraio 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale; - Incontro tecnico del 16 marzo 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale; - Incontro tecnico di coordinamento tra Aree urbane del 24 marzo 2023; - Condivisione di una scheda di azione comune alle Aree urbane per la parte generale. <p>Coordinamento tra Area urbana di Vicenza e Area urbana Pedemontana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro tecnico del 13 aprile 2023, con presenza SVt rl. - Condivisione di una scheda di azione comune alle Aree urbane.
--	--

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA:

<p>PR FESR/FSE+ – Priorità 4 Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"</p> <p>Obiettivo specifico n 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)"</p> <p>AZIONE 1 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)</p>	
Titolo intervento	
Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.	
Descrizione sintetica	
<p><i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i></p>	
L'intervento consiste nel riqualificare/adequare alloggi E.R.P. attualmente sfitti dislocati nei due Comuni di Bassano del Grappa e Schio. Dal punto di vista degli alloggi ERP, i dati forniti dai comuni	

del territorio rilevano la presenza di circa 205 immobili inutilizzati in quanto inagibili. Si tratta di un patrimonio rilevante, concentrato per lo più nei comuni di Schio e Bassano del Grappa (comuni, tra l'altro, ad alta tensione abitativa), che potrebbe essere reimmesso per soddisfare le domande di residenzialità secondo modalità innovative che rispondono alle esigenze odierne delle classi della popolazione fragile e meno abbiente (nel 2021 il 22,1% dei contribuenti dichiara un reddito uguale o inferiore a 10.000 euro). La popolazione urbana, ed in particolar modo i diretti destinatari beneficiano in termini di: riqualificazione di immobili, risparmio energetico a beneficio della città/del singolo cittadino, addizionali opportunità abitative a canone agevolato, prevenzione rispetto ad un decadimento peggiorativo delle condizioni di vita di fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale o di grave marginalità, razionalizzazione della spesa sia pubblica che del privato cittadino.

Destinatari degli interventi sono i cittadini che partecipano ai bandi di edilizia residenziale pubblica di cui alla legge Regionale Nr. 39/2017. L'azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico in quanto il recupero di alloggi da assegnare alle persone in condizione di marginalità (famiglie in condizione di povertà), o di vulnerabilità sociale (anziani fragili, persone con disabilità) garantisce canoni di affitto economicamente accessibili promuovendo in tal senso l'inclusione socio-economica. Gli interventi di riqualificazione energetica contribuiranno inoltre a incrementare la sostenibilità ambientale delle aree interessate.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 .07.2013);
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

Gli interventi verranno realizzati nel rispetto:

- Delibera di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006
- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015.

<p>Esigenze sviluppo</p> <p>di</p>	<p><i>E18 - Agevolare l'accesso all'abitazione</i> Agevolare l'accesso all'abitazione delle famiglie a basso reddito, con particolare attenzione a quella quota parte della popolazione (21%) che dichiara un reddito inferiore ai 10.000 euro, e con particolari fragilità nei comuni ad alta intensità abitativa. Risulta evidente che, in ragione delle basse capacità di spesa, tali famiglie non possano accedere ad altre forme di residenzialità che non siano quelle pubbliche o convenzionate.</p> <p><i>E21 - Aumentare il comfort abitativo dell'edilizia pubblica</i> Rendere il patrimonio pubblico destinato alla residenzialità spazio confortevole per il buon vivere, investendo in azioni di riqualificazione ed efficientamento energetico, migliorandone il comfort abitativo.</p>
<p>Potenzialità</p>	<p><i>P14 - Patrimonio pubblico disponibile da riconvertire</i> Presenza di una quota di patrimonio pubblico residenziale attualmente inutilizzato che previa adeguata ristrutturazione potrebbe essere reimmesso al servizio della comunità, rispondendo alle esigenze di alloggio delle fasce più deboli che non trovano risposta nel libero mercato, intervenendo al contempo sul miglioramento della qualità urbana.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Comuni di Bassano del Grappa e Schio, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica.</p>

Localizzazione	Bassano del Grappa: Via Scalabrini Schio: Via Rovereto, 169; Via S. Pellico, 25; Via Marin Sanudo 22; Via Marin Sanudo, 22.
Tipologie progetti	di Interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su alloggi esclusivamente “sfitti” ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.
Progetti previsti	<p>Si prevede la realizzazione di due macro progetti: “Alloggi ERP Bassano del Grappa” e “Alloggi ERP Schio” con un totale di 10 alloggi riqualificati da adibire a ERP.</p> <p>Progetto 1. Titolo “Alloggi ERP Bassano del Grappa” Stato di avanzamento progettuale: progetto in flessibilità - inserito nel Piano OO.PP. 2025 Cofinanziamento: fondi propri dell’amministrazione Oggi gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di Bassano comprendono 285 stabili di cui 176 affittati e 109 sfitti. Ogni anno si cerca di destinare una parte delle risorse economiche del Comune, per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, per i necessari adeguamenti energetici, impiantistici, statici degli immobili comunali. Gli interventi interessano n. 4 unità immobiliari ubicate in 1 palazzina in via Scalabrini nel Comune di Bassano del Grappa.</p> <p>Progetto 2. Titolo “Alloggi ERP Schio” Stato di avanzamento progettuale: studio di fattibilità 2023 - inserito nel Piano OO.PP. 2024 e 2025 (progetto in due stralci: 2024 e 2025) Cofinanziamento: non è prevista quota di cofinanziamento Il patrimonio edilizio comunale a destinazione residenziale è composto da alloggi suddivisi in varie palazzine costruite negli anni successivi al secondo dopoguerra, aventi caratteristiche tipiche dell’edilizia economica-popolare. Gli alloggi oggetto di interventi sono i seguenti: Appartamento in Via Verla nr. 11 int.1, al primo piano, superficie di 65 mq; Appartamento in Via Verla nr. 11 int.6, al terzo e ultimo piano con una superficie di 65 mq; Appartamento in Via Rovereto, Nr 169 int.3, secondo piano, 78 mq; Appartamento in via S. Pellico, nr. 25 int. 4, alloggio a schiera, 47 mq; Appartamento in Via Marin Sanudo nr. 22 int. 1, piano rialzato, 75 mq; Appartamento in Via Marin Sanudo nr.22 int.5 , terzo e ultimo piano, 75 mq. Gli interventi consistono in lavori di manutenzione straordinaria, revisione degli impianti ed altre opere di risanamento al fine di recuperare e rendere abitabili gli alloggi.</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	La strategia integrata prevede una rivisitazione complessiva degli interventi e delle strategie attivate nei confronti delle famiglie in marginalità e vulnerabilità sociale garantendo condizioni che ne agevolino l’inserimento in un contesto abitativo che ne combatta l’isolamento sociale e spaziale. L’azione risponde alle esigenze di quella quota parte della popolazione (21%) che dichiara un reddito inferiore ai 10.000 euro, nei comuni ad alta intensità abitativa.

	<p>Nello specifico, nei comuni di Bassano del Grappa e Schio, si registra un'utenza per contributi per alloggio di 9 e 7 individui ogni 1000 abitanti, consistentemente superiore ai 2/1000 abitanti del resto della provincia.</p>
Approccio integrato	<p>L'intervento di collega alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.2.1 implementazione di sensoristica per il monitoraggio del consumo energetico, sicurezza, gestione accessi negli edifici integrata con Mydata; - Azione 2.8.3 gli utenti alloggiati presso le unità abitative riqualificate potranno beneficiare della migliorata viabilità urbana grazie all'acquisto di bus elettrici. - Azione 2.7 gli utenti alloggiati presso le unità abitative riqualificate realizzati presso i comuni di Bassano del Grappa e di Schio potranno beneficiare della migliorata qualità dell'aria grazie all'ampliamento delle infrastrutture verdi.
Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento	<p>Altre fonti di finanziamento: fondi propri delle amministrazioni comunali coinvolte nelle progettualità selezionate.</p> <p>I progetti saranno complementari con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p> <p>☑ PNRR – Comune di Bassano del Grappa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - M5C2 - Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro); - - M5C2 - Investimento 1.1 Linea di sub 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini; - M5C2 - Investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità; - M5C2 - Investimento 1.1 Linea di sub 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del Burnout tra gli operatori sociali; - M5C2 - Investimento 1.3 Linea di sub 1.3.2 Povertà estrema Stazioni di posta; - M5C2 - Investimento 1.3.1 HOUSING FIRST. <p>PNRR - Comune di Thiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - -M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Lavori di sistemazione edificio Centro Storico; - M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di Posta - Lavori di sistemazione edificio Ex Comboniani (fronte Via Dante).
Collaborazione tra Comuni	<p>Non sono previsti collaborazioni tra i due comuni beneficiari degli interventi</p>

Procedura di individuazione dei progetti	L'individuazione dei progetti afferenti all'Intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato e incontri svolti con gli amministratori comunali.
---	--

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.2 Co-housing

<p>PR FESR/FSE+ – Priorità 4 Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"</p> <p>Obiettivo specifico n 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)"</p> <p>Azione 2 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)."</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>Recupero di alloggi di proprietà pubblica e servizi abitativi per categorie fragili</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p><i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i></p>
<p>Negli ultimi anni il disagio abitativo si è acuito in generale estendendosi a fasce sempre più ampie di popolazione a causa dell'evoluzione di alcune dinamiche sociali ed economiche come carriere lavorative discontinue, percorsi migratori, indebolimento delle reti primarie, crescita del costo degli immobili e degli affitti e così via. La casa e l'abitare però sono dimensioni fondamentali per la qualità della vita delle persone e lo sono ancora di più per chi affronta una particolare fragilità, come chi sta cercando di riconquistare una piena autonomia (es. persone svantaggiate), chi vuole sperimentare le proprie possibilità di vita indipendente (es. persone con disabilità), o ancora chi ha un'esigenza alloggiativa temporanea e vincoli di reddito (es. donne a rischio discriminazione). L'azione prevede in generale il recupero di alloggi residenziali dotati di spazi comuni da destinare a co-housing, integrati da progetti sociali finalizzati a promuovere processi di accompagnamento, accoglienza e adattamento volti a mettere al centro la persona con l'obiettivo di potenziare, sperimentare o mantenere le sue abilità anche attraverso la versatilità dei servizi residenziali. Sarà perciò garantita la possibilità a tutti i soggetti deboli dell'area di usufruire delle strutture residenziali create/recuperate, in particolare alle seguenti categorie: persone e famiglie fragili; persone adulte o anziane non autosufficienti (anche temporaneamente) e parzialmente autosufficienti; soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali; persone con disabilità e/o non autosufficienti anche con iniziali fragilità o riduzioni di autonomia; donne vittime di violenza; donne in uscita da percorsi di accoglienza in emergenza (Pronta Accoglienza); madri sole con figli minori con difficoltà</p>

economiche; donne in carico ai servizi sociali comunali (situazioni multiproblematiche). Il patto di Co-residenza relativo agli interventi delle amministrazioni comunali coinvolte verrà stilato in coerenza con le Linee Guida quando si avrà la definizione più dettagliata della destinazione degli spazi in modo da garantire un'integrazione tra tutti gli utenti pur nel rispetto dell'autonomia della persona. Il contesto in cui verranno realizzati gli interventi sarà inserito all'interno di aree di servizi integrati.

L'azione contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico in quanto porta direttamente alla riduzione della popolazione in disagio abitativo, poiché aumentano gli alloggi disponibili per tali gruppi target, permettendo loro l'accesso all'abitazione e migliorandone la qualità di vita. La riqualificazione degli alloggi contribuisce, inoltre, alla crescita del contesto sociale e urbano, favorendo l'integrazione con il tessuto sociale e lo sviluppo di relazioni positive. Gli interventi di riqualificazione energetica contribuiranno a incrementare la sostenibilità ambientale delle aree interessate.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:
- Piani di Zona dell'Azienda Ulss territorialmente competente.

Piano di Zona 2023-2025 Ulss 7 Pedemontana:

3.1.3 Macro-obiettivo di sistema: Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)

3.1.4 Macro-obiettivo di sistema: Potenziamento dei servizi sociali

3.1.6 sistema Potenziamento delle reti territoriali;

3.1.8 Tavolo Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani.

(<https://www.aulss7.veneto.it/mys/apridoc/iddoc/4205>)

Piano di Zona 2023-2025 Azienda ULSS n. 8 Berica ([https://www.aulss8.veneto.it/wp-content/uploads/2023/01/12422-](https://www.aulss8.veneto.it/wp-content/uploads/2023/01/12422-2023_03_30_Delibera_n_477_Recepimento_PdZ_2023_2025.pdf)

[2023_03_30_Delibera_n_477_Recepimento_PdZ_2023_2025.pdf](https://www.aulss8.veneto.it/wp-content/uploads/2023/01/12422-2023_03_30_Delibera_n_477_Recepimento_PdZ_2023_2025.pdf))

- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015.

- DPCM 21 novembre 2019, concernente l'adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e il riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021, ed in particolare l'allegato F, recante "Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente.

<p>Esigenze di sviluppo</p>	<p><i>E19 - Adeguare le nuove forme di residenzialità ai bisogni emergenti</i> Ripensare nuove forme di residenzialità rivolte alle persone più fragili, anche alla luce del progressivo incremento del numero di famiglie composte da un solo individuo, degli anziani soli ed autosufficienti, ovvero delle famiglie monogenitoriali, secondo logiche nuove che rispondano ai bisogni emergenti in termini di spazi, servizi, e anche in termini economici.</p> <p><i>E20- Sviluppare nuovi concetti di residenza integrata</i> Implementare le forme di residenzialità protetta destinate a persone con bisogni speciali, dotate di spazi dedicati all'educazione, alla formazione, al tempo libero, alla socializzazione, ovvero all'assistenza dei soggetti più fragili, garantendo per essi un modo di vivere nel pieno rispetto di una vita autonoma, serena e sicura. Si tratta di sviluppare sul territorio le nuove forme di residenzialità integrata (co-housing, social housing, silver co-housing) dove alla residenza si affiancano servizi, spazi di condivisione, socializzazione, cura e formazione.</p>
------------------------------------	---

Potenzialità	<p>P14.1 Forme innovative dell'abitare comune Gli interventi di co-housing consentono di sperimentare nuove forme dell'abitare quali: la condivisione di spazi e servizi (cucine, sale da pranzo, salotti, giardini, orti, lavanderie); la partecipazione attiva dei residenti nella gestione della comunità, attraverso l'organizzazione di attività comuni, la condivisione delle decisioni e la risoluzione dei problemi; il senso di comunità tra i residenti, che condividono spazi, attività e valori.</p> <p>P15- Sistema socio-sanitario diversificato Presenza di una rete capillare di servizi di prossimità e di assistenza a cui attingere per dare risposta alle nuove esigenze delle fasce fragili della popolazione che necessitano di differenti forme di cura e sostegno</p>
Beneficiari	Comuni di Bassano del Grappa, Rosà e Thiene
Localizzazione	<p>Bassano del Grappa: Ex Caserma Fincato Rosà: Via Domiziana 16</p> <p><i>Parte degli interventi scelti (Bassano del Grappa. Rosà) si localizzano in area con seguente caratteristica:</i> 1) <i>Degrado edilizio e urbanistico: Aree caratterizzate da edifici e strutture in stato di degrado, di sottoutilizzo o di abbandono, infrastrutture obsolete e scarsità di attrezzature e servizi essenziali.</i></p>
Tipologie di progetti	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), volti alla riqualificazione di immobili esistenti per realizzare alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all'uso comune, con possibili interventi di recupero/riqualificazione spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità; - interventi di adeguamento normativo (igiene, statico/sismica, impianti accessibilità, efficientamento energetico anche in fase di gestione) di immobili esistenti.
Progetti previsti	<p>Si prevede la realizzazione di 3 progetti di Co-housing: progetto 1 "Alloggi Co-housing nel fabbricato C dell'ex Caserma Fincato e via Bonaguro" del Comune di Bassano del Grappa; progetto 2 "Co-housing sociale Rosà" nel Comune di Rosà e progetto 3 "Cohousing Via Dante" nel Comune di Thiene.</p> <p>Progetto 1 "Alloggi Co-housing nel fabbricato C dell'ex Caserma Fincato e via Bonaguro" Comune di Bassano del Grappa Stato di avanzamento progettuale: studio di fattibilità 2023 - inserito nel Piano OO.PP. 2024 Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione</p> <p>Gli interventi interessano un immobile che era destinato ad alloggio degli ufficiali e l'infermeria presso la Caserma Fincato in località San Vito, tra via Cunizza da Romano e via Monte Pertica, e una porzione di fabbricato in via</p>

Bonaguro al civ.19, entrambi gli edifici sono di proprietà del Comune di Bassano del Grappa. Questi interventi riguardano edifici facenti parte di 2 complessi edilizi distinti; attualmente gli immobili non sono utilizzati. L'obiettivo principale dell'amministrazione comunale è la ristrutturazione degli edifici ai fini di realizzare complessivamente **6 unità abitative** in Cohousing, 4 alloggi presso Ex Caserma Fincato e 2 alloggi presso Via Bonaguro. Gli immobili oggetto di intervento saranno adibiti a co-housing **per persone e famiglie fragili, legate a progettualità sociali**, e ospiteranno un totale di 14 persone. Con questo intervento si intende rinnovare sia dal punto di vista sociale che urbanistico l'area dell'ex caserma e continuare il percorso di riqualificazione di via Bonaguro già iniziato dall'Amministrazione comunale, in continuità con altri interventi: alcuni già in corso di realizzazione e altri in fase di studio e progettazione. Gli edifici presentano una serie di scalini all'ingresso per poter creare un vuoto sanitario, pertanto, per superare il dislivello verranno realizzate all'esterno delle rampe di accesso con pendenza 5%: nel fabbricato in EX Caserma Fincato anche gli spazi interni verranno distribuiti e adeguati alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. In via Bonaguro, l'intervento prevede la predisposizione di due stanze destinate a diventare spazi comuni. Le stanze saranno dedicate a attività ricreative ed educative fruibili da tutti gli utenti del Co-housing con la possibilità di utilizzare un'area verde comune posta nel retro del fabbricato, offrendo la possibilità di svolgere ulteriori attività a beneficio dei percorsi di accompagnamento previsti all'interno della strategia.

Progetto 2 "Co-housing sociale Rosà" - Comune di Rosà

Stato di avanzamento progettuale: inserito nel Piano OO.PP 2025

Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione

Il progetto si propone di riqualificare un edificio pubblico, sito nel Comune di Rosà in Via Domiziana 16, in prossimità dei servizi e luoghi di vita cittadina, realizzando dieci alloggi protetti di piccola dimensione domotizzati con videosorveglianza e attrezzati destinati a persone adulte o anziane non autosufficienti (anche temporaneamente) e parzialmente autosufficienti. E' prevista la realizzazione di 8 alloggi con n. 2 persone ciascuno (tot. 16 persone) che accoglieranno soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali; persone con disabilità e/o non autosufficienti anche non iniziali fragilità o riduzioni di autonomia; donne vittime di violenza. Sono, inoltre, previsti **spazi in comune per la socializzazione e l'assistenza, per l'attività motoria**. Inoltre, verranno garantiti servizi comuni quali la **lavanderia, le pulizie, la somministrazione di pasti, il monitoraggio notturno, il segretariato sociale**. Gli spazi esterni all'edificio si prestano per la realizzazione di attività quali orti, giardini e altre attività di socializzazione anche in collaborazione con le associazioni del territorio. Le categorie utenti a cui si rivolge l'intervento sono le famiglie a basso reddito, persone con decadimento cognitivo, dimissioni protette e persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali.

Progetto 3 "Co-housing Via Dante" - Comune di Thiene

Stato di avanzamento progettuale: studio di fattibilità 2023 - inserito nel Piano OO.PP. 2024

Cofinanziamento: non previsto

	<p>L'immobile oggetto della candidatura SISUS è di proprietà del Comune di Thiene ex sede del liceo "F.Corradini" e del Giudice di Pace. Il concept del progetto è la rifunzionalizzazione di un blocco di edificio, avente propria autonomia funzionale, così da articolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano terra, spazi di co-housing, lavanderia, rimessa comune per cicli e motocicli, spazi ricreativi, uffici dei servizi di ATS; - Piano primo e secondo n°2+2 alloggi, accessibili anche da ascensore. - Spazi esterni a verde e cortile. <p>Rispetto alle aree multiattività, oltre agli spazi comuni già evidenziati, sarà dato rilievo a progettare: spazio gioco e psicomotricità, biblioteca/zona studio, area creatività. I Servizi prevedono l'educativa residenziale, l'attività di accompagnamento/supporto al reinserimento lavorativo per le madri e il counseling relazionale. Il finanziamento ITI è riferito alla realizzazione di lavori di rifunzionalizzazione interna del piano terra, primo e secondo con n°4 unità abitative di livello medio (UE 2019/786 >30%, aventi capienza complessiva di 8 persone).</p> <p>Dal punto di vista sociale, gli alloggi saranno rivolti principalmente a donne:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. in uscita da percorsi di accoglienza in emergenza (Pronta Accoglienza) 2. per madri sole con figli minori con difficoltà economiche 3. donne in carico ai servizi sociali comunali (situazioni multiproblematiche).
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>La situazione, in termini di spesa pro capite, è più equilibrata (in riferimento al resto della provincia di Vicenza) per gli interventi sulla disabilità, sulle forme di povertà e disagio per gli adulti e per i servizi multiutenza. Su queste ultime due aree l'utenza è però maggiore nell'AU rispetto alla provincia ("multiutenza" 55 vs 42 utenti/1000 abitanti; "disagio adulti e povertà" 37 vs 30), richiedendo un incremento della spesa. È certo, tuttavia, che sia auspicabile un potenziamento dei servizi, in maniera da garantire un supporto a quelle fasce di popolazioni in difficoltà oggi, e, ancor di più, per prevenire la possibile caduta in stato di bisogno di soggetti al momento in condizione di fragilità e rischio di povertà. L'azione contribuirà all'aumento del numero delle persone che appartengono a categorie fragili prese in carico dai servizi SOCIO-SANITARI poiché aumentano gli alloggi disponibili per tali gruppi target, permettendo loro l'accesso all'abitazione e migliorandone la qualità di vita. Ad oggi, ad esempio, a Bassano del Grappa l'utenza dell'area multiutenza dei SS ammonta a 127/1000 abitanti (contro i 42 del resto della provincia), analogamente all'area povertà (76 vs 30), valori più elevati rispetto alla provincia come in generale accade per l'intera AU Pedemontana.</p> <p>Complessivamente, i destinatari degli interventi di Co-housing dell'Area Urbana Pedemontana sono elencati di seguito:</p> <p>persone e famiglie fragili; persone adulte o anziane non autosufficienti (anche temporaneamente) e parzialmente autosufficienti; soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali; persone con disabilità e/o non autosufficienti anche con iniziali fragilità o riduzioni di autonomia; donne vittime di violenza; donne in uscita da percorsi di accoglienza in emergenza (Pronta Accoglienza); madri sole con figli minori con difficoltà economiche; donne in carico ai servizi sociali comunali (situazioni multiproblematiche).</p>

<p>Approccio integrato</p>	<p>L'intervento di collega alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.2.1 implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con MyData; - Azione l'obiettivo specifico k) FSE, al fine di garantire alle Strategie urbane un finanziamento non soltanto della sistemazione delle infrastrutture e delle attrezzature degli spazi, ma anche del relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali; - Azione 5.1 per migliorare la qualità dell'ambiente urbano e favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione.
<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>Altre fonti di finanziamenti: fondi propri delle amministrazioni comunali coinvolte nei progetti</p> <p>Si ritiene opportuno citare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il progetto Dance Well finanziato da European Education and Culture Executive Agency (Eacea) del comune di Bassano del Grappa in quanto coinvolge persone con decadimento cognitivo, nello specifico le persone affette da morbo di Parkinson. Oltre a questo progetto; - Il progetto DAPHNE III, dell'Unione Europea, in corso di approvazione. Il progetto e' rivolto a donne vittime di violenza. <p>I progetti saranno complementari con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p> <p>☑ PNRR – Comune di Bassano del Grappa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - M5C2 - Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro); - - M5C2 - Investimento 1.1 Linea di sub 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini; - M5C2 - Investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità; - M5C2 - Investimento 1.1 Linea di sub 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del Burnout tra gli operatori sociali; - M5C2 - Investimento 1.3 Linea di sub 1.3.2 Povertà estrema Stazioni di posta; - M5C2 - Investimento 1.3.1 HOUSING FIRST. <p>PNRR - Comune di Thiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - -M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Lavori di sistemazione edificio Centro Storico; - M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di Posta - Lavori di sistemazione edificio Ex Comboniani (fronte Via Dante).

<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>I progetti di Co-housing prevedono la collaborazione tra i comuni per mezzo degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) di riferimento in quanto le progettualità prevedono servizi di accompagnamento e presa in carico delle persone non autosufficienti. Le due ATS (ATS 03 e ATS 04) sono coinvolte nelle progettualità in coerenza con il Programma Regionale FSE+ del Veneto attraverso l'obiettivo specifico k), al fine di garantire alle Strategie urbane un finanziamento non soltanto della sistemazione delle infrastrutture e delle attrezzature degli spazi, ma anche del relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali.</p> <p>Tutti i comuni dell'Area Urbana Pedemontana possono inviare dei destinatari per i progetti di co-housing tramite la predisposizione di una convenzione.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L'individuazione dei progetti afferenti all'Intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato e incontri svolti con gli amministratori comunali.</p>

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.3 Residenzialità leggera

<p>PR FESR/FSE+ – Priorità 4 Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"</p> <p>Obiettivo specifico n 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)"</p> <p>Azione 3 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera)."</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>Residenzialità leggera per persone con fragilità cognitive</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p><i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i></p>
<p>L'intervento prevede l'attuazione di più azioni di recupero di edifici pubblici esistenti al fine di creare soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità. I soggetti destinatari, in primis, le persone con decadimento cognitivo, saranno inseriti in un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione</p>

mediante azioni integrate con Aulss 7 Pedemontana e li programmi dedicati delle ATS di riferimento. Gli interventi saranno implementati in quelle realtà che sono in dialogo con progetti già avviati con Aulss di riferimento come la realtà di Ca' Dotta nel comune di Sarcedo. L'obiettivo è quello di dare continuità a progetti che già da anni si adoperano socialmente nella presa in carico e accompagnamento di persone con decadimento cognitivo e non autosufficienti. Gli interventi sono stati pensati rispondendo all'esigenza di sviluppare sul territorio le nuove forme di residenzialità integrata (co-housing, social housing, silver co-housing) dove alla residenza si affiancano servizi, spazi di condivisione, socializzazione, cura e formazione e allo stesso tempo rendere il patrimonio pubblico destinato alla residenzialità uno spazio confortevole per il buon vivere, investendo in azioni di riqualificazione ed efficientamento energetico, migliorandone il confort abitativo. L'azione contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo generale grazie all'implementazione di progettualità SOCIO-SANITARIE volte a ridurre significativamente le disuguaglianze sociali. Si contribuirà, inoltre, al raggiungimento dell'obiettivo specifico in quanto saranno aumentati i numeri degli alloggi destinate alle persone con bisogni speciali mediante azioni integrate con i servizi sociali.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con: Piano di Zona 2023-2025 Ulss 7 Pedemontana:

3.1.3 Macro-obiettivo di sistema: Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)

3.1.4 Macro-obiettivo di sistema: Potenziamento dei servizi sociali

3.1.6 sistema Potenziamento delle reti territoriali;

3.1.8 Tavolo Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani.

(<https://www.aulss7.veneto.it/mys/apridoc/iddoc/4205>)

Piano di Zona 2023-2025 Azienda ULSS n. 8 Berica (<https://www.aulss8.veneto.it/wp-content/uploads/2023/01/12422->

[2023_03_30_Delibera_n_477_Recepimento_PdZ_2023_2025.pdf](#))

- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015.

- DPCM 21 novembre 2019, concernente l'adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e il riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021, ed in particolare l'allegato F, recante "Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente.

<p>Esigenze di sviluppo</p>	<p>E20 - Sviluppare nuovi concetti di residenza integrata Implementare le forme di residenzialità protetta destinate a persone con bisogni speciali, dotate di spazi dedicati all'educazione, alla formazione, al tempo libero, alla socializzazione, ovvero all'assistenza dei soggetti più fragili, garantendo per essi un modo di vivere nel pieno rispetto di una vita autonoma, serena e sicura. Si tratta di sviluppare sul territorio le nuove forme di residenzialità integrata (co-housing, social housing, silver co-housing) dove alla residenza si affiancano servizi, spazi di condivisione, socializzazione, cura e formazione.</p> <p>E21 - Aumentare il comfort abitativo dell'edilizia pubblica Rendere il patrimonio pubblico destinato alla residenzialità spazio confortevole per il buon vivere, investendo in azioni di riqualificazione ed efficientamento energetico, migliorandone il confort abitativo.</p> <p>E23 - Accessibilità ai servizi SOCIO-SANITARI Assicurare l'accessibilità continua ai servizi SOCIO-SANITARI dislocati nell'area urbana Pedemontana, in particolar modo per le fasce fragili della</p>
------------------------------------	---

	popolazione, per le persone sole, per i disabili che faticano ad accedervi in autonomia, garantendo servizi di pronta assistenza e di accompagnamento.
Potenzialità	<p>P15- Sistema Socio-Sanitario diversificato Presenza di una rete capillare di servizi di prossimità e di assistenza a cui attingere per dare risposta alle nuove esigenze delle fasce fragili della popolazione che necessitano di differenti forme di cura e sostegno</p> <p>P16 - Rete capillare e diffusa dei servizi sociali e alla persona Nei territori dell'area urbana Pedemontana, e in particolare presso le diverse amministrazioni comunali coinvolte, esiste una rete capillare di servizi sociali e destinati alla persona, che già oggi eroga a livello locale un insieme di servizi mirati alle esigenze di intervento nei campi specifici del supporto alle fragilità. L'integrazione di questi servizi e la realizzazione di una migliore accessibilità ai servizi SOCIO-SANITARI erogati può dunque partire dalla rete già esistente, mettendo a sistema le diverse esperienze e i diversi servizi, aumentando non solo l'offerta in termini quantitativi, ma anche migliorandola dal punto di vista qualitativo, attraverso lo scambio di buone pratiche che l'area urbana permetterà, grazie al miglioramento delle relazioni tra enti e soggetti erogatori di tali servizi.</p>
Beneficiari	Comuni di Rosà e Sarcedo e, Aziende ULSS, IPAB di riferimento
Localizzazione	Sarcedo: Ca' Dotta, Via Roma,10 Rosà: Via Domiziana, 16
Tipologie di progetti	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), comprensivi di dotazione domotica; - interventi per sola dotazione domotica per realizzare soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative.
Progetti previsti	<p>Gli interventi previsti sono i seguenti:</p> <p>Progetto 1 Residenzialità leggera Rosà Stato di avanzamento progettuale: inserito nel Piano OO.PP 2025 Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione Il progetto si propone di riqualificare un edificio pubblico, sito nel Comune di Rosà in prossimità dei servizi e luoghi di vita cittadina, realizzando 3 alloggi protetti di piccola dimensione domotizzati con videosorveglianza e inseriti in un contesto inclusivo, protetto e supportati da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione. Tali alloggi sono destinati a persone con decadimento cognitivo, persone e famiglie diventate vulnerabili, persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali, persone con disabilità e/o non autosufficienti anche con iniziali fragilità e/o riduzione di autonomia. Si ritiene di poter realizzare l'intervento per n. 3 alloggi con la presa in carico di 3 persone ciascuno (tot. 9 persone).</p> <p>Progetto 2 Residenzialità leggera Ca' Dotta - Sarcedo [progetto in flessibilità]</p>

	<p>Stato di avanzamento progettuale: studio di fattibilità 2024 - inizio lavori nel 2025</p> <p>Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione</p> <p>La soluzione alloggiativa che si intende realizzare con gli interventi al piano secondo di Villa Cà Dotta prevede la realizzazione di n. 3 monolocali ed un appartamento, per complessivi 4 locali destinati ad ospitare pazienti con disturbo dello spettro autistico lieve, accompagnati costantemente da idonee figure professionali dedicate, per un numero massimo di 6 utenti più un operatore. Non si tratta di interventi di Cohousing né di struttura Socio-Sanitaria ma di interventi volti a realizzare ambienti per la vita indipendente in situazioni non istituzionali, amichevoli, ben integrati con i normali servizi di comunità. L'iniziativa, nell'ottica di garantire l'inclusione e l'appartenenza, la fruizione ai servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione, si colloca in una realtà consolidata di collaborazione con l'ULSS 7 che, nell'ambito di Villa Cà Dotta, che già realizza da anni servizi importanti per il territorio (progetto guadagnare salute con la presenza annua di circa 10.000 ragazzi e spazi dedicati periodicamente al servizio Casf, progetto sperimentale pomeridiano per i ragazzi con disturbi dello spettro autistico).Ad oggi, il primo piano della Villa Ca' Dotta è un centro che si dedica alla promozione della salute attraverso una varietà di laboratori e attività educative. Queste attività si suddividono in quattro categorie principali: i "Laboratori di Didattica Multimediale" collaborano con la Regione del Veneto e l'ULSS 7 "Pedemontana" per affrontare argomenti come stili di vita, alimentazione, alcol e fumo; il "Laboratorio Creativo" incoraggia l'espressione attraverso immagini e giochi di ruolo, affrontando tematiche come il fumo, l'alcol e le nuove tecnologie; con il "Laboratorio Multimediale," si educa la giovane generazione all'analisi critica dei media digitali, esaminando argomenti come la rappresentazione dell'alcol nei media e l'identificazione delle fake news. Il "Laboratorio Scientifico" ha l'obiettivo di insegnare ai ragazzi gli effetti del fumo e alcool sul corpo, con esempi pratici e video esplicativi. Infine, il "Laboratorio Immaginario" offre sessioni di rilassamento e visualizzazione per esplorare emozioni e pensieri personali.</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>La situazione è più equilibrata (in riferimento al resto della provincia di Vicenza) per gli interventi sulla disabilità, sulle forme di povertà e disagio per gli adulti e per i servizi multiutenza. È certo, tuttavia, che sia auspicabile un potenziamento dei servizi, in maniera da garantire un supporto a quelle fasce di popolazioni in difficoltà oggi, e, ancor di più, per prevenire la possibile caduta in stato di bisogno di soggetti al momento in condizione di fragilità e rischio di povertà. L'azione contribuirà all'aumento del numero delle persone appartenenti alle categorie fragili prese in carico dai servizi SOCIO-SANITARI poiché aumenteranno gli alloggi disponibili per tali gruppi target, permettendo loro l'accesso all'abitazione e migliorandone la qualità di vita.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'intervento di collega alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.2.2. implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (aziende ULSS e IPAB); - Azione 5.1 in quanto la rigenerazione del parco Ca' Dotta apporterà benefici in termini di salute e benessere psico fisico alle persone alloggiate presso gli alloggi.

<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>Altre fonti di finanziamenti: fondi propri delle amministrazioni comunali coinvolte nei progetti.</p> <p>I progetti saranno complementari con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p> <p>☑ PNRR – Comune di Bassano del Grappa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - M5C2 - Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro); - - M5C2 - Investimento 1.1 Linea di sub 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini; - M5C2 - Investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità; - M5C2 - Investimento 1.1 Linea di sub 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del Burnout tra gli operatori sociali; - M5C2 - Investimento 1.3 Linea di sub 1.3.2 Povertà estrema Stazioni di posta; - M5C2 - Investimento 1.3.1 HOUSING FIRST. <p>PNRR - Comune di Thiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - -M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Lavori di sistemazione edificio Centro Storico; - M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di Posta - Lavori di sistemazione edificio Ex Comboniani (fronte Via Dante).
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Non sono previste collaborazioni tra le amministrazioni comunali coinvolte in questo intervento.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L'individuazione dei progetti afferenti all'Intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato e incontri svolti con gli amministratori comunali.</p>

Intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

PR FESR/FSE+ – Priorità FSE 3 “Inclusione sociale”

Obiettivo specifico k) ESO4.11 “Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di

protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).”

AZIONE “Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing delle Aree Urbane”.

Titolo intervento

Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing

Descrizione sintetica

Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.

Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa

L'intervento consiste nella proposta di accompagnamento socio-educativo rivolto a specifiche categorie di persone e consente di lavorare sull'efficacia di progetti personalizzati di autonomia ed emancipazione dal sistema dei servizi sociali, dall'altra intercetta i bisogni dei cittadini all'origine di gravi livelli di disagio e povertà, agendo nei termini della prevenzione sociale. Il progetto si inserisce nella filiera degli interventi andando ad integrare le azioni di co-housing, secondo i livelli di bisogno espressi del destinatario, l'organizzazione della risposta in termini di accoglienza temporanea, ed il progetto di inclusione sociale attiva. L'attività di accompagnamento è perciò l'elemento centrale degli interventi previsti e proposti. La modalità di realizzazione prevede: valutazione delle capacità e competenze, dei limiti e delle potenzialità; ricerca attiva del lavoro e della risorsa abitativa; inserimento in realtà del territorio facilitando l'inclusione sociale e per implementare la rete sociale della persona. Nel complesso, il territorio manifesta l'esigenza di assicurare l'accessibilità continua ai servizi socio-sanitari dislocati nell'area urbana Pedemontana, in particolar modo per le fasce fragili della popolazione, per le persone sole, per i disabili che faticano ad accedere in autonomia, garantendo servizi di pronta assistenza e di accompagnamento. Gli interventi di accompagnamento sono strettamente connessi agli interventi di co-housing che verranno realizzati presso i comuni di Bassano del Grappa, Rosà e Thiene. Pertanto, i destinatari degli interventi sono persone e famiglie vulnerabili; persone adulte o anziane con decadimento cognitivo; donne in uscita da percorsi di accoglienza in emergenza (Pronta Accoglienza) che sono state vittime di violenza, madri sole con figli minori con difficoltà economiche, e donne in carico ai servizi sociali comunali (situazioni multiproblematiche). Gli interventi contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo generale in quanto prevedono l'adozione di interventi economici e sociali efficaci mirati a favorire l'inclusione delle persone più fragili e soggette all'emarginazione sociale. Si contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico poiché gli interventi prevedono percorsi di accompagnamento e assistenza tali da garantire un'offerta di servizi sociali costanti in grado di migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata. L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- PN (programmi nazionali) 2021-2027 (tematiche connesse);
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023;
- Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;

<p>Esigenze di sviluppo</p>	<p><i>E22 - Risposta alle nuove forme di disagio mediante integrazione dei servizi presenti</i> Le nuove forme emergenti di disagio, che la pandemia ha acuito e per certi tratti velocizzato, con particolare riferimento al mondo giovanile, assieme alle modifiche repentine del sistema familiare, sempre più frazionato e dinamico, hanno innalzato i livelli di fragilità di alcune fasce di popolazione e richiedono oggi l'integrazione dei servizi presenti con nuovi servizi funzionali a rispondere alle problematiche presenti e drammaticamente attuali. Si tratta di integrare il sistema di assistenza e supporto sociale con azioni capillari e diffuse sul territorio, che agiscano non tanto e non solo sulla cura, quanto sulla prevenzione e sull'assistenza innovativa, integrando l'aspetto della cura agli altri aspetti del benessere psico-fisico dell'individuo e trovino luogo adeguato in contesti appropriati, esterni dal contesto propriamente ospedaliero.</p> <p><i>E23 - Accessibilità ai servizi socio-sanitari</i> Assicurare l'accessibilità continua ai servizi socio sanitari dislocati nell'area urbana Pedemontana, in particolar modo per le fasce fragili della popolazione, per le persone sole, per i disabili che faticano ad accedervi in autonomia, garantendo servizi di pronta assistenza e di accompagnamento.</p> <p><i>E24 - Integrazione tra residenzialità pubblica e servizi</i> Potenziare il sistema di offerta socio-sanitaria già presente sul territorio, integrandola ai nodi della residenzialità pubblica e condivisa (ERP e social housing) favorendo processi di autonomia, migliorando qualità della vita delle persone fragili, e limitando i processi di marginalizzazione ed esclusione.</p>
<p>Potenzialità</p>	<p><i>P16 - Rete capillare e diffusa dei servizi sociali e alla persona</i> Nei territori dell'area urbana Pedemontana, e in particolare presso le diverse amministrazioni comunali coinvolte, esiste una rete capillare di servizi sociali e destinati alla persona, che già oggi eroga a livello locale un insieme di servizi mirati alle esigenze di intervento nei campi specifici del supporto alle fragilità. L'integrazione di questi servizi e la realizzazione di una migliore accessibilità ai servizi socio-sanitari erogati può dunque partire dalla rete già esistente, mettendo a sistema le diverse esperienze e i diversi servizi, aumentando non solo l'offerta in termini quantitativi, ma anche migliorandola dal punto di vista qualitativo, attraverso lo scambio di buone pratiche che l'area urbana permetterà, grazie al miglioramento delle relazioni tra enti e soggetti erogatori di tali servizi.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Comuni di Bassano del Grappa, Rosà e Thiene; Soggetti accreditati appartenenti alle seguenti categorie: - iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro; - non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016; - iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione</p>

	<p>dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua;</p> <p>- non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.</p>
Localizzazione	<p>Ambiti urbani in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.</p>
Tipologie di progetti	<p>Progettualità sociali orientate all'accompagnamento e al sostegno dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (e secondo un'ottica integrata e/o multi fondo).</p>
Progetti previsti	<p>I progetti previsti saranno presi in carico dai rispettivi Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e Aulss con l'obiettivo di coordinare e supportare in modo sinergico e ben distribuito i servizi di accompagnamento strettamente connessi agli interventi di co-housing. Saranno attivate in particolar modo 2 progettualità condivise:</p> <p><i>Progetto 1 - Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing. Bassano del Grappa [Progetto con Flessibilità]</i></p> <p>Stato di Avanzamento: Bassano del Grappa - segue la realizzazione del progetto di co-housing (studio di fattibilità 2023 - inserito nel Piano OO.PP. 2024). Rosà - inserito nel Piano OO.PP. 2025</p> <p>Cofinanziamento:</p> <p>Tale progetto di accompagnamento delle categorie fragili sarà implementato in concomitanza alla realizzazione e finalizzazione delle progettualità di Cohousing del Comune di Bassano del Grappa e dal Comune di Rosà. L'intervento prevede un'attività modulare e flessibile che può variare d'intensità a seconda delle esigenze e l'accompagnamento viene declinato in relazione agli obiettivi stabiliti nel PAI (Progetto Assistenziale Individuale Le modalità di accesso: - l'inserimento degli utenti avverrà in seguito a valutazione multidimensionale (UVM) dei bisogni, sotto il profilo funzionale e sociale, sarà così predisposto un progetto di assistenza individuale (PAI), che sarà condiviso dall'utente, dalla famiglia, dall'equipe. E' richiesta la sottoscrizione di un patto di corresponsabilità e di mutuo aiuto che costituisce l'elemento fondante dell'iniziativa. Il percorso di accompagnamento prevede inizialmente la costruzione di alleanze con i possibili stakeholder del territorio (Centro per l'Impiego, agenzie interinali, associazioni di categorie...) con i quali costruire una possibile Community Hub del sistema di domanda e offerta nell'ambito lavorativo. Verranno garantiti percorsi di counselling individuale e di gruppo e attività di mentoring.</p>

	<p>Progetto 2 - Servizi ed accessibilità agli utenti nelle strutture sociali di co-housing Thiene</p> <p>Stato di Avanzamento: segue la realizzazione del progetto di co-housing (studio di fattibilità 2023 - inserito nel Piano OO.PP. 2024)</p> <p>Cofinanziamento:</p> <p>Si prevedono servizi di accompagnamento e di sostegno all'abitare per persone con disabilità comprese nella fascia 18-65 anni, ospitate nella struttura di Co-housing, che verrà realizzata a Thiene in via Dante.</p> <p>In base al progetto coordinato con i servizi territoriali, si attiveranno le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione (in aula/project work); - consulenza individuale e di gruppo; - counselling individuale e di gruppo; - attività di coaching/mentoring; - supporto all'inserimento lavorativo; - orientamento professionale di base; - supporto educativo-assistenziale all'abitare <p>Gli interventi saranno realizzati con il coinvolgimento delle realtà degli Ets (Enti del Terzo Settore) del territorio, in quanto portatori di Know-how.</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Sebbene, la situazione risulti più equilibrata (in riferimento al resto della provincia di Vicenza) per gli interventi sulla disabilità, sulle forme di povertà e disagio per gli adulti e per i servizi multiutenza. È certo, tuttavia, che sia auspicabile un potenziamento dei servizi, in maniera da garantire un supporto a quelle fasce di popolazioni in difficoltà oggi, e, ancor di più, per prevenire la possibile caduta in stato di bisogno di soggetti al momento in condizione di fragilità e rischio di povertà.</p> <p>Nello specifico i progetti prevedono i seguenti destinatari:</p> <p>Progetto 1 Bassano del Grappa: persone e famiglie fragili legate a progettualità sociali;</p> <p>Progetto 2 - Rosà: persone adulte o anziane non autosufficienti (anche temporaneamente) e parzialmente autosufficienti.</p> <p>Progetto 3 - Thiene: Donne:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. in uscita da percorsi di accoglienza in emergenza (Pronta Accoglienza) 2. per madri sole con figli minori con difficoltà economiche 3. donne in carico ai servizi sociali comunali (situazioni multiproblematiche).
<p>Approccio integrato</p>	<p>I servizi di accompagnamento sono strettamente connessi alla realizzazione degli interventi connessi all'azione 4.3.2 Co-housing in quanto il recupero e riallocazione degli alloggi completa e fornisce strumenti per la realizzazione di progetti sociali e sanitari.</p>
<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 5 Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti"; - 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità. <p>I progetti saranno complementari con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p>

	<p>☑ PNRR – Comune di Bassano del Grappa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - M5C2 - Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro); - - M5C2 - Investimento 1.1 Linea di sub 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini; - M5C2 - Investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità; - M5C2 - Investimento 1.1 Linea di sub 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del Burnout tra gli operatori sociali; - M5C2 - Investimento 1.3 Linea di sub 1.3.2 Povertà estrema Stazioni di posta; - M5C2 - Investimento 1.3.1 HOUSING FIRST. <p>PNRR - Comune di Thiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - -M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Lavori di sistemazione edificio Centro Storico; - M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di Posta - Lavori di sistemazione edificio Ex Comboniani (fronte Via Dante).
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Per la realizzazione degli interventi è prevista la condivisione da parte dei Comuni di un piano omogeneo e qualificato per la realizzazione dei servizi fino al 2029. I comuni collaboreranno in base ai programmi delle ATS di appartenenza: i comuni di Bassano del Grappa e Rosà si coordineranno con ATS 03 di Bassano del Grappa; i comuni di Breganze e Thiene con ATS 04 di Thiene. Tutti i comuni coinvolti nei progetti proposti sono sotto la competenza della AULSS 7 Pedemontana.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L'individuazione dei progetti afferenti all'Intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato e incontri svolti con gli amministratori comunali.</p>

INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività.

Intervento nell'ambito dell'Os 5.1.

Priorità 5. "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;

Azione "Rigenerazione urbana e culturale"	
Titolo intervento	
Rigenerazione urbana culturale diffusa a favore dell'attrattività territoriale dell'Area Urbana Pedemontana	
Descrizione sintetica	
<p><i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i></p>	
<p>L'intervento promuove una forma di rigenerazione urbana diffusa e policentrica nel territorio dell'Area Urbana Pedemontana. Si prevede pertanto l'attuazione di progettualità che, seppure numerose, mirano al riuso e rigenerazione di parti del territorio urbanizzato rendendo questi spazi luoghi di interesse culturale per la cittadinanza e siti di interesse turistico in un quadro più ampio di destinazioni turistiche di pregio già presenti nel territorio. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita nelle aree meno popolate, valorizzare le peculiarità anche delle città più piccole, rigenerando sia il tessuto urbano sia quello socio-economico. Gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione delle aree e delle strutture edilizie esistenti, similmente alle azioni contemplate dagli OS 4.3.1. e 4.3.2. e 4.3.3, aiuteranno a migliorare sia il decoro urbano sia la ricchezza del tessuto sociale, ambientale e culturale in sinergia con interventi nell'ambito dei servizi sociali, di attività culturali e sportive. Parte degli interventi sono in sinergia con la riqualificazione di aree dismesse o degradate, trasformandole in aree verdi. Questo può contribuire a creare corridoi ecologici che collegano le aree naturali esistenti, favorendo la migrazione e la dispersione delle specie animali e vegetali. Parte degli interventi (es. Colceresa, Sarcedo) potranno inoltre beneficiare di maggiore fruizione grazie all'interconnessione sovracomunale assicurata dalla realizzazione dei tratti di piste ciclabili in punti strategici di connessione. L'obiettivo è appunto quello di raggiungere una valorizzazione diffusa del territorio, al fine di renderlo più uniformemente attrattivo e vivibile grazie a flussi di turismo lento e sostenibile. L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale in quanto i progetti scelti avvicinano le amministrazioni alla cittadinanza grazie ad uno sviluppo sostenibile e utile alla collettività. Si contribuisce, inoltre, al raggiungimento dell'obiettivo specifico in quanto i progetti scelti sono finalizzati a rigenerare luoghi che si prestano all'integrazione dello sviluppo sociale, ambientale e culturale del territorio interessato.</p>	
Esigenze di sviluppo	<p><i>E25 - Rendere il territorio attrattivo per le nuove generazioni</i></p> <p>Anche il territorio dell'area urbana Pedemontana sta attraversando processi demografici ormai presenti nella maggior parte delle realtà metropolitane e non metropolitane: invecchiamento della popolazione, riduzione del peso dei giovani ecc. L'attrattività dei giovani rappresenta il primo tassello per accrescere la comunità, favorire lo sviluppo economico e la crescita sociale. Prerogativa per tale dinamica è favorire processi di qualificazione dei nodi del sistema policentrico (in termini fisici e in termini di disponibilità dei servizi) e della loro messa in rete (anche fisica mediante un modello di</p>

mobilità sostenibile) secondo un approccio metropolitano, ovvero che favorisca l'interazione tra le opportunità presenti e le peculiarità offerte in una logica di sviluppo sostenibile.

E26 - Ampliamento degli spazi per la socialità, lo scambio, la condivisione, lo sport e il tempo libero

Ampliamento di infrastrutture sociali, ovvero dei luoghi generatori di innovazione culturale, spazi di inclusione, socializzazione ed integrazione, con particolare riguardo al tessuto più fragile e vulnerabile, favorendo al contempo la realizzazione di un sistema urbano sicuro, quale luogo di opportunità e spazio di convivialità. Un'esigenza da sviluppare in tutto il sistema policentrico, come elemento non solo per accrescere la qualità della vita della comunità e per attrarre e mantenere i giovani sul territorio, ma anche come elemento strategico a supporto di un turismo lento ed esperienziale che nell'offerta di opportunità identifica anche il valore identitario dell'area. È un'esigenza ben nota in tutti i nodi del sistema policentrico ed in particolare nei nodi di minor dimensione. Per tale motivo è essenziale partire da interventi di piccolo medio calibro ma disseminati sul territorio in grado di diventare progetti attivatori da replicare in tutti gli ambiti del sistema.

E27 - Accrescere le opportunità culturali, e sociali attivate dal terzo settore

Il terzo settore risulta una realtà ben radicata e presente nel contesto dell'area urbana e rappresenta l'ambito propulsivo per l'attivazione di iniziative culturali, sociali e di supporto alla comunità. In alcuni ambiti tali realtà rilevano una carenza evidente di spazi e luoghi per l'espletamento delle proprie iniziative. Tutte le realtà urbane devono essere dotate di adeguati spazi per le reti di associazioni che popolano il territorio, al fine di favorire le iniziative di valore che generano benefici sulla comunità, con particolare riferimento alle fasce svantaggiate.

E28 - Connettere e relazionare la rete di spazi pubblici con spazi verdi, spazi culturali, spazi SOCIO-SANITARI e spazi per la residenzialità

Favorire processi di ricucitura fisica dei nodi culturali/sociali/ambientali mediante sistemi di mobilità sostenibile, lenta e attraverso infrastrutture verdi in grado di aumentare la permeabilità tra gli spazi, favorendone un più efficiente utilizzo da parte dei differenti utenti, incrementando la qualità urbana degli spazi e la sicurezza.

E29- Rendere accessibile e fruibile a tutta la popolazione (fragili, bambini, anziani, disabili ecc) i luoghi della socialità, gli spazi urbani verdi, i sistemi di connettività fisica del territorio (reti ciclabili)

La fruizione e l'accessibilità del territorio, delle sue risorse con particolare riferimento a quelle ambientali, culturali e sociali risulta una priorità per accrescere l'inclusione e la qualità della vita degli abitanti. Il territorio evidenzia una pluralità di spazi di potenziale grande valore sociale ma che risultano oggi non fruibili ed accessibili da parte delle fasce fragili della popolazione. Esigenza prioritaria risulta pertanto rendere fruibile per qualsiasi utente tale patrimonio, mediante interventi in grado di favorire processi di inclusione, socializzazione e scambio.

	<p>E30 - Riquilificare spazi abbandonati localizzati in nodi centrali della rete urbana restituendo tali spazi alla collettività e migliorando il contesto. Riquilificare gli spazi abbandonati e degradati localizzati nei centri urbani restituendo tali aree e spazi alla comunità, in modo funzionale agli obiettivi di integrazione e di socializzazione, per contrastare il degrado e a valore anche del tessuto non solo sociale ma anche economico insediato nell'area. Il sistema policentrico (dove ogni nodo rappresenta un ambito di valore) determina la necessità di intervenire in maniera diffusa sul territorio nella valorizzazione degli spazi in abbandono (che risultano presenti in quasi tutte le realtà urbane) per poter generare le maggiori esternalità.</p>
<p>Potenzialità</p>	<p>P17 - Spazi localizzati in ambiti nodali e centrali da riconvertire per la socialità, la cultura, l'inclusione I contesti urbani del sistema policentrico risultano disseminati da una pluralità di manufatti pubblici e privati e spazi aperti inutilizzati ereditati dall'economia del secolo scorso, che seppur rappresentano degli elementi di fragilità dell'area, possono costituirsi come luoghi di opportunità in chiave di rigenerazione in quanto mettono a disposizione in luoghi spesso centrali nuovi spazi per la socialità, per la cultura, per l'inclusione e per tutte le attività a beneficio della comunità e delle economie (spazi verdi ecc).</p> <p>P18 - Reti culturali In tutti i comuni dell'area urbana Pedemontana sono presenti reti capillari di associazioni e soggetti attivi a livello culturale, che rappresentano un punto di forza importante per attivare progetti di interrelazione e di integrazione tra le attività culturali e il riuso di spazi abbandonati e inutilizzati, con la possibilità di dare nuova forma e nuova vitalità a questi luoghi, utilizzando a tal proposito anche le norme regionali in tema di "riuso temporaneo" (LR 14/2017).</p> <p>P20 - Turismo sostenibile Le diverse azioni messe in campo singolarmente dalle amministrazioni comunali e in modo coordinato dalle due IPA presenti nell'area urbana Pedemontana hanno prodotto un sistema potenzialmente già pronto a soddisfare alcuni criteri legati alla domanda di turismo sostenibile, un buon punto di partenza per lo sviluppo delle azioni previste nella strategia urbana.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Comuni di Bassano del Grappa, Cassola, Colceresa, Mussolente, Rosà, Sarcedo, S. Vito di Leguzzano</p>
<p>Localizzazione</p>	<p>Bassano del Grappa: Via Cunizza Da Romano Colceresa: Via Angarano Cassola: Via Portile Mussolente: Via Papa Giovanni XXIII, 15 Rosà: piazza limitrofa al Duomo di Rosà San Vito di Leguzzano: Piazza "G. Marconi" Sarcedo: Cà Dotta, Via Roma, 10</p> <hr/> <p><i>Gli interventi sono localizzati in aree con le seguenti caratteristiche:</i> 1) Degrado edilizio e urbanistico: Aree caratterizzate da edifici e strutture in stato di degrado, di sottoutilizzo o di abbandono, infrastrutture obsolete e</p>

	<p>scarsità di attrezzature e servizi essenziali. (Ex Caserma Fincato Bassano del Grappa;)</p> <p>3)Carenza di spazi pubblici: Aree con limitate dotazioni verdi, parchi, piazze o spazi aperti accessibili al pubblico, che possono influire negativamente sulla qualità della vita dei residenti.(S. Vito di Leguzzano, Rosà)</p> <p>4)Attrezzature ed infrastrutture in disuso: Aree con strutture o infrastrutture dismesse o inutilizzate, che possono contribuire al degrado e all'abbandono dell'ambiente circostante. (Parco Cà Dotta Sarcedo, Via Portile Cassola).</p>
<p>Tipologie di progetti</p>	<p>1. Rigenerazione e riqualificazione urbana. Recupero di edifici e spazi pubblici in condizioni di degrado, inutilizzo e abbandono, finalizzato a mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e spazi aperti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi su infrastrutture e impianti pubblici quali ad esempio piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale convegni, uffici pubblici aperti al pubblico, spazio per co-working, spazi per associazioni, ONLUS, cooperative sociali, attività commerciali e di servizio funzionali all'intervento; - interventi legati alla sistemazione e fruizione in chiave verde degli spazi esterni al fine di fornire ad es. spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali, giardini terapeutici, giardini botanici, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti dei percorsi e degli spazi aperti destinati allo svago e alla fruizione turistica, naturalistica, sportiva e culturale (al di fuori di quanto già previsto dagli interventi relativi alle infrastrutture verdi in area urbana in OP2 osvii).
<p>Progetti previsti</p>	<p>Gli interventi previsti sono i seguenti:</p> <p>Progetto 1 - Ristrutturazione del blocco centrale in ex caserma Fincato per Casa delle Associazioni P.C., Bassano del Grappa [Progetto in flessibilità] Stato di avanzamento progettuale: inserito nel Piano OO.PP. 2024-2025 Cofinanziamento: previsto con fondi propri dell'amministrazione</p> <p>Oggetto di intervento è un edificio presente nell'area ex caserma Fincato che accoglie da qualche anno le sedi di organizzazione della Protezione Civile. La ristrutturazione dell'edificio permetterà oltre alla protezione Civile di avere dei locali da destinarsi ad associazioni di volontariato quali A.N.A. - Associazione nazionale Alpini – Il gruppo antincendio Boschivo – l'Associazione radioamatori – l'Associazione carabinieri in congedo e tutte le associazioni che dialogano con la Protezione Civile con l'allestimento anche del COC – Centro Operativo Comunale e del COM – Centro Operativo Misto. Elenco Organizzazioni di Volontariato (OdV) di Protezione Civile convenzionate con il Comune di Bassano del Grappa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento Brenta Monte Grappa 2. Antincendio Boschivo Protezione Civile Bassano 3. Antincendio Boschivo Protezione Civile Campese 4. Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) - Sezione di Bassano 5. Associazioni Radioamatori (ARI) - Sezione di Bassano 6. Associazione Nazionale Alpini (ANA) - Sezione Monte Grappa 7. Scout CNGEI <p>Il progetto consente all'amministrazione di rivalutare in modo via via sempre più completo il complesso degli edifici che compongono l'ex caserma Fincato. La collocazione stabile alle associazioni succitate rappresenta un</p>

beneficio anche per comuni dell'area bassanese come Cassola, Mussolente in quanto il Coordinamento Brenta Monte Grappa della protezione Civile è a carattere sovracomunale.

Progetto 2 - Isola dello Sport, Cassola

Stato di avanzamento progettuale: progetto definitivo approvato con Dgc N.102/2023, inserito nel piano OO.PP. 2023/2024

Cofinanziamento: fondi Bando Sport e Periferie

L'intervento consiste nella realizzazione di uno stralcio funzionale di riqualificazione dell'area "degradata" ex Acquapark, interamente di proprietà comunale e sita nella frazione di San Giuseppe, mediante la realizzazione nella parte ovest, attualmente inutilizzabile, di un insieme di campi sportivi comprendente un campo polivalente (tennis, calcio a 5, pallavolo), 2 campi da beach volley, un campo da padel e uno da bocce, e relativi percorsi di connessione. Tale nuova dotazione va ad affiancarsi all'esistente palestra, primo intervento di riqualificazione del compendio, al fine di costituire un polo sportivo ricreativo di interesse sovracomunale di significativa attrattività per tutto il circondario. Va segnalato che l'iniziativa si configura come l'inizio dell'intervento per la sistemazione a verde dell'area esterna all'esistente blocco edilizio, anch'esso oggetto di rigenerazione con diverso progetto. La tipologia delle strutture proposte, oltre a configurarsi come polo aggregativo a forte valenza sociale, si presta alla frequentazione di tutte le fasce d'età della popolazione, comprese quelle disagiate, rivolgendosi sia ai cittadini del Comune di Cassola che a quelli dell'intera area bassanese. In tal senso va considerato che oltre alla vicinanza con il centro di Bassano del Grappa, di cui la frazione di San Giuseppe è di fatto una propaggine, la facilità di accesso mediante la nuova viabilità veicolare in fase di realizzazione ("bretella" ANAS – tangenziale est di Bassano del Grappa, SS 47 Valsugana) che costeggia il sito, ne consente il facile raggiungimento anche dalle zone più lontane. Il finanziamento ottenuto contribuirà alla realizzazione degli impianti sportivi e di nuovi spogliatoi che saranno ricavati all'interno di **edifici esistenti da riqualificare**. Il progetto di valorizzazione in chiave sportiva dell'area degradata consente di poter riattivare parte del territorio dell'amministrazione a beneficio di tutta l'area urbana in quanto potrà ospitare diversi eventi sportivi coinvolgendo associazioni sportive presenti nei comuni appartenenti all'intera Area Urbana Pedemontana. Il progetto risulta potenzialmente molto positivo per i destinatari finali, in particolare, i giovani di tutta l'area urbana, i quali potranno vedere nell'Isola dello Sport di Cassola un punto di riferimento non solo sportivo ma anche di condivisione sociale.

Progetto 3 - Rifunzionalizzazione Area Polivalente Quartiere Angarano, Colceresa

Stato di avanzamento progettuale: Piano OO.PP. 2024-2026, annualità 2026 adottato con DUP GM. N.71 del 02.08.2023

Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione

L'intervento consiste nel recupero di un'area di mq 4000 posta in via Angarano nel Comune di Colceresa all'interno dell'area verde "Parco Saint Germain Le Blanche Herbe" che risulta essere l'area a verde attrezzato di maggiori dimensioni del territorio comunale. Si tratta di un'area verde che per posizione, estensione e accessibilità è strategica per i cittadini del

comune di Colceresa e dei comuni limitrofi per attività ricreative e per eventi pubblici. Si tratta di un intervento di RECUPERO di un bene esistente, che viene attrezzato e valorizzato per essere reso pienamente fruibile dalla collettività. Il progetto è articolato in varie lavorazioni e prevede *in primis* la depavimentazione di una piastra, trasformando lo spazio da impermeabile (struttura in c.a) in struttura permeabile (prato di erba sintetica). Per il rispetto dell'inquinamento sonoro viene posta in opera una nuova barriera fonoassorbente che serve a limitare la propagazione di rumori verso le abitazioni, tale struttura è in legno e sul lato fronte case verrà messa a dimora una siepe sempreverde. L'area verrà illuminata con corpi illuminanti a risparmio energetico LED. La piastra polivalente potrà risultare strategica per la cittadinanza per vari scopi, la fruizione sportiva e ricreativa è predominante. L'intera area sarà inoltre oggetto di piantumazioni al fine di creare dei percorsi pedonali con il ricavo di spazi da adibire a piazzole attrezzate per aggregazione dei cittadini, posa di bancarelle per mercatini all'aperto a tema per la promozione di prodotti locali.

L'intervento comporta elevati benefici per i residenti nelle immediate vicinanze del parco (indicativamente 500 persone), costituirà un nuovo importante punto di aggregazione soprattutto per i giovani, che potranno usufruirne per attività ricreative o sportive a livello amatoriale. Il luogo inoltre è un punto di partenza per i percorsi nel territorio comunale, ad esempio, per la strada del vino che collega i territori di Breganze e Marostica. La zona si presta ad essere zona di sosta e ristoro di alcuni sentieri comunali come il sentiero riale e sonco gobbi che si collegano con il reticolo di sentieri che si estende a Marostica e Breganze. La qualificazione di tale area diventa un punto strategico di aggregazione non solo per il territorio comunale ma per l'intero comprensorio visto la sua dislocazione baricentrica.

Progetto 4 - Centro Polifunzionale Casoni, Mussolente

Stato di avanzamento progettuale: Progetto definitivo (delibera GC 61/29.05.2023) inserito nel Piano OO.PP 2023/2025 - annualità 2023 (delibera di C.C. n. 21/26.04.2023)

Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione

L'intervento infrastrutturale è finalizzato a mettere a disposizione della cittadinanza uno spazio dove si provi una sensazione di benessere. Il progetto di ristrutturazione dell'edificio e sito in Via Papa Giovanni XXIII, 15, approvato dall'Ente in linea tecnica con deliberazione di G.C. n. 19 del 22.03.2022, prevede i seguenti interventi:

- adeguamento/miglioramento sismico; efficientamento energetico;
- riqualificazione dell'immobile; realizzazione di nuovi impianti;
- adeguamento e abbattimento barriere architettoniche.

Sulla base della visione progettuale, la riqualificazione dell'edificio, la fruizione degli spazi (comuni e non), delle attrezzature e dell'arredo, risponde quindi ai seguenti criteri: massima ACCESSIBILITA' all'edificio, in particolare per consentire l'accesso delle persone portatrici di DISABILITA'; flessibilità e condivisione di impiego di open-space, della strumentazione, dell'arredo, delle attrezzature dedicate; consentire una ampio ventaglio di attività. Nello specifico gli spazi saranno destinati alle seguenti tipologie di attività: sale per convegni-riunioni-dibattiti, aule per proiezioni, spazi di workshop, ambienti per arti figurative, locali per la sperimentazione del suono (strumenti musicali e voce), per la degustazione di cibi, per

l'organizzazione di eventi e l'organizzazione di attività di volontariato. Si propone, inoltre, un intervento di rinnovamento delle aree esterne perché diventino degli spazi atti "all'arrivo" dallo spazio urbano circostante. Verranno invece mantenuti i percorsi distributivi interni, come sarà mantenuta la scala esistente per la distribuzione verticale tra i piani (posta nel vano più recente a nord) che rimarrà a servizio di entrambe le ali. Sarà installato un impianto di elevazione che servirà tutti i piani posti in posizione mediana al complesso. I destinatari dell'intervento di riqualificazione sono quindi tutti i cittadini di Mussolente e i cittadini dei comuni vicini, che saranno coinvolti nelle attività che prenderanno vita nel nuovo centro polifunzionale. L'amministrazione comunale sovrintenderà a tutti gli interventi, designando personale competente per monitorare lo sviluppo delle attività così come gestire i progetti all'interno del centro.

Progetto 5 - Riqualificazione e ampliamento piazza limitrofa al Duomo di Rosà a seguito demolizione immobili a sud lungo la strettoia SS47, Rosà [progetto in flessibilità]

Stato di avanzamento progettuale: Progetto di fattibilità tecnico economica in fase di redazione - inserito nel Piano OO.PP 2024

Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione

Riqualificazione a seguito di demolizione di immobili fatiscenti (costi di demolizione interamente a carico di fondi propri dell'amministrazione comunale) a rischio sismico lungo SS47 di un'area centrale a sud della piazza, ampliando così la stessa con nuovi spazi funzionali ad attività sociali e culturali a favore della cittadinanza e delle associazioni di volontariato. L'intervento nello specifico prevede anche la realizzazione di un'area filtro composta da elementi quali alberi ad alto fusto di origine autoctona e eventuali altre piantumazioni di fiori e piante a basso fusto rafforzati dalla presenza di elementi di arredo urbano specificatamente progettati, che assieme alle piante costituiscano una quinta "edilizia" che mantenga la continuità con i fabbricati ancora esistenti lungo la strada statale. La rigenerazione di quest'area permetterà una maggiore vivibilità del centro del paese ora oggetto di degrado e abbandono, garantendo una maggiore permeabilità ed accesso alle zone centrali di pubblico interesse, con beneficio anche dei residenti e degli esercizi di vicinato e del palazzo delle Associazioni presenti. I nuovi spazi che verranno ricavati potranno ospitare diverse iniziative utili anche per la promozione del territorio, quali ad es. mercati agricoli km zero, di Natale, mercatini dell'antiquariato e dell'usato che per anni si è svolto a Rosà e che insieme a Marostica era di riferimento per l'intera area pedemontana e che necessitava di spazi idonei che ora si andranno a fornire. E' un intervento che rientra in un progetto più ampio che ha visto la ristrutturazione del palazzo delle associazioni e la sistemazione della piazza e del parcheggio limitrofo (i cui costi sono stati sostenuti da fondi propri dell'amministrazione con i lavori in fase di conclusione) e consentirà di avere nuovi spazi per rivitalizzare e dare maggior respiro all'intera area centrale del paese, che soffre a causa dell'elevato traffico che lo attraversa diretto verso la pedemontana e che permetteranno alla stessa di essere vissuta maggiormente con attività di aggregazione di valenza sociale, culturale e promozione del territorio.

Progetto 6 - Sistemazione parco Villa Ca' Dotta, Sarcedo

Stato di avanzamento progettuale: Progetto Esecutivo 2023 (inizio lavori entro fine 2023 o nei primi mesi del 2024)

Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione

Il progetto prevede il recupero e la riqualificazione del parco di Villa Cà Dotta al fine di permetterne la fruizione ad oggi limitata a causa del degrado e dell'inutilizzo di una parte dell'area lasciata al libero sviluppo della vegetazione per l'impossibilità precedente in termini economici e tecnici di realizzare aree sicure per l'utilizzo da parte dei cittadini residenti e non. L'area, soggetta a vincolo paesaggistico, è molto apprezzata ed è circondata da sentieri, merita una valorizzazione ambientale, culturale e turistica ed è quanto il progetto si propone con la ripristino del giardino all'italiana, segno distintivo della villa, ad oggi profondamente degradato tanto da leggere solo i contorni vegetazionali e con gli interventi di recupero e dell'area a parco. Gli interventi proposti per l'area sono volti a renderla utilizzabile, fruibile, sicura, polmone verde e punto di qualificazione del territorio, ad integrare i servizi già esistenti in villa (Progetto Guadagnare salute e progetto sperimentale pomeridiano disturbo spettro autistico) e a coinvolgere la collettività in nuovi percorsi terapeutici-riabilitativi fondati sulla "Garden therapy", la musica, la cucina, gli orti urbani, l'arte terapia proponendo attività come:

- la creazione di uno spazio attrezzato per l'esercizio dell'attività fisica lenta e lo yoga;
 - l'individuazione di un apposito spazio come giardino scolastico dove poter svolgere laboratori e promuovere l'educazione all'aria aperta, per sperimentare nuove modalità di didattica e soluzioni innovative da portare avanti anche nel periodo post emergenza pandemica;
 - la realizzazione di un c.d. Garden Therapy, giardino terapeutico-riabilitativo, per alleviare uno stato di sofferenza fisica o psicologica e regalare sensazioni di benessere;
 - l'individuazione di punti relax dedicati a tutti, anche coloro che usufruendo dei percorsi permanenti (sentieristica attrezzata) che passano per la Villa;
- Il progetto prevede di favorire l'outdoor, promuovere comportamenti sostenibili, sani, condivisi e responsabili in contesti educativi informali, che incentivino lo stare all'aperto insieme agli altri. Il verde urbano diventa così un'aula verde diffusa, dove arricchire il bagaglio di competenze ed esperienze dei partecipanti in una dimensione educativa autentica e sostenibile.

Progetto 7- Rigenerazione urbana di Piazza "G. Marconi", S. Vito di Leguzzano

Stato di avanzamento progettuale: Programma Triennale opere pubbliche e Elenco lavori 2023 - approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 29.12.2022. Approvato progetto definitivo D.G.C. n. 79 del 27.07.2022. Progetto esecutivo in fase di redazione.

Cofinanziamento: fondi propri dell'amministrazione e eventuali fondi confermati dalla partecipazione al bando Casa Italia - Piccoli Comuni

Il progetto prevede la riqualificazione della Piazza antistante la sede Municipale, con recupero di area occupata da edifici fatiscenti e restituzione degli spazi alla collettività. Il progetto prevede la riqualificazione delle

	<p>pavimentazioni, arredo urbano per una migliore fruizione dello spazio sociale, la riqualificazione dell'area immediatamente antistante la sede Municipale e la valorizzazione estetica del fronte del Municipio sulla piazza stessa. Piazza Marconi risulta oggi priva di una sua identità. L'intervento di riqualificazione si pone come obiettivo la valorizzazione di quest'area ricavandone uno spazio ad uso dei cittadini, un luogo di aggregazione ed incontro che possa porsi in comunicazione e in rapporto con gli altri spazi urbani del centro storico del paese. Nella nuova Piazza verranno tolti tutti i posti auto attualmente esistenti e l'attuale parcheggio verrà spostato nella piazza "del Borgo Vecchio" posta all'inizio di via Roma. La nuova Piazza sarà uno spazio esclusivamente pedonale perché dovrà diventare una nuova grande area di relazione e di sviluppo socio-culturale in cui:</p> <p>a) potranno essere organizzate le attività culturali estive: "cinema in piazza", concerti live, eventi benefici, ecc.</p> <p>b) una parte potrà essere destinata a plateatico per incentivare la riapertura di un locale pubblico prospiciente la piazza, ora in disuso;</p> <p>c) una parte sarà destinata a centro di aggregazione con verde pubblico, panchine, fontana e WI-FI gratuito;</p> <p>d) una parte potrà essere utilizzata per la promozione delle attività e progetti del Comune e delle Associazioni di volontariato presenti in paese.</p> <p>La nuova Piazza dovrà diventare un nuovo grande spazio di relazione, di animazione e sviluppo di tutte le attività socio-culturali promosse dall'Amm.ne Com.le. Il progetto della nuova piazza prevede inoltre l'installazione di una colonnina elettrica e l'integrazione della pubblica illuminazione con un sistema di illuminazione policromatica con fari a LED, da utilizzarsi in occasione delle giornate dedicate a ricorrenze particolari e l'installazione di un punto di ricarica per e-bike, per le esigenze dei numerosi bikers che percorrono la S.P. San Vito-Monte di Malo, le cui spese sono interamente in capo ai fondi propri dell'amministrazione.</p> <p>La piazza riqualificata di S. Vito di Leguzzano ambisce dunque a rivalutare la propria piazza come nucleo spaziale dove è possibile intersecare la storia civile, movimenti culturali, tendenze artistiche, cultura materiale, immaginazione collettiva e tradizioni popolari attivando la dimensione culturale anche di tutti i territori e amministrazioni limitrofe.</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>La realizzazione di tale intervento di rigenerazione urbana diffusa consente anche alle fasce di popolazione più svantaggiate di accedere ad azioni di animazione culturale, sportiva e sociale promuovendo forme di inclusività e benessere psico-fisico.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>Gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici aperti che comprendono la realizzazione di aree verdi possono integrarsi attraverso i Piani del verde con le infrastrutture verdi in Area urbana realizzate in ambito di OS 2.8</p> <p>OP 1.2.1 - sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni di rigenerazione urbana.</p> <p>In ambito di OP1.3 – interventi per commercio, turismo e cultura: gli interventi si sviluppano favorendo la condivisione con il territorio attraverso partnership e/o relazioni tra soggetti pubblici e/o privati.</p>

	<p>OS 2.7.1 in quanto alcuni interventi di infrastrutturazione verde si integrano con azioni di rigenerazione urbana, è il caso del comune di Cassola con l'area verde realizzata in prossimità dell'intervento 5.1 "Isola dello Sport".</p> <p>OS 2.8.1 In quanto gli interventi saranno valorizzati dal collegamento delle piste ciclabili previste come per esempio la pista ciclabile di Breganze che si collega alla pista di Colceresa dove è previsto un progetto di rigenerazione.</p> <p>Azione 2.8.2 e Azione 2.8.3 l'utilizzo di bus elettrici consente e promuove un modello di vivibilità urbana più sostenibile e green aumentando di fatto lo sviluppo sociale integrato con lo sviluppo ambientale.</p> <p>Azione 4.3.2 favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione migliorando la qualità dell'ambiente urbano.</p> <p>OS 4.3.3 Gli utenti alloggiati presso gli alloggi di R. leggera presso Ca' Dotta potranno beneficiare del rinnovato contesto del parco della stessa Villa realizzato grazie agli interventi di rigenerazione urbana.</p>
<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>I progetti saranno complementari con altri fondi quali:</p> <p>PNRR Comune Bassano del Grappa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto del Comune di Bassano del Grappa è in parte finanziato da risorse PNRR. Il primo stralcio del riuso della palazzina che verrà adibita a casa delle associazioni è finanziato con risorse PNRR afferenti alla Misura 5 C.2 I.2.1 ed è denominato "LP_2020_16 Efficientamento energetico blocco centrale ex caserma Fincato" per un importo di 780.000€, al quale sono stati aggiunti € 30.000 con fondi di bilancio comunale per ulteriori lavorazioni impreviste. Il primo stralcio del riuso della palazzina che verrà adibita a casa delle associazioni è finanziato con risorse PNRR afferenti alla Misura 5 C.2 I.2.1 ed è denominato "LP_2020_16 Efficientamento energetico blocco centrale ex caserma Fincato" per un importo di 780.000€, al quale sono stati aggiunti € 30.000 con fondi di bilancio comunale per ulteriori lavorazioni impreviste. Il progetto prevede la realizzazione delle opere edili sull'involucro esterno dell'edificio (pareti perimetrali con idoneo cappotto, nuovi serramenti e rifacimento copertura con idonea coibentazione) utili all'efficientamento energetico dell'edificio, oltre ad alcune altre opere complementari correlate. In particolare, viene prevista anche la sistemazione dell'area esterna con particolare attenzione all'accessibilità all'edificio, garantita dalla realizzazione di rampe di adeguata pendenza in corrispondenza degli ingressi all'edificio. Per consentire la messa in esercizio dell'edificio, sarà necessario eseguire, in seguito, un ulteriore intervento per la realizzazione delle finiture interne edili e impiantistiche, pavimenti e controsoffitti, porte interne e allestimenti degli ambienti con arredi e dotazioni tecnologiche. Con il secondo stralcio verranno realizzati tutti gli elementi edilizi ed impiantistici per consegnare il completo fabbricato all'uso previsto per le associazioni. Stralcio funzionale da realizzare con fondi propri comunali di bilancio e con fondi

	<p>provenienti da PR FESR 2021-27. Opera presente nella programmazione delle opere pubbliche anno 2023. Progetto esecutivo in corso di validazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - M2C4I2.2 48 LP_2018_Sistemazione Piattaforma quartiere Valrovina. - M5C2 - LP_2017_11 Investimento 2.1 Restauro e conservazione ala ovest della loggia del Chiostro del Museo Civico. <p>PNRR Comune di Schio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - M5C2 - Investimento 2.1: investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado (a vantaggio anche delle attività commerciali ivi presenti). - <p>PNRR Comune di Thiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PNRR Missione 5 – Rigenerazione Urbana - Riqualficazione del complesso di Palazzo Cornaggia. - <p>PNRR Comune di Valdagno M5C2 - I 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale - Riqualficazione funzionale spazi serre del parco favorita.</p> <p>Comune di Cassola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi a valere sull'avviso pubblico "procedura a sportello per la individuazione degli interventi da finanziare nell'ambito del Fondo Sport e Periferie 2022" pubblicato il 24/05/2022 con la finalità di rigenerare l'area urbana di Cassola nelle aree adibite allo sport. L'intervento complementare all'intervento di rigenerazione proposto in SISUS. Il progetto "Isola dello sport - realizzazione di impianti sportivi esterni e di un nuovo blocco spogliatoi" prevede un QE complessivo pari a € 1.950.000,00. L'intervento viene finanziato come segue: <ul style="list-style-type: none"> - 1.000.000 mediante contrazione mutuo con Istituto Credito sportivo - 700.000 sport e periferie - 20.000 fondi propri - 230.000 rinegoziazione mutui Cassa Depositi e Prestiti. <p>Il contributo SISUS, qualora ammessi, andrebbe a ridurre la quota mutuo ICS. L'eventuale somma dei due contributi (SISUS e Sport&Periferie) non coprirebbe comunque l'ammontare dell'intero QE e pertanto non vi è sovrapposizione di contributi.</p> <p>Comune di S. Vito di Leguzzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bando del Dipartimento Casa Italia destinato ai Piccoli Comuni - Legge 6 ottobre 2017 n.158 recante "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché' disposizioni per la riqualficazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni".
--	---

<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Nonostante non siano rilevabili strette collaborazioni tra le amministrazioni comunali nella realizzazione dei singoli progetti, si può comunque affermare che la realizzazione di tali interventi consentirà a tutta la popolazione dell'Area Urbana di beneficiare dell'impatto culturale e sociale. I progetti scelti, infatti, mirano alla rigenerazione diffusa dell'area in modo da rendere più attrattivo il territorio sia per la popolazione ivi residente sia per una forma di turismo più sostenibile e destagionalizzato.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L'individuazione dei progetti afferenti all'Intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato e incontri svolti con gli amministratori comunali.</p>

3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Os	INTERVENTO/AZIONE		SOSTEGNO ITI Azione (A)	CO-FINANZIAMENTO Azione (B)	Budget ITI Azione (C) = (A)+(B)	SOSTEGNO ITI Totale Os	Budget ITI Totale Os
FESR 1.2	1.2.1	Veneto Data Platform	404.111,60	0,00	404.111,60	646.578,56	646.578,56
	1.2.2	PA digitale	242.466,96	0,00	242.466,96		
FESR 1.3	1.3	PMI nelle Aree urbane	242.466,96	242.466,96	484.933,92	242.466,96	484.933,92
FESR 2.7	2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	2.627.937,76	296.645,76	2.924.583,52	2.627.937,76	2.924.583,52
FESR 2.8	2.8.1	Percorsi ciclabili nelle Aree urbane	1.454.801,77	1.825.198,23	3.280.000,00	4.707.900,18	6.772.527,93
	2.8.2	TPL – Punti di ricarica elettrica	400.070,49	70.600,67	470.671,16		
	2.8.3	TPL – Materiale rotabile pulito	1.519.459,63	168.828,85	1.688.288,48		
	2.8.4	TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti	1.333.568,29	0,00	1.333.568,29		
FESR 4.3	4.3.1	ERP	727.400,89	52.299,55	779.700,44	3.232.892,83	5.379.700,44
	4.3.2	Co-housing	2.263.024,98	1.486.975,02	3.750.000,00		
	4.3.3	Residenzialità leggera	242.466,96	607.533,04	850.000,00		

FSE+ 3.k	4.11	Misure di accompagnamento	498.360,05	0,00	498.360,05	498.360,05	498.360,05
FESR 5.1	5.1.1	Rigenerazione urbana e culturale	2.020.558,02	2.671.777,78	4.692.335,80	2.020.558,02	4.692.335,80
TOTALE			13.976.694,36	7.422.325,86	21.399.020,22	13.976.694,36	21.399.020,22

3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

Tabella 1. Indicatori di realizzazione (output)

INTERVENTO	Indicatore	Unità di misura	Target 2024		Target 2029		Fonte dati
			PR	SISUS	PR	SISUS	

1.2.1	Veneto Data Platform	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	0	0	124	13	Report Regione Veneto - Questionari e report interni Area urbana - Dati società pubblica Pasubio Tecnologia
1.2.2	PA digitale				0	0	124	13	Nr. comuni Area urbana
1.3	Imprese nelle Aree urbane (turistiche, culturali, sociali, commerciali e artigianali)	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	0	30	2	Doc. Metodologico Indicatori RdV - Questionari e report interni Area urbana - Dati delle associazioni di categoria e CCIAA - Esperienze simili pregresse e relativi report
		RCO05	Nuove imprese	imprese	0	0	4	-	Doc. Metodologico Indicatori RdV
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	20	2	90	10,2	Proposte progettuali potenziali beneficiari - Dati degli Uffici Tecnici dei comuni interessati

2.8.1	Percorsi Ciclabili	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	17	4,3	Proposte progettuali potenziali beneficiari - Dati degli Uffici Tecnici dei comuni interessati
2.8.2	TPL - Infrastrutture ricarica	RCO59	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ ricarica)	punti di rifornimento ricarica	0	0	46	3	Proposte progettuali potenziali beneficiari - Dati gestore TPL (SVT)
2.8.3	TPL –materiale rotabile pulito	RCO57	Capacità di materiale rotabile ecologico per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	320	0	3680	240	Proposte progettuali potenziali beneficiari - Dati gestore TPL (SVT)
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città	0	0	11	1	= 1 Area Urbana - Dati gestore TPL (SVT)
4.3.1	ERP	RCO65	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Persone	30	0	258	20	Proposte progettuali potenziali beneficiari - Dati dei comuni con ERP - Dati ATER

4.3.2	Co-housing					0	358	38	Proposte progettuali potenziali beneficiari - Report interni Area urbana
4.3.3	Residenzialità leggera					0	120	15	Proposte progettuali potenziali beneficiari
3.kESO4.11	Accompagnamento	EEPO01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	persone	Non stimabile	0	Non stimabile	38	- Dati ULSS e ATS
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	RCO74	Popolazione oggetto di progetti nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285	10940	1.294.069	57330	Proposte progettuali potenziali beneficiari - Questionari e report interni Area urbana
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	1	11	1	= 1 Area Urbana
		RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	2	2	11	7	= 7 Progetti Azione 5.1 - Questionari e report interni Area urbana

		RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0	1	11	1 (Piazza Marconi S. Vito di Leguzzano)	= 1 Area Urbana - Questionari e report interni Area urbana
--	--	--------------	---	-----------------------------------	----------	----------	-----------	--	---

Tabella 2. Indicatori di risultato

INTERVENTO		Indicatore		Unità di misura	Baseline 2021		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	RCR11	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	0	0	248	26	Linee guida SISUS
1.2.2	PA digitale				0	0	84.500	84500	Linee guida SISUS - Dati comuni area urbana - Dati Pasubio Tecnologia - Dati AGID
1.3	Imprese nelle Aree urbane (turistiche, culturali, sociali, commerciali e artigianali)	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di sostegno	ETP annuo	0	0	11	1	Linee guida SISUS - Dati Centro per l'Impiego - Report interni area urbana
		RCR03	Piccole e Medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Imprese	0	0	30	2	Linee guida SISUS

		RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0	0	3	-	Linee guida SISUS
2.7.1	Infrastrutture verdi in area urbana	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria		0	0	2.566.975	220.165	Linee guida SISUS - Dati ARPAV - Dati ULSS - Dati demografici comuni area urbana - Report interni area urbana
		RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	0	74.616	7.842	Linee guida SISUS - Dati comuni area urbana 101 - Report interni area urbana

2.8.1	Percorsi Ciclabili	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/anno	0	0	108.286	4.253	Linee guida SISUS - Dati comuni area urbana - Report interni area urbana - Dati FIAB
2.8.2 2.8.3 2.8.4	TPL - Infrastrutture ricarica TPL –materiale rotabile pulito TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti/anno	0	0	152.607.381	715.112	Linee guida SISUS - Dati gestore TPL (SVT)
		RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	0	2.566.975	220.165	Linee guida SISUS - Dati gestore TPL (SVT) - Dati ARPAV - Dati ULSS - Dati demografici comuni area urbana - Report interni area urbana

4.3.1	ERP	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Utenti/anno	0	0	607	20	Linee guida SISUS - Dati ATER e comuni con ERP
4.3.2	Co-housing					0		38	Linee guida SISUS - Dati comuni 102 - Report interni area urbana
4.3.3	Residenzialità leggera					0		15	Linee guida SISUS - Dati ULSS, IPAB - Report interni area urbana
3.kESO 4.11	Accompagnamento	EEPR01	Diminuzione attesa dei soggetti presi in carico	%	0	0	50	50%	Linee guida SISUS - Dati ULSS, ATS

5.1	Rigenerazione urbana e culturale	RSR02	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	0	2.566.975	220.165	Linee guida SISUS - Dati demografici e di residenza dei comuni dell'area urbana (e contermini) - Questionari e report interni area urbana
-----	----------------------------------	-------	--	---------	---	---	-----------	---------	---

3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA

La quantificazione dei valori di target intermedi e finali per gli indicatori deve avvenire sulla base di "Evidenze", ossia sulla base di documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggi di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, normativa di settore, condizioni attuali, ecc...).

Per ciascun indicatore si descriva sinteticamente il metodo di "Calcolo target" ossia la formula applicata per il calcolo ed i relativi parametri utilizzati, quali ad esempio costi medi dei beni, percentuali di utilizzo di beni e servizi, incidenza di altri fattori, ecc ...

Indicatori di realizzazione (output)

L'area urbana Pedemontana si doterà di un sistema di monitoraggio e valutazione strutturato, che sarà definito nella fase iniziale dell'attuazione della strategia, anche grazie al coinvolgimento di esperti di processi valutativi in ambito urbano. Verrà sviluppato un set di indicatori, sia qualitativi che quantitativi, per monitorare in itinere l'intero processo e costruire una base utile per la valutazione dei risultati. Il sistema di valutazione è costituito da analisi ex-ante, in itinere ed ex-post, e sarà implementato con l'utilizzo di diversi strumenti.

In merito agli indicatori di realizzazione, presentiamo alcune "formule" per la "misurazione" degli output in riferimento ad alcuni interventi della strategia:

- RCO05. nuove imprese sostenute: trend statistico relativo all'apertura di nuove imprese nell'area di riferimento. Il risultato atteso per il 2029 di 3 imprese è migliorativo rispetto a quanto riportato da target tabella 3 delle LG.
- RC036, Disponibilità di verde urbano per tipologia, per abitante: l'indicatore analizza i m2 di verde urbano, distinti per tipologia disponibili per abitante; densità del verde urbano: l'indicatore analizza la percentuale di superficie di verde urbano rispetto alla superficie comunale; acquisizione di nuove aree verdi: l'indicatore rileva se nell'anno sono state acquisite o meno nuove aree verdi. Il risultato atteso per il 2029 di ha 10,2 è migliorativo rispetto a quanto riportato da target tabella 3 delle LG. Il dato è stato ricavato dalla somma degli ettari degli interventi pianificati in riferimento all'obiettivo specifico 2.7
- RC05: Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno. Totale m lineari di piste ciclabili realizzate
- RC057: Domanda di mobilità soddisfatta dal trasporto pubblico: l'indicatore analizza il numero di passeggeri trasportati da TPL per abitanti
- RCR62: Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati, valore allineato alle LG
- RCO65: Capacità degli alloggi ERP computata sulla base dell'effettiva disponibilità degli alloggi dei singoli comuni coinvolti negli interventi in riferimento all'obiettivo specifico 4.3.1
- EEPO01: Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico, si prevede la presa in carico di almeno 38 soggetti equivalente al numero complessivo dei soggetti presi in carico dai progetti di accompagnamento in connessione con interventi di co-housing;
- RCO74: Popolazione direttamente interessata dalla realizzazione dei progetti, ovvero gli utilizzatori primi degli spazi riqualificati per ogni area calcolata come somma dei residenti nel comune capofila e della media dei residenti negli altri comuni dell'area escluso il capofila (residenti al 31/12/2020, ISTAT), ripartita in modo proporzionale rispetto al valore ITI del singolo progetto;
- RCO76: il n° di progetti integrati è 7 perché tutti i progetti 5.1 elencati devono soddisfare criterio di selezione "progetti integrati";
- RCO77: Siti culturali interessati, è stato individuato come intervento ad alto impatto culturale il progetto pertinente alla valorizzazione della Piazza G. Marconi di S. Vito di Leguzzano.

Progetto	Indicatore	Target	A		B		C		Standard LG	Rapporto (B/C)	Rapporto (A/C)
			Costo	Finanziamento (M)	Costo €/N	Finanziamento €/N					
1. Bosco urbano San Bassiano - Bassano del Grappa	Ha	2	445.000,00	400.000,00	222.500,00	200.000,00	328.492,22	61%	68%		
2. Recupero area degradata ex Acquapark - Cassola (INTEGRATO A PROGETTO FLEX)	Ha	1,2	6.454,82	5.809,34	5.379,01	4.841,11	328.492,22	1%	2%		
3. Infrastruttura Verde Villa Clementi - Pascoletto - Malo	Ha	3	899.236,20	809.312,58	142.735,90	128.462,31	328.492,22	39%	43%		
4. progetto a verde lungo Via Maestri del lavoro - Schio	Ha	2	565.902,88	509.312,59	282.951,44	254.656,30	328.492,22	78%	86%		
5. Percorsi bio-didattici lungo il corridoio ecologico torrente Rio - Valdagno	Ha	2	570.000,00	509.312,59	285.000,00	254.656,30	328.492,22	78%	87%		
flex 2. Recupero area degradata ex Acquapark mediante la realizzazione di una porzione di parco urbano attrezzato e alberato (L'intero progetto di Cassola sarà realizzato post 2024)	Ha	1,2	437.989,63	394.190,66	364.991,36	328.492,22	328.492,22	100%	111%		
1. Percorso di collegamento Breganze e Colceresa	Km	1,4	740.000,00	552.400,89	528.571,43	394.572,06	950.850,83	41%	56%		
2. Pista Ciclabile in Via Rozzampia - Via dell'Aeroporto Thiene	Km	1	620.000,00	350.000,00	620.000,00	350.000,00	950.850,83	37%	65%		
3. Pista ciclabile in quartiere S. Quirico di Valdagno	Km	0,5	470.000,00	350.000,00	940.000,00	700.000,00	950.850,83	74%	99%		
4. Ciclabile Bassano del Grappa	Km	1,4	1.450.000,00	202.400,88	1.035.714,29	144.572,06	950.850,83	15%	109%		
1. Alloggi ERP Bassano del Grappa	Persone	8	416.000,00	254.590,32	52.000,00	31.823,79	34.638,14	92%	150%		
2. Alloggi ERP Schio	Persone	12	363.700,44	363.700,44	30.308,37	30.308,37	34.638,14	87%	87%		
flex Interventi di recupero alloggi di Via Scalabrini	Persone	8		109.110,13	0	13.638,77	34.638,14	39%	0%		
1. Alloggi Co-housing nel fabbricato C dell'ex Caserma Fincato e via Bonaguaro" Comune di Bassano del Grappa	Persone	14	1.300.000,00	900.000,00	92.857,14	64.285,71	75.434,17	85%	123%		
2. "Co-housing sociale Rosà" - Comune di Rosà	Persone	16	2.000.000,00	913.024,98	125.000,00	57.064,06	75.434,17	76%	166%		
3. "Co-housing Via Dante" - Comune di Thiene	Persone	8	450.000,00	450.000,00	56.250,00	56.250,00	75.434,17	75%	75%		
1. Residenza Leggera Rosà	Persone	9	500.000,00	102.466,96	55.555,56	11.385,22	24.246,70	47%	229%		
2. Residenza Leggera Cà Dotta - Sarcedo	Persone	6	350.000,00	103.629,96	58.333,33	17.271,66	24.246,70	71%	241%		

Ulteriori considerazioni:

RCO36:

Malo: Il progetto riguarda il miglioramento delle infrastrutture verdi all'interno delle aree di Villa Clementi e del Parco Pascoletto in comune di Malo che hanno un'estensione complessiva pari ad 6,3 ettari; l'intervento di rinaturalizzazione riguarderà direttamente una superficie complessiva di circa 3 ettari da suddividersi nelle due aree di progetto collegate tra loro da un percorso ciclopedonale ricompreso nella quasi totalità all'interno di un corridoio ecologico generato dal Torrente Orolo.

RCO58:

Breganze: Il costo della pista ciclabile è stato parametrato rispetto al costo di analoga infrastruttura in corso di realizzazione da parte del Comune di Breganze. Si evidenzia che la pista ciclabile verrà realizzata in aperta campagna dove non sono previste particolari interferenze con abitazioni e con strade; pertanto, il costo degli espropri e delle opere da realizzare è contenuto rispetto alla realizzazione di analoga infrastruttura in centro abitato.

Indicatori di risultato

Per la definizione degli indicatori di risultato, l'impianto di monitoraggio e valutazione si baserà su documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggio di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, ecc).

Presentiamo alcune "formule" per la "misurazione" degli indicatori di risultato in riferimento ad alcuni interventi della strategia:

- RCR11 Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati. Nr accessi ed utenti che accedono ai nuovi servizi digitali pubblici in area urbana
- RCR01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno: calcolo incremento posti di lavoro creati presso soggetti beneficiari di un sostegno
- RCR03 Piccole e Medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi: calcolo di n° di imprese beneficiarie di un sostegno che hanno innovato processi
- RCR17 Nuove imprese ancora presenti sul mercato: valore allineato alle LG
- RCR50 Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria: rapporto incidenza malattie legate all'inquinamento sul totale della popolazione residente; diminuzione del numero delle giornate di sfioramento dei parametri europei relativi alla qualità dell'aria (PM10)
- RCR64 Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti
- RCR82 Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati: calcolo percentuale di occupazione dei mezzi circolanti

- EEPR01 Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento: l'indicatore si basa sui dati dell'ULSS e dei Comuni sulla base di precedenti simili progettualità: numero di persone seguite a domicilio / numero di partecipanti accompagnati

4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 PARTENARIATO URBANO

4.1.1 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI

Criteria di individuazione ed elenco degli stakeholder selezionati come rappresentativi e rilevanti nell'elaborazione e attuazione della SISUS.

I partner devono rientrare tra i soggetti indicati all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060: le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche, comprese, se del caso, le organizzazioni di ricerca e le Università, le parti economiche e sociali, le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile.

I soggetti individuati dovranno essere attivi e/o rilevanti nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile e nel proprio contesto urbano coprendo tutte le tematiche chiave.

Allo scopo di garantire il più ampio coinvolgimento nella programmazione delle parti interessate, mettendo al centro il valore aggiunto dato dall'esperienza e dalle competenze di ciascun soggetto dell'Area Urbana Pedemontana, si è cercato in primo luogo di identificare le categorie di stakeholder appartenenti al mondo economico-sociale, delle autorità pubbliche ai diversi livelli, delle organizzazioni di ricerca, della società civile, ecc. che rappresentassero il territorio diffuso e differenziato dell'area, focalizzando l'attenzione sui soggetti attivi e rilevanti negli ambiti di riferimento dello sviluppo urbano sostenibile. Questa operazione è stata svolta sia contattando i comuni capofila dell'Area Urbana, che hanno fornito una lista dei possibili portatori di interesse, sia tramite una ricerca dettagliata degli enti maggiormente rappresentativi del territorio in modo da poter definire quali fossero le categorie e i partner maggiormente interessati a contribuire con le proprie idee e azioni il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla SISUS.

Una volta individuate tutte le possibili parti interessate, queste sono state contattate con modalità e forme diverse (via mail, telefonate e webinar, incontri bilaterali o di gruppo, ecc.) per presentare loro il nuovo assetto urbano derivante dalla costituenda area urbana e della relativa SISUS. Successivamente a questo primo step, sono stati organizzati numerosi incontri tecnici - in forma plenaria, per categorie di "appartenenza" e/o bilaterali - con i diversi stakeholders, al fine di coinvolgerli fin dalla prima fase programmatica per comprendere la misura del loro contributo alla definizione della strategia urbana attuale e futura, rendendoli dunque attori protagonisti nell'implementazione e nella governance della strategia.

I soggetti rappresentativi e pertinenti individuati, si sono dimostrati parte attiva del processo di sviluppo della SISUS, apportando le loro istanze e contribuendo con idee e proposte per il miglioramento e lo sviluppo del territorio. La comunicazione delle varie fasi della procedura è avvenuta tramite aggiornamenti costanti via posta elettronica, incontri bilaterali e telefonate specifiche per informare, condividere e comunicare tempestivamente tutti gli aggiornamenti utili in merito alla definizione della strategia.

Come strumento per la costituzione del partenariato si è istituito un Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana, lanciando il processo di adesione dei vari stakeholder da formalizzarsi attraverso la sottoscrivendo di una lettera di adesione. Il processo di adesione è attualmente in corso e rimarrà "aperto" on rolling basis durante il periodo di implementazione della strategia al fine di coinvolgere tutti i soggetti interessati che dimostreranno interesse a contribuire, sulla base della loro competenza, rappresentatività e rilevanza.

Si presenta di seguito una prima lista di soggetti che hanno manifestato interesse ad aderire al Tavolo di partenariato attraverso la loro partecipazione agli incontri dedicati, ed in particolar modo all'incontro ibrido del 12 aprile.

Nella seguente cartella sono archiviate tutte le lettere di adesioni ad oggi pervenute (work in progress): <http://storico.comune.bassano.vi.it/Area-Urbana-Pedemontana/Documentazione-FASE-2-SISUS>

Le modalità di gestione e funzionamento del Tavolo di partenariato sono in fase di elaborazione, in modo partecipato, con il coinvolgimento degli aderenti stessi nell'impostazione del lavoro del Tavolo. Il costituendo Tavolo sarà gestito attraverso sessioni plenarie, intervallate dall'operatività di gruppi di lavoro tematici per i settori d'intervento chiave dell'area urbana.

Tutti i materiali relativi al Tavolo di partenariato saranno disponibili sul sito Internet dell'area urbana Pedemontana, nel quale saranno disponibili tutte le informazioni nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, proporzionalità, adeguatezza, sussidiarietà.

Autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche

1. IPA Alto Vicentino
2. IPA Pedemontana del Veneto
3. ULSS7 – Pedemontana
4. ULSS8 – Berica
5. BIM
6. Unione Montana del Bassanese
7. Unione montana Astico
8. Unione montana Pasubio-Alto vicentino
9. Comune di Bassano del Grappa
10. Comune di Breganze
11. Comune di Cassola
12. Comune di Colceresa
13. Comune di Malo
14. Comune di Marostica
15. Comune di Mussolente
16. Comune di Rosà
17. Comune di San Vito di Leguzzano
18. Comune di Sarcedo
19. Comune di Schio
20. Comune di Thiene
21. Comune di Valdagno
22. ATS Thiene
23. ATS Bassano
24. ATS Valdagno
25. Provincia di Vicenza
26. Camera di Commercio di Vicenza
27. Unipd (corso infermieri, Dipartimento Dafnae)
28. IUAV

- 29. Università Cà Foscari
- 30. i Comuni di Bassano del Grappa, Thiene e Arzignano parteciperanno al Tavolo di Partenariato anche in veste di Comuni capofila degli Ambiti Territoriali Sociali n. 3, 4 e 5.

Parti economiche e sociali

- 31. COLDIRETTI
- 32. CONFAGRICOLTURA
- 33. CONFARTIGIANATO (e CESAR)
- 34. CONFCOMMERCIO (e CESCOT)
- 35. CONFESERCENTI
- 36. CONFINDUSTRIA
- 37. CNA
- 38. CGIL
- 39. CISL
- 40. UIL
- 41. PASUBIO TECNOLOGIA
- 42. SVT
- 43. La Linea
- 44. Istituto Superiore di Sanità: guadagnare Salute
- 45. ATER

Le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile (quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione)

- 46. LEGAMBIENTE di Vicenza
- 47. CONSORZIO PRISMA
- 48. Coordinamento di una rete di associazioni attiva della Pedemontana Vicentina
- 49. Cooperativa Conca d'oro
- 50. Cooperativa Zattera Blu
- 51. Cooperativa Samarcanda
- 52. Cooperativa Comunità e Servizi
- 53. Cooperativa Avvenire
- 54. Schio Solidale Cooperativa Sociale contro l'esclusione
- 55. ANFFAS
- 56. Caritas Vicariale
- 57. Associazione Diakonia Onlus

4.1.2. STRUMENTI DI CONSULTAZIONE E PIANO DELLE ATTIVITÀ

A) Per la costruzione della Strategia

Descrizione delle attività e delle relative modalità/strumenti di confronto con il partenariato e di coinvolgimento dello stesso (incontri con singoli potenziali partner o beneficiari, incontri pubblici, consultazioni, ecc.). Per ciascuna attività indicare date, modalità e partecipanti e il materiale/link relativo ad eventuali incontri pubblici.

Strumento minimo di coinvolgimento degli stakeholders è rappresentato dall'istituzione di un Tavolo di Partenariato, cui parteciperanno i soggetti individuati (che non dovranno essere limitati ai Comuni e ai potenziali attuatori) e che dovrà essere coinvolto nelle diverse fasi di costruzione e attuazione della SISUS.

Indicare eventuali forme di coinvolgimento ulteriori rispetto al tavolo di partenariato.

B) Per l'attuazione della Strategia.

Descrizione attività di consultazione permanente del partenariato urbano. Indicare le modalità di coinvolgimento del partenariato nel corso dell'attuazione della Strategia. Il coinvolgimento del partenariato, pertanto, non si esaurisce con l'approvazione della Strategia, ma prosegue nel corso dell'attuazione con funzioni consultive e di supervisione. Il Tavolo di Partenariato dovrà essere consultato periodicamente in merito ai risultati delle SISUS (almeno una volta all'anno).

A) Costruzione della Strategia

Gli stakeholder sono stati individuati e clusterizzati sulla base delle loro competenze e aree di intervento. Sono state svolte azioni di coinvolgimento, incontri bilaterali e plenari, adottando un metodo partecipativo che coinvolgesse il maggior numero di settori e soggetti rappresentativi. Le azioni di coinvolgimento hanno destato l'interesse per l'adesione al tavolo di Partenariato dei principali portatori di interesse (come da primo elenco di cui sopra).

Si riportano in seguito i principali incontri tenutisi negli ultimi mesi per lo sviluppo partecipato della strategia urbana. In aggiunta all'elenco di cui sotto, interlocuzioni con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio sono stati quotidiani, sia off-line (incontri bilaterali) che on-line (telefonate, video call, etc.).

- 12-01-2023 meeting ibrido con tutte le associazioni di categoria competenti per l'area urbana e referenti della due IPA del territorio: presentazione SISUS
- 12-01-2023 meeting in presenza con i comuni di Bassano del Grappa e Schio
- 17-01-2023 meeting ibrido plenario con tutti i comuni dell'area urbana Pedemontana: presentazione SISUS
- 20-01-2023 meeting in presenza con comune di Schio: confronto sulle progettualità
- 07-02-2023 meeting in presenza con comune di Bassano del Grappa: confronto sulle progettualità
- 17-02-2023 meeting ibrido plenario con tutti i comuni dell'area urbana Pedemontana: condivisione progetti identificati per raggiungere gli obiettivi SISUS, sulla base delle esigenze del territorio e dei feedback ricevuti dai diversi stakeholders
- 14-03-2023 meeting on line con enti di analisi e di ricerca, già attivi con ricerche e lavori in area Pedemontana: IUAV (VE), Bicocca (MI) e Smart Land
- 16-03-2023 meeting on line con le due ATS del territorio, per confronto e condivisione su esigenze, priorità e progetti su Priorità 4
- 20-03-2023 meeting on line con le due ATS del territorio: prosieguo confronto e condivisione su esigenze, priorità e progetti su Priorità 4
- 21-03-2023 meeting on line SVT, per confronto e condivisione su esigenze, priorità e progetti su Priorità 2
- 21-03-2023 meeting on line con Università Bicocca e Smart Land
- 23-03-2023 meeting bilaterali con tutti i tecnici dei comuni sulla fattibilità tecnica dei progetti pre-selezionati
- 23-03-2023 meeting on line con le associazioni di categoria: ulteriore confronto sulle istanze, esigenze e priorità e avvio della definizione delle progettualità, con particolare focus sulle PMI
- 24-03-2023 meeting on line con la Regione Veneto
- 27-03-2023 meeting in presenza con i comuni dell'area urbana sulla fattibilità tecnica dei progetti pre-selezionati
- 31-03-2023 meeting on line con le associazioni di categoria: definizione e finalizzazione progettualità

- 03-04-2023 meeting on line con comuni dell'area urbana per finalizzazione progettualità
- 12-04-2023 meeting ibrido con Tavolo di Partenariato e istituzioni (56 soggetti rappresentati), per "chiusura" della fase di co-progettazione della prima strategia urbana Pedemontana e l'avvio del percorso di formalizzazione del Tavolo di partenariato.

I principali materiali elaborati e presentati nei suddetti incontri sono disponibili al seguente link:
<http://storico.comune.bassano.vi.it/Area-Urbana-Pedemontana/Documentazione-FASE-2-SISUS>

B) Attuazione della Strategia

Al Tavolo di Partenariato partecipano i rappresentanti delle parti sociali, degli Enti locali, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva. È inoltre già in fase di attuazione l'allargamento a nuovi soggetti, tra i quali le associazioni ambientaliste, del volontariato, del terzo settore, e alle organizzazioni per la promozione delle pari opportunità. Il processo di adesione è da considerarsi sempre aperto on "rolling basis" durante tutto il periodo di implementazione della strategia, al fine di coinvolgere tutti i soggetti interessati che dimostreranno interesse a contribuire, sulla base della loro competenza, rappresentatività e rilevanza.

Il partenariato sarà attivo in tutte le fasi in cui si articola il processo di programmazione, con un'attenzione particolare all'attuazione, al monitoraggio e valutazione dell'implementazione della strategia. Il confronto con il Partenariato e il coinvolgimento dei portatori di interesse sarà il principale strumento di consultazione, confronto e proposta per la nuova Area Urbana Pedemontana. Esso rappresenta inoltre il principale interlocutore dei comuni aderenti all'area urbana per lo sviluppo di altre progettualità connesse alla SISUS anche nell'ambito di altri programmi quali il PR FESR, FSE, FSC e altri ancora, nell'ottica di promuovere uno sviluppo strategico ed integrato comune.

Per le modalità di gestione del Tavolo di partenariato sono in corso di elaborazione da parte dell'Autorità Urbana gli atti amministrativi che ne disciplinano il funzionamento. Il costituendo Tavolo sarà gestito attraverso sessioni plenarie, da convocare almeno una volta all'anno, intervallate dall'operatività di gruppi di lavoro tematici per i settori d'intervento chiave dell'area urbana. Si prevede un'attività di consultazione, con l'utilizzo di metodi partecipativi, almeno ogni 6 mesi. Il Tavolo potrà essere convocato sia in presenza, sia online che in forma ibrida. Il Tavolo svolgerà funzioni consultive nelle materie e per le questioni connesse all'attuazione della SISUS. Inoltre, può segnalare all'Autorità Urbana ogni intervento ritenuto rilevante per una più efficace e tempestiva realizzazione della strategia stessa.

4.1.3 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Descrizione delle attività di comunicazione e disseminazione che si intendono avviare per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza

In accordo con tutti gli attori dell'Area Urbana, entro i primi 3 mesi di implementazione della SISUS, sarà definito un piano di comunicazione in riferimento ai seguenti obiettivi:

- a. Promuovere la SISUS e le sue attività in modo coerente tra i destinatari;
- b. Facilitare la ricerca di informazioni sulla realizzazione delle attività e progetti, eventi;
- c. Sensibilizzare e coinvolgere i gruppi target e gli stakeholder nelle attività della SISUS;
- d. Promuovere l'impegno e l'utilizzo dei risultati dei progetti SISUS tra i gruppi target.

Per l'attuazione del piano di comunicazione si prevede l'impiego dei seguenti strumenti:

- Ad oggi, è prevista la creazione della sezione dedicata alla SISUS nel sito web del Comune di Bassano del Grappa (seguendo i contenuti minimi descritti nelle Linee Guida, precisando che saranno rispettate le indicazioni dell'AdG dei PR in merito all'uso del logo e dell'immagine coordinata del nuovo PR.). Nelle fasi di

attuazione della SISUS sarà valutata la possibilità di implementare gli strumenti di comunicazione attraverso la creazione del sito web dell'A.U. Pedemontana che verrà creato e mantenuto dal Comune Capofila che svolge la funzione di Autorità Urbana.

- E' prevista in futuro la creazione di un account dedicato sui Social Media (Facebook, Instagram, Twitter, etc.): grazie a questi canali di comunicazione sarà più semplice raggiungere la maggior parte dei gruppi target e degli stakeholder. Sarà richiesto a tutti i partner della Strategia di contribuire nel fornire materiali per popolare di contenuti gli account social;

- E' prevista in futuro la creazione di una Newsletter: la newsletter è un mezzo fondamentale per l'invio delle informazioni chiave sullo stato di avanzamento della SISUS ai partner di progetto. Si prevede di consegnare la newsletter con cadenza almeno semestrale;

- Realizzazione di comunicati stampa: in base alla tipologia degli eventi, saranno organizzati comunicati stampa prima o post evento, in modo da tenere sempre vivo l'interesse e il coinvolgimento degli stakeholder nella realizzazione della SISUS;

- Organizzazione di eventi: contestualmente all'organizzazione degli eventi ne sarà implementata la promozione per mezzo di pubblicazioni sui media e condivisioni all'interno della rete e dei contatti dei partner.

Inoltre, la creazione del networking e della disseminazione incrociata con progetti e iniziative nazionali e internazionali rileverà alla SISUS in termini di risonanza nazionale. Gli eventi organizzati saranno almeno 3: un evento di avvio e di lancio dove viene presentata l'attività di progetto; un evento a metà della programmazione per illustrare lo stato di avanzamento dei lavori; un evento finale che presenti le attività svolte e i risultati ottenuti.

- Utilizzo di un linguaggio chiaro ed inclusivo: il linguaggio utilizzato dovrà consentire a ogni possibile pubblico target di sentirsi libero di aderire e partecipare alle attività promosse nell'ambito del progetto;

- Utilizzo dei mezzi di stampa: si ritiene opportuno prendere contatto con le principali testate giornalistiche locali, provinciali e nazionali sia online che cartacee per dare notizia e diffusione delle attività e degli eventi che verranno organizzati all'interno dell'ambito dell'A.U. Pedemontana. Saranno, inoltre, contattati anche i tradizionali canali dell'informazione televisiva.

4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni. A garanzia del consenso degli enti coinvolti, ciascun Comune parte dell'Area urbana deve sottoscrivere una convenzione, conformemente a quanto prevede la normativa in materia, che definisca dettagliatamente i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia e le modalità e le procedure di delega al Comune capoluogo che andrà a ricoprire il ruolo di AU. Tale convenzione ha lo scopo di certificare la solidità dell'impegno dell'Area, rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i Comuni partecipanti e per il Comune facente funzione di AU, garantendo la buona governance della SISUS.

Per rispondere concretamente a tali finalità, la convenzione deve essere regolarmente sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei Comuni parte dell'Area urbana e deve contenere i seguenti elementi utili a garantirne il corretto funzionamento:

- l'illustrazione dell'oggetto e dei soggetti coinvolti, delle finalità e dei principi dell'accordo;

- la durata della convenzione, che deve essere attiva fino alla conclusione di tutte le fasi della gestione dei finanziamenti in oggetto e di tutti i rapporti finanziari tra AU e Autorità di Gestione FESR;

- il riconoscimento del ruolo di capofila e AU al Comune capofila (ai sensi del Decreto n. 86 dell'11/07/2022), indicandone la sede e il referente;

- la delega all'AU a rappresentare gli altri Comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'AdG e altri soggetti esterni;
- la condivisione della proposta di SISUS e degli impegni derivanti dall'attuazione della stessa;
- le modalità di funzionamento dei rapporti tra i Comuni;
- gli aspetti operativi ed organizzativi, anche con l'eventuale condivisione di risorse umane; le modalità operative in caso di programmazione e attuazione di progetti intercomunali o comuni a più Aree urbane;
- impegno a partecipare al tavolo di partenariato dell'Area urbana.

Le politiche urbane sono definite come un insieme coordinato di decisioni programmatiche volte a pianificare, finanziare, sviluppare, gestire e sostenere città e aree di ogni dimensione, attraverso un processo collaborativo di responsabilità condivisa in e tra tutti i livelli di amministrazione e basato sul coinvolgimento multi-partecipativo di tutti gli attori urbani interessati, in particolare la società civile e il settore privato. La governance costituisce uno degli aspetti fondamentali dello sviluppo urbano sostenibile (UN Habitat ha dichiarato che la governance urbana è il software che permette all'hardware urbano di funzionare.), poiché sistemi di governance adeguati possono contribuire a un processo decisionale più trasparente, inclusivo, dinamico ed efficace per pianificare, finanziare e gestire la specifica strategia urbana.

L'intento dell'area urbana Pedemontana è di sviluppare una governance urbana efficace, democratica e inclusiva, a lungo termine e integrata, multi-scalare e a più livelli, territoriale, competente e consapevole dell'era digitale. Sono tre le componenti centrali del processo di governance su cui l'area urbana Pedemontana si focalizza:

- la governance multilivello, che si riferisce al coordinamento e all'armonizzazione delle azioni tra i diversi livelli di governo;
- l'approccio multi-attore, che prevede l'inclusione di tutti gli attori interessati nell'intero ciclo programmatico;
- l'approccio partecipativo, che implica il ricorso a iniziative promosse dalle comunità di abitanti per incoraggiare il coinvolgimento e la risposta degli attori locali.

Sulla base dei principi e delle componenti di cui sopra, la SISUS dell'area urbana Pedemontana è stata formulata e verrà attuata nel rispetto del principio di partenariato, da intendersi quindi sia in senso verticale, in collegamento con le amministrazioni pubbliche ai differenti livelli in un approccio di governance multilivello, sia in senso orizzontale, coinvolgendo gli stakeholder del territorio e i differenti settori della società.

Le funzioni, i rapporti tra enti, le responsabilità e gli impegni dei diversi comuni aderenti all'area urbana sono regolati dalla Convenzione sottoscritta da tutti i partner, su proposta del Capofila.

Per quanto concerne la pianificazione e l'attuazione della SISUS, si prevede, tramite regia dell'Autorità Urbana, in accordo con i Comuni aderenti all'Area urbana Pedemontana:

- individuazione di un referente/responsabile per ciascun Comune facente parte dell'Area Urbana;
- individuazione di un rappresentante per ciascuna Amministrazione che, insieme ai referenti/responsabili, condividano lo stato di avanzamento degli interventi, la riprogrammazione della SISUS a seguito di ulteriori risorse che si rendano disponibili, la definizione delle modalità di comunicazione, informazione e disseminazione tra gli attori principali e la cittadinanza, la definizione delle modalità di ulteriore coinvolgimento degli stakeholder, l'approfondimento di ulteriori iniziative e/o questioni da trattare;

- incontri, al bisogno, dei rappresentanti e dei referenti/responsabili di cui sopra, su convocazione del Comune capofila o su richiesta degli altri Comuni dell'Area urbana;
- coinvolgimento dei principali portatori di interesse tramite la convocazione di specifici focus group che si riuniscano al bisogno;
- creazione di mailing list dedicata all'attuazione della SISUS per la condivisione documenti e lo scambio pareri con gli attori sopra citati, con stakeholder e rappresentanti delle associazioni locali più significative (profit e no profit);
- predisposizione e invio di un report periodico annuale da parte del Comune capofila agli altri attori sullo stato di attuazione della SISUS, evidenziando i risultati e l'avanzamento del crono programma.

4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA

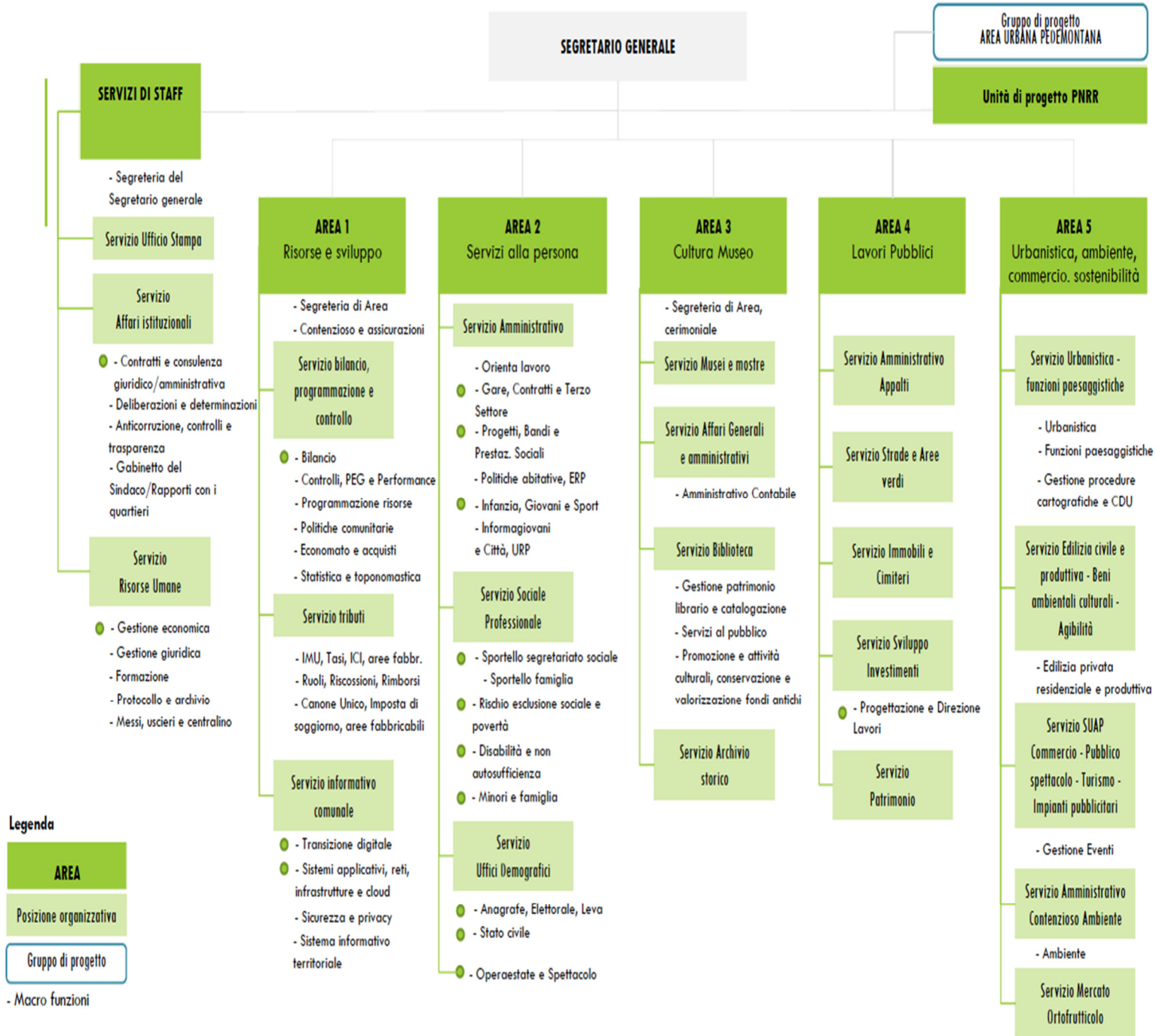
Struttura presso il capofila	Gruppo di Progetto Area Urbana Pedemontana
Atto di designazione	Deliberazioni di Giunta comunale nn. 61 del 10/03/2022 e 458 del 29/12/2022 Determinazioni dirigenziali nn. 465 del 24/03/2022 e 822 del 18/04/2023
Responsabile	Mirko Bertolo – Segretario Generale
Contatti	0424/519209 segretario@comune.bassano.vi.it
Referente operativo	Marta Zanon – Istruttore direttivo
Contatti	0424/519260 aupedemontana@comune.bassano.vi.it
Indirizzo AU	Via Matteotti, 39 – 36061 Bassano del Grappa (VI)
Contatti AU	PEC AU protocollo.comune.bassanodelgrappa@pecveneto.it Email AU aupedemontana@comune.bassano.vi.it Telefono AU 0424/519260 – 0424/519202

Personale dello staff permanente della AU					
	Nome Cognome	Funzioni/attività	Categoria - profilo professionale	Tipologia contrattuale	% lavorativa
1.	Mirko Bertolo	Coordinatore e responsabile dell'Autorità Urbana Pedemontana. Supervisiona e sovrintende all'assolvimento dei compiti e funzioni assegnati alla Struttura curando i rapporti tra Autorità Urbana, comuni dell'Area Urbana e AdG. È preposto inoltre alla gestione dell'attività di "Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa" riportata alla sezione 4.4.2.	Dirigente	Tempo determinato full - time	15%
2.	Fabio Fantin	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'attività di "Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa" riportata alla sezione 4.4.2.	Funzionario	Tempo indeterminato full - time	20%
3.	Diego Torresan	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'attività di "Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa" riportata alla sezione 4.4.2.	Istruttore Amministrativo	Tempo indeterminato full - time	30%
4.	Lucia Cani	Cura l'attività di "Gestione finanziaria" riportata alla sezione 4.4.2.	Dirigente	Tempo determinato full - time	15%

5.	Annachiara Zuccollo	Cura l'attività di "Gestione finanziaria" riportata alla sezione 4.4.2.	Funzionario	Tempo indeterminato o full - time	20%
6.	Marta Zanon	Cura le attività di "Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa" e "Governance dell'Area Urbana e Supporto tecnico e tematico" riportate alla sezione 4.4.2.	Funzionario	Tempo indeterminato o part - time	60%
7.	Marco Diprima	Cura l'attività di "Governance dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico" riportata alla sezione 4.4.2.	Funzionario	Tempo indeterminato o full - time	20%
8.	Chiara Padovan	Cura l'attività di "Partenariato e comunicazione" riportata alla sezione 4.4.2.	Funzionario	Tempo indeterminato o full - time	20%
9.	Giovanni Guarise	Cura l'attività di "Partenariato e comunicazione" riportata alla sezione 4.4.2.	Funzionario	Tempo indeterminato o full - time	20%

4.3.1. COLLOCAZIONE NELL'ORGANIGRAMMA DEL COMUNE CAPOFILA

Struttura organizzativa



La struttura organizzativa dell'Autorità Urbana si configura come un Gruppo intersettoriale di progetto costituito ad hoc con deliberazione di Giunta comunale n. 61/2022 e confermata con successiva deliberazione di Giunta comunale n. 458/2022 approvativa dell'organigramma sopra riportato.

4.3.2. MODALITÀ DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA

Si descriva il funzionamento dell'Autorità Urbana per ciascuna attività richiesta nella realizzazione della Strategia.

Si descriva la modalità con cui viene garantita la separazione delle funzioni nei casi in cui il Comune capofila sia beneficiario delle operazioni e la modalità di conduzione dei rapporti con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.

1. Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa

Definizione degli atti di selezione delle operazioni (ad es. predisposizione di inviti/avvisi per manifestazioni di interesse) e istruttoria sulle domande di finanziamento - Coordinamento generale - rapporti con AdG e AVEPA – modifiche delle SISUS.

Nell'attività relativa alla "Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa" l'Autorità Urbana:

- cura la gestione dei rapporti tra l'AdG e con AVEPA;
- approva le procedure e gli atti di selezione delle operazioni e dei beneficiari;
- predispone gli atti per la selezione delle operazioni (stesura ed emanazione degli inviti/ avvisi pubblici);
- cura l'istruttoria delle domande di finanziamento, in stretta collaborazione con le strutture regionali e con AVEPA;
- cura l'aggiornamento della Strategia Integrata di SUS;
- collabora al monitoraggio e verifica delle azioni svolte;
- valuta la qualità delle operazioni, la loro rilevanza per la SISUS e per il relativo programma;
- verifica e garantisce il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici per il PR FESR e del PR FSE + 2021 – 2027 e dei target intermedi al 2024;
- si raccorda con le altre strutture del Comune capofila e con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della SISUS;
- organizza e gestisce con gli incontri con le strutture comunali coinvolte nell'attuazione della strategia per la verifica delle attività assegnate, predisponendo le relative relazioni;
- controlla e gestisce accordi, protocolli d'intesa, contratti e convenzioni.

Relativamente all'attività in questione il Gruppo di progetto è composto dal seguente personale con competenze professionali adeguate allo svolgimento delle funzioni attribuite, così come disposto con determina n. 822 del 18/04/2023:

- a) Mirko Bertolo, Dirigente coordinatore e Responsabile dell'A.U.,
- b) Fabio Fantin, funzionario;
- c) Diego Torresan, istruttore amministrativo;
- d) Marta Zanon, funzionario.

La separazione delle funzioni delegate all'Autorità Urbana per quanto riguarda l'attività in parola è garantita dal fatto che i predetti componenti, tutti dipendenti del comune di Bassano del Grappa:

- non partecipano ai singoli procedimenti;
- non svolgono attività istruttoria;
- non hanno poteri di firma
- sono esclusi da qualsiasi attività di gestione o esecuzione

relativamente agli interventi inseriti nella Strategia, né relativamente agli interventi per i quali il comune di Bassano del Grappa risulti beneficiario né, a fortiori, per gli interventi per i quali risultino beneficiari gli ulteriori Comuni rientranti nell'Area Urbana.

2. Gestione finanziaria

Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi, monitoraggio dell'attuazione della Strategia.

Nell'attività relativa alla "Gestione finanziaria" l'Autorità Urbana:

- verifica l'ammissibilità e la sostenibilità finanziaria delle operazioni e la loro coerenza con gli strumenti di programmazione esistenti e le politiche ordinarie;
- accerta la necessità di adeguate competenze tecniche per la valutazione delle proposte di intervento;
- supervisiona la programmazione della SISUS per gli aspetti finanziari;
- supervisiona la separazione della gestione finanziaria dei fondi qualora alcuni Servizi del Comune fossero beneficiari di finanziamenti;
- svolge l'attività di monitoraggio della SISUS e verifica le azioni svolte;
- verifica il cronoprogramma della SISUS e lo stato di avanzamento dei progetti rapportandosi periodicamente con le strutture interne al Comune beneficiarie delle operazioni e gli altri soggetti pubblici coinvolti nell'attuazione della SISUS;
- cura l'aggiornamento del cronoprogramma dalla SISUS e la sua trasmissione all'AdG quando richiesto o in caso di modifiche;
- cura la raccolta e la verifica degli indicatori statistici e degli obiettivi richiesti dal PR FESR 2021 -2027 per l'Area Urbana, sulla base dei dati e delle informazioni fornite dai settori comunali, nonché dai partners istituzionali e dai beneficiari;
- nella fase di attuazione supporta le strutture beneficiarie del Comune capofila nella rendicontazione della spesa.

Relativamente all'attività in questione il Gruppo di progetto è composto dal seguente personale con competenze professionali adeguate allo svolgimento delle funzioni attribuite, così come disposto con determina n. 822 del 18/04/2023:

- a) Lucia Cani, Dirigente dell'Area 1^a "Risorse, Sviluppo",
- b) Annachiara Zuccollo, funzionario.

La separazione delle funzioni delegate all'Autorità Urbana per quanto riguarda l'attività in parola è garantita dal fatto che i predetti componenti, tutti dipendenti del comune di Bassano del Grappa:

- non partecipano ai singoli procedimenti;
- non svolgono attività istruttoria;
- non hanno poteri di firma
- sono esclusi da qualsiasi attività di gestione o esecuzione

relativamente agli interventi inseriti nella Strategia, né relativamente agli interventi per i quali il comune di Bassano del Grappa risulti beneficiario né, a fortiori, per gli interventi per i quali risultino beneficiari gli ulteriori Comuni rientranti nell'Area Urbana.

3. Governance dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico

Rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area. Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento. Coordinamento con i beneficiari.

Nell'attività relativa alla "Governance dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico" l'Autorità Urbana:

- organizza e gestisce con gli incontri con le strutture comunali coinvolte nell'attuazione della strategia;
- cura i rapporti con i Comuni dell'Area Urbana e con tutti i soggetti coinvolti nella SISUS;
- cura la creazione di apposita Area web del sito comunale dedicata alla SISUS e collabora alla sua implementazione ed aggiornamento;
- interviene nella realizzazione di incontri periodici tra i Comuni dell'Area, i partners rilevanti e i beneficiari delle operazioni;
- cura la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato di attuazione della SISUS richieste dagli Enti preposti;
- svolge attività atte a garantire il corretto funzionamento del Tavolo di Partenariato Urbano;
- svolge attività amministrativa e di supporto nell'individuazione delle Commissioni tecniche per la valutazione delle proposte delle operazioni.

Relativamente all'attività in questione il Gruppo di progetto è composto dal seguente personale con competenze professionali adeguate allo svolgimento delle funzioni attribuite, così come disposto con determina n. 822 del 18/04/2023:

- a) Marco Diprima, funzionario;
- b) Marta Zanon, funzionario.

La separazione delle funzioni delegate all'Autorità Urbana per quanto riguarda l'attività in parola è garantita dal fatto che i predetti componenti, tutti dipendenti del comune di Bassano del Grappa:

- non partecipano ai singoli procedimenti;
- non svolgono attività istruttoria;
- non hanno poteri di firma
- sono esclusi da qualsiasi attività di gestione o esecuzione

relativamente agli interventi inseriti nella Strategia, né relativamente agli interventi per i quali il comune di Bassano del Grappa risulti beneficiario né, a fortiori, per gli interventi per i quali risultino beneficiari gli ulteriori Comuni rientranti nell'Area Urbana.

4. Partenariato e comunicazione

Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione - attività di comunicazione e disseminazione

Nell'attività relativa al "Partenariato e comunicazione" l'Autorità Urbana:

- svolge attività di comunicazione e disseminazione per la diffusione dell'avvio, dell'implementazione e dei risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana;
- organizza e gestisce gli eventi di comunicazione e disseminazione in merito a obiettivi, avanzamento e risultati della SISUS rivolti ai soggetti interessati ed alla cittadinanza;
- cura l'implementazione e l'aggiornamento di apposita Area web del sito comunale dedicata alla SISUS;
- interviene nella realizzazione di incontri periodici tra i Comuni dell'Area, i partners rilevanti e i beneficiari delle operazioni;
- interviene nella realizzazione di incontri con le strutture comunali coinvolte nell'attuazione della strategia.

Relativamente all'attività in questione il Gruppo di progetto è composto dal seguente personale con competenze professionali adeguate allo svolgimento delle funzioni attribuite, così come disposto con determina n. 822 del 18/04/2023:

- a) Chiara Padovan, funzionario;
- b) Giovanni Guarise, funzionario.

La separazione delle funzioni delegate all'Autorità Urbana per quanto riguarda l'attività in parola è garantita dal fatto che i predetti componenti, tutti dipendenti del comune di Bassano del Grappa:

- non partecipano ai singoli procedimenti;
- non svolgono attività istruttoria;
- non hanno poteri di firma
- sono esclusi da qualsiasi attività di gestione o esecuzione

relativamente agli interventi inseriti nella Strategia, né relativamente agli interventi per i quali il comune di Bassano del Grappa risulti beneficiario né, a fortiori, per gli interventi per i quali risultino beneficiari gli ulteriori Comuni rientranti nell'Area Urbana.

ALLEGATO 1 ELENCO DEI PROGETTI

AZIONE	PROGETTI		Termina entro 2024	POTENZIALE BENEFICIARIO	INDIRIZZO DEL PROGETTO	Indicatore di realizzazione		COSTO TOTALE	SOSTEGNO ITI	CO-FINANZIAMENTO	RICADUTA DELLA SPESA PER ANNUALITA' (sostegno ITI)						
	N.	Titolo				unità*	valore				2023	2024	2025	2026	2027	2028	
1.2.1	1	My Data 2.0 - Veneto Data Platform	NO	Comune Bassano del Grappa	Area urbana	Enti Pubblici 13	13	404.111,60	404.111,60		101.027,90	101.027,90	101.027,90	101.027,90			
1.2.2	1	My City 2.0 - "SISTEMA INFORMATIVO DELLA PA INTEGRATO PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI INTEROPERABILI"	NO	Comune Bassano del Grappa	Area urbana	Enti Pubblici 13	13	242.466,96	242.466,96		60.616,74	60.616,74	60.616,74	60.616,74			
TOT 1.2								13	646.578,56	646.578,56		161.644,64	161.644,64	161.644,64	161.644,64		
1.3	1	Sostegno alle imprese del settore culturale e turistico Area urbana Pedemontana	NO	PMI	Area urbana	PMI 2	2	412.193,84	206.096,92	206.096,92					82.438,77	123.658,15	
	Flex	intero progetto in flessibilità con parte di quota flex del 5,1	NO	PMI	Area urbana	1	1	72.740,08	36.370,04	36.370,04					14.548,02	21.822,02	
TOT 1.3								2	484.933,92	242.466,96	242.466,96				96.986,78	145.480,18	
2.7.1	1	Bosco urbano San Bassano - Bassano del Grappa	SI	Comune Bassano del Grappa	Via Cà Dolfin	Ha 2	2	445.000,00	400.000,00	45.000,00	30.000,00	370.000,00					
	2	Recupero area degradata ex Acquapark - Cassola (INTEGRATO A PROGETTO FLEX)	NO	Comune di Cassola	Via Portile, Cassola	Ha 1,2	1,2	6.454,82	5.809,34	645,48		2.904,67	2.904,67				
	3	Infrastruttura Verde Villa Clementi - Pascoletto - Malo	NO	Comune di Malo	Via Gisi - Pica e Via Molinetto	Ha 6,3	3	899.236,20	809.312,58	89.923,62		202.328,15	202.328,15	202.328,15	202.328,15		
	4	Progetto a verde lungo Via Maestri del lavoro - Schio	NO	Comune di Schio	secondo tratto di Via Maestri del Lavoro, via Milano	Ha 2	2	565.902,88	509.312,59	56.590,29		254.656,30	254.656,30				
	5	Rinaturalizzazione del corridoio ecologico torrente Rio - Valdagno	NO	Comune di Valdagno	Comune di Valdagno	Ha 2	2	570.000,00	509.312,59	60.687,41	10.000,00	50.000,00	50.000,00	350.000,00	49.312,59		
	flex	recupero area degradata ex acquapark mediante la realizzazione di una porzione di parco urbano attrezzato e alberato (l'intero progetto di Cassola sarà realizzato post 2024)	NO	Comune di Cassola	Via Portile, Cassola	Ha 1,2	1,2	437.989,63	394.190,66	43.798,96			197.096,33	197.096,33			
TOT 2.7								10,2	2.924.583,52	2.627.937,76	296.645,76	40.000,00	622.328,15	706.984,44	1.006.984,44	251.640,74	
2.8.1 STRATEGICO	1	Percorso di collegamento Breganze e Colceresa	NO	Comune di Breganze	Via San Gaetano, Breganzina e Via Captoni	KM 1,4	1,4	740.000,00	552.400,89	187.599,11	184.133,63	184.133,63	184.133,63				
	2	Pista Ciclabile in Via Rozzampia - Via dell'Aeroporto Thiene	NO	Comune Thiene	Via Rozzampia	KM 1	1	620.000,00	350.000,00	270.000,00		170.000,00	180.000,00				
	3	Pista ciclabile in quartiere S. Quirico di Valdagno	NO	Comune di Valdagno	tratto che collega S. Quirico a Valdagno	KM 0,5	0,5	470.000,00	350.000,00	120.000,00	7.000,00	35.000,00	35.000,00	245.000,00	28.000,00		
	4	Ciclabile Bassano del Grappa	NO	Comune di Bassano del Grappa	tra viale A. Palladio e via P. Gobetti	KM 1,4	1,4	1.450.000,00	202.400,88	1.247.599,12		150.000,00	52.400,88				
tot 2.8.1								4,30	3.280.000,00	1.454.801,77	1.825.198,23	191.133,63	539.133,63	451.534,51	245.000,00	28.000,00	
2.8.2	1	Realizzazione punti di ricarica elettrica per autobus elettrici destinati al TPL	NO	SVT	Depositi degli autobus SVT ubicati nei comuni di Romano d'Ezzelino in via Ca' Comaro e a Schio in Via Vicenza	Punti di rifornimento e ricarica 3	3	400.070,49	340.059,92	60.010,57		170.029,96	170.029,96				
	flex					1	1	70.600,67	60.010,57	10.590,10		24.004,23	36.006,34				
tot 2.8.2								punti di ricarica	3,00	470.671,16	400.070,49	70.600,67		194.034,19	206.036,30		
2.8.3	1	Acquisto di mezzi elettrici destinati alle frotte TPL	NO	SVT	Area urbana	Passengeri 240	240	1.435.045,21	1.291.540,69	143.504,52		516.616,28	774.924,41				
	flex					80,00	80,00	263.243,27	227.918,94	25.324,33		91.167,58	136.761,36				
tot 2.8.3								passengeri	240,00	1.688.288,48	1.519.459,63	168.828,85		607.783,85	911.675,78		
2.8.4	1	Realizzazione di una piattaforma di business intelligence finalizzata all'analisi di dati eterogenei, provenienti da fonti diverse, ad integrazione e sviluppo del progetto MyData, potenziali beneficiari i comuni dell'Area Urbana.	NO	Comune di Bassano del Grappa	Area urbana Pedemontana	Città grandi e piccole 0	0	400.000,00	400.000,00			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00		
	2	TPL infomobilità. Adeguamento tecnologico a protocolli MaaS regionali per interoperabilità con HUB digitale della mobilità regionale: centrale hardware, software, attrezzatura, potenziale beneficiario SVT ri, progetto comune tra Area Urbane di Vicenza e Pedemontana.	NO	SVT Srl	Area urbana Pedemontana	Città grandi e piccole 1	1	515.312,78	515.312,78			206.125,11	309.187,67				
	flex	TPL infomobilità. Adeguamento tecnologico a protocolli MaaS regionali per interoperabilità con HUB digitale della mobilità regionale: centrale hardware, software, attrezzatura, potenziale beneficiario SVT ri, progetto comune tra Area Urbane di Vicenza e Pedemontana.	NO	SVT Srl	Area urbana Pedemontana	Città grandi e piccole 0	0	418.255,51	418.255,51			167.302,20	250.953,31				
tot 2.8.4								città grandi e piccole	1,00	1.333.568,29	1.333.568,29		473.427,32	660.140,97	100.000,00	100.000,00	
TOT 2.8									6.772.527,93	4.707.900,18	2.064.627,75	191.133,63	539.133,63	1.726.779,87	2.022.853,05	128.000,00	100.000,00

AZIONE	N.	PROGETTI Titolo	Termina entro 2024	POTENZIALE BENEFICIARIO	INDIRIZZO DEL PROGETTO	Indicatore di realizzazione		COSTO TOTALE	SOSTEGNO ITI	CO-FINANZIAMENTO	RICADUTA DELLA SPESA PER ANNUALITA' (sostegno ITI)					
						unità*	valore				2023	2024	2025	2026	2027	2028
4.3.1	1	Aloggi ERP Bassano del Grappa	NO	Comune Bassano del Grappa	Via Scalabini	Persone: 8	8	306.889,87	254.590,32	52.299,55			127.295,16			
	2	Aloggi ERP Schio	NO	Comune di Schio	Comune di Schio	Persone: 12	12	363.700,44	363.700,44		181.850,22	181.850,22				
	flex	Aloggi ERP Bassano del Grappa	NO	Comune di Bassano del Grappa	Via Scalabini	Persone: 8	8,00	109.110,13	109.110,13			54.555,07	54.555,07			
tot 4.3.1						persone	20,00	779.700,44	727.400,89	52.299,55		181.850,22	363.700,45	181.850,23		
4.3.2 STRATEGICO	1	Aloggi Co-housing nel fabbricato C dell'ex Caserma Fincato e via Bonaguro' Comune di Bassano del Grappa	NO	Comune Bassano del Grappa	Ex Caserma Fincato e Via Bonaguro	Persone: 14	14	1.300.000,00	900.000,00	400.000,00		300.000,00	300.000,00	300.000,00		
	2	'Co housing sociale Rosà' Comune di Rosà	NO	Comune di Rosà	Via Domiziana 16	Persone: 16	16	2.000.000,00	913.024,98	1.086.975,02		394.341,66	394.341,66	394.341,66		
	3	'Co-housing Via Dante' - Comune di Thiene	NO	Comune Thiene	Via Dante	Persone: 8	8	450.000,00	450.000,00		150.000,00	150.000,00	150.000,00			
tot 4.3.2						persone	38,00	3.750.000,00	2.263.024,98	1.486.975,02		754.341,66	754.341,66	754.341,66		
4.3.3	1	Residenzialità Leggera Rosà	NO	IPAB - ULSS	CVia Domiziana 16	Persone: 9	9	500.000,00	102.466,56	397.533,04		20.493,39	20.493,39	61.480,18		
	2	Residenzialità Leggera Cà Dotta - Sarcedo	NO	ULSS -	Via Roma 10	Persone: 6	6	313.629,96	183.629,96	210.000,00			183.629,96			
	flex	Intervento Cà Dotta (l'intero progetto viene posticipato al post 2024)	NO	ULSS -	Via Roma 10	Persone: 6	6,00	36.370,04	36.370,04			36.370,04				
tot 4.3.3						persone	15,00	850.000,00	242.466,96	607.533,04		20.493,39	160.493,39	61.480,18		
TOT 4.3							73,00	5.379.700,44	3.232.892,83	2.146.807,61		956.685,27	1.278.535,50	997.672,07		
3.k	1	Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing	NO	Comune Bassano del Grappa e soggetti accreditati	Comune di Dezano del Grappa	Nr Partecipanti: 14	14	49.635,98	49.635,98				24.917,99			
	2	Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing	NO	Comune Rosà e soggetti accreditati	Via Domiziana 16	Nr Partecipanti: 16	16	124.590,02	124.590,02				62.295,01	62.295,01		
	3	Servizi ed accessibilità agli utenti nelle strutture sociali di co-housing	NO	Comune Thiene e soggetti accreditati	Via Dante	Nr Partecipanti: 8	8	249.180,01	249.180,01				200.000,00	49.180,01		
flex	Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing	NO	Comune Bassano del Grappa e soggetti accreditati	Ex Caserma Fincato e Via Bonaguro	Nr Partecipanti: 14	14,00	74.754,04	74.754,04					37.377,02	37.377,02		
TOT 3.k						numero partecipan	38,00	498.360,05	498.360,05				324.590,02	173.770,03		
5.1	1	Ristrutturazione del blocco centrale in ex caserma Fincato per casa delle associazioni di P.C.	NO	Comune Bassano del Grappa	Via Cunizza Da Romano	Persone	2207	247.208,37	77.791,63	169.416,74		77.791,63				
	2	Isola dello Sport	NO	Comune di Cassola	Via Portile	Persone	13052	1.100.000,00	460.000,00	640.000,00		460.000,00				
	3	Rifunzionalizzazione area polivalente del quartiere Angarano	SI	Comune di Colceresa	Via Angarano	Persone	6838	267.777,78	241.000,00	26.777,78		241.000,00				
	4	Centro Polifunzionale Casoni	NO	Comune di Mussolente	Via Papa Giovanni XXIII, 15	Persone	7661	1.500.000,00	270.000,00	1.230.000,00		270.000,00				
	5	Riqualificazione e ampliamento piazza limitrofa al Duomo di Rosà a seguito demolizione immobili a sud lungo la stretta SS47	NO	Comune di Rosà	Via Mazzini (Strada Statale n. 47 "Valsugana")	Persone	6359	267.916,30	224.124,67	33.791,63		112.062,34	112.062,34			
	6	Sistemazione parco Villa Ca' Dotta, Sarcedo	SI	Comune di Sarcedo	Via Roma 10	Persone	4102	209.558,02	144.558,02	65.000,00		144.558,02				
	7	Rigenerazione urbana di Piazza "G. Marconi"	NO	Comune di San Vito di Leguzzano	Piazza "G. Marconi"	Persone	8512	335.000,00	300.000,00	35.000,00		300.000,00				
	flex	Ristrutturazione del blocco centrale in ex caserma Fincato per casa delle associazioni di P.C.	NO	Comune Bassano del Grappa	Via Cunizza Da Romano	Persone	7.014,00	712.791,63	247.208,37	465.583,26			247.208,37			
flex	Riqualificazione e ampliamento piazza limitrofa al Duomo di Rosà a seguito demolizione immobili a sud lungo la stretta SS47	NO	Comune di Rosà	Via Mazzini (Strada Statale n. 47 "Valsugana")	Persone	1.585,00	62.083,70	55.875,33	6.208,37			27.937,67	27.937,67			
TOT 5.1						persone/progetti integrati di sviluppo territoriale/numero dei siti	57.330,00	4.692.335,80	2.020.558,02	2.671.777,78		1.415.558,02	465.000,00	140.000,00		
TOTALE SISUS								€ 21.399.020,22	€ 13.976.694,36	€ 7.422.325,86						

